



**COMUNE DI
ASSORO**

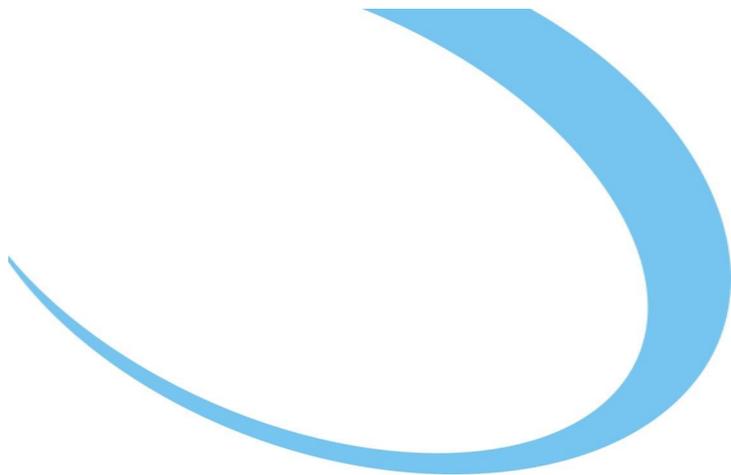
**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2025-2027**





INDICE

Presentazione	5
Programmazione settoriale	6
Piano delle azioni positive 2025-2027	12
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	18
Linee programmatiche di mandato e gestione	19
Programmazione amministrazione	20
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	26
Obiettivi generali individuati dal governo	27
Popolazione e situazione demografica	28
Territorio e pianificazione territoriale	29
Strutture ed erogazione dei servizi	30
Economia e sviluppo economico locale	31
Next generation eu (pnrr)	32
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	35
Partecipazioni	36
Partecipazioni - ricognizione periodica	38
Opere pubbliche in corso di realizzazione	51
Tariffe e politica tariffaria	52
Verifica quantità e qualità aree anno 2025	54
Tariffe anno 2025	56
Tributi e politica tributaria	61
Entrate tributarie aliquote anno 2025	62
Spesa corrente per missione	67
Necessità finanziarie per missioni e programmi	68
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	69
Disponibilità di risorse straordinarie	70
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	71
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	72
Programmazione ed equilibri finanziari	73
Finanziamento del bilancio corrente	74
Finanziamento del bilancio investimenti	75
Disponibilità e gestione delle risorse umane	76
Valutazione sopra numero eccedenze di personale	77
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	80
Avanzo di amministrazione	81
Entrate tributarie - valutazione e andamento	82
Relazione entrate tributarie triennio 2025 - 2027	83
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	84



Entrate da trasferimenti anno 2025 - 2027	85
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	86
Entrate extratributarie anno 2025 - 2027	87
Violazioni codice della strada anno 2025	88
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	90
Entrate in conto capitale anno 2025 - 2027	91
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	92
Accensione prestiti - valutazione e andamento	93
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	94
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	96
Fabbisogno dei programmi per singola missione	97
Servizi generali e istituzionali	98
Missione 1 servizi istituzionali generali e di gestione	99
Giustizia	101
Ordine pubblico e sicurezza	102
Missione 3 ordine pubblico e sicurezza	103
Istruzione e diritto allo studio	104
Missione 4 istruzione e diritto allo studio	105
Valorizzazione beni e attiv. culturali	107
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	108
Politica giovanile, sport e tempo libero	109
Missione 6 politiche giovanili sport e tempo libero	110
Turismo	111
Missione 7 turismo	112
Assetto territorio, edilizia abitativa	113
Missione 8 assetto del territorio ed edilizia abitativa	114
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	115
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente	116
Trasporti e diritto alla mobilità	117
Missione 10 trasporti e diritto alla mobilità	118
Soccorso civile	119
Politica sociale e famiglia	120
Missione 12 diritti sociali politiche sociali e famiglia	121
Tutela della salute	123
Sviluppo economico e competitività	124
Missione 14 sviluppo economico e competitività	125
Lavoro e formazione professionale	126
Agricoltura e pesca	127
Energia e fonti energetiche	128
Relazioni con autonomie locali	129
Relazioni internazionali	130
Fondi e accantonamenti	131
Fondi	132
Debito pubblico	133



Missione 50 debito pubblico	134
Anticipazioni finanziarie	135
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	137
Programmazione e fabbisogno di personale	138
Piano triennale del personale 2025 - 2027	139
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	148
Programma triennale opere pubbliche 2025 - 2027	150
Programmazione acquisti di beni e servizi	152
Contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche	153
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	157
Alienazione e valorizzazioni immobiliari anno 2025	158

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

COMUNE DI ASSORO
PROVINCIA DI ENNA



Settore I

“AFFARI GENERALI – SERVIZI CULTURALI – SOCIO ASSISTENZIALI”-”

D.U.P.(documento unico di programmazione 202- 202) –
Relazione Bilancio 2025-2027

Responsabile del Programma: Dott.ssa Maria Ruffetto

La programmazione di bilancio 2025-2027 comprende l'insieme delle attività inerenti i Servizi appartenenti agli Affari Generali, alla Pubblica Istruzione, alla Cultura e al sociale.

Trattasi di una serie di attività che interessano direttamente e indirettamente gli Organi Politici , i cittadini e le altre Istituzioni in genere.

AFFARI GENERALI

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata per programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informatici, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance.

Gli obiettivi della missione Affari Generali, rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente; essi rappresentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività a supporto di altri servizi.

A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale e regionale , si possono individuare i seguenti indirizzi e obiettivi :

INDIRIZZI

- Sviluppo e organizzazione della struttura dell'Ente;
- Riorganizzazione dei processi interni ed esterni;
- Analisi dei servizi offerti con riqualificazione e/o ampliamento degli stessi ;
- Gestione e valorizzazione delle risorse umane;
- Sviluppo dell'amministrazione digitale, sicurezza
- Attuazione dei principi di trasparenza, semplificazione e informatizzazione (gestione e sviluppo dei sistemi informativi al fine di semplificare l'attività amministrativa interna e migliorare la comunicazione di informazione sia interna che esterna) ;

OBIETTIVI

- Sviluppo dell'amministrazione digitale , sicurezza , ampliamento delle reti dati, sviluppo di reti wi-fi gratuite.
- Rafforzamento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione
- Riordinamento della struttura organizzativa

SERVIZI CULTURALI

Nel Bilancio di Previsione verranno riconfermate le iniziative e le manifestazioni ormai consolidate, a favore della cittadinanza in occasione delle festività patronali e relative manifestazioni.

Inoltre, sono programmate altre diverse manifestazioni culturali e religiosi finanziate da contributi regionali.

Infatti il programma comprende tutte le iniziative che supportano la valorizzazione turistica e di promozione del territorio, in senso ricreativo, di svago e di mantenimento delle tradizioni.

SERVIZI PUBBLICA ISTRUZIONE

Nel programma sono comprese le attività inerenti la scuola d'infanzia, l'istruzione primaria e secondaria.

Nella programmazione oltre le spese obbligatorie per legge (Trasporto scolastico studenti pendolari) sono previste altri servizi in parte finanziati da risorse proprie e in parte da trasferimenti statali e regionali (Refezione Scolastica – Assistenza all'autonomia e alla comunicazione per alunni con disabilità – Servizi asili nido). Sono previsti contributi alle famiglie per rimborso trasporto scolastico, per la fornitura di testo. Al fine di un buon funzionamento del servizio di refezione scolastica sono previste l'acquisto di attrezzature.

la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, la quale, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido, indica gli obiettivi da raggiungere, al fine di garantire un livello minimo delle prestazioni (LEP), in termini di servizi per l'infanzia 3-36 mesi;

il Decreto del 18 gennaio 2024 del Ministro dell'Interno di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con Il Ministro dell'Istruzione e del Merito con Il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e con Il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, che ha disciplinato, per l'annualità 2024, il contributo di cui all'articolo 1, comma 449, lettera d-sexies), della legge n. 232 del 2016, pari a 230 milioni di euro, destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna è ripartito sulla base dei criteri e delle modalità esplicitate nella Nota metodologica recante "Obiettivi di servizio asili nido e modalità di monitoraggio per la definizione del livello dei servizi offerto per il 2024 in base al comma 172 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021" ed è attribuito a ciascun comune negli importi per il 2025 per incrementare il numero dei posti dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 comma 3 lettera a) del D.Lgs 13 aprile 2017 n. 65;

Ogni comune beneficiario del contributo è tenuto ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di servizio per l'anno 2025 in termini di utenti aggiuntivi, rispetto all'anno 2018, e al comune di Assoro, per il raggiungimento di almeno il numero minimo di n. 7 utenti aggiuntivi è stata assegnata la somma di € 53.677,40, così come previsto dall'art. 1 comma 172, Legge 234/2021; nella suddetta nota -sono indicate le seguenti modalità di potenziamento previste per il servizio asilo nido:

- Ampliando la disponibilità del servizio negli asili nido comunali (nuove strutture o attivazione di posti inutilizzati), in gestione diretta o esternalizzata;
- Trasferendo le risorse aggiuntive assegnate in base ad accordi con comuni vicini che svolgono il servizio di asilo nido, con riserva di nuovi posti;
- Trasferendo le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti nel Comune stesso e/o nell'ambito territoriale di riferimento; Ricorrendo a convenzioni con gli asili nido o micronido privati, con riserva di nuovi posti;
- Trasferendo le risorse aggiuntive assegnate alle famiglie con voucher/contributi per fruire del servizio di asilo nido o micro nido sul territorio;
- Altre modalità autonomamente determinate riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2, comma 3 lettera b) e lettera c), punti 1 e 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, strutturati su almeno 5 giorni settimanali e con almeno 4 ore di frequenza giornaliera con affidamento dei bambini in età 3-36 mesi iscritti, ad uno o più educatori in modo continuativo;

"Servizio di Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione degli alunni con Disabilità":

- L'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito. L'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della legge 104/92.
- L'Ente Locale ha il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno della scuola, come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92.

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Nel 2025 sono previsti i servizi erogati negli anni passati, garantendo un'adeguata offerta di servizi socio-assistenziali rispondenti alle esigenze della comunità. In aggiunta sono previsti i servizi per gli asili nido e i servizi per infanzia fascia 03.

Il presente programma comprende l'insieme delle attività inerenti i servizi sociali, le politiche di prevenzione e di cura dei fenomeni di nuova povertà, tutto l'insieme delle attività pubbliche e di volontariato di prevenzione e promozione sociale, di coordinamento della politica dei servizi alla persona e alla famiglia e alle sue esigenze in tutti i suoi aspetti sociali e relazionali.

Il Settore attuerà i servizi programmati dall'Amministrazione nell'ambito delle attività produttive, dei servizi sociali e culturali.

L'obiettivo programmatico dell'Amministrazione sarà quello di garantire i livelli qualitativi e quantitativi raggiunti negli anni precedenti.

Servizi Sociali:

per l'annualità 2025, con decreto ministeriale sono previsti contributi finalizzati allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, è ripartito, sulla base

dei criteri e delle modalità esplicitate nella Nota metodologica recante "Ripartizione delle risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio per i servizi sociali per i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna";

I comuni beneficiari delle risorse sono sottoposti a monitoraggio e certificano il raggiungimento dell'obiettivo di servizio per la funzione sociale, secondo le modalità e le procedure definite nella Nota metodologica, della "Scheda di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio".

trasporto scolastico di alunni con disabilità:

il decreto del 10 gennaio 2024 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione e del merito, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, il Ministro per le disabilità e il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, sulla base della nota metodologica "Obiettivi di servizio trasporto scolastico di studenti disabili e modalità di monitoraggio per la definizione del livello dei servizi offerto per il 2025 ha approvato il riparto del contributo ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, per il potenziamento del servizio di trasporto degli studenti con disabilità e la definizione dei relativi obiettivi di servizio e delle modalità di monitoraggio;

Settore II° Settore Finanziari e Tributi

D.U.P.(documento unico di programmazione 2025 - 2027) –
Relazione Bilancio 2025-2027 Settore II^

Responsabile del Programma: Rag. Giuseppe Rondinella

Le attività svolte dal Settore Economico Finanziario sono: Programmazione, Pianificazione e Rendicontazione; Gestione della Contabilità Finanziaria, Economico-Patrimoniale e Fiscale; Controllo di gestione; Tributi-Economato, Inventario del Patrimonio Comunale e Personale;

Il Settore Economico Finanziario è articolato in tre Servizi: Ragioneria – (Tributi – Economo –Inventario) – (Personale).

I Servizi appartenenti al Settore Economico Finanziario sono svolti dai dipendenti:

Ragioniere Giuseppe Rondinella - Istruttore Contabile Cat. C – Responsabile del Settore Economico Finanziario, nonché responsabile del Servizio Tributi – Servizio Economato;

Ragioniere Patti Rosario - Istruttore Contabile - Cat. C - Responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità;

Dott.ssa Giaccone Rosalba - Istruttore Contabile - Cat. C - Servizio Personale;

Sig.ra Bonomo Anna - Personale di Supporto Cat. A - Servizio Tributi (IMU – TARI e CUP)

Sig.ra Chirido Rosetta - Personale di Supporto Cat A - Servizio Ragioneria e Personale.

PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE.

-Coordinamento delle attività di pianificazione e di programmazione economica relativa a tutti i Settori, mediante la verifica delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dagli altri Settori.

Le attività di programmazione, pianificazione e rendicontazione si concretizzano con:

- 1.Predisposizione dei documenti di programmazione e pianificazione, quali: DUP, Bilancio di Previsione e Bilancio Pluriennale - P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione);
- 2.Predisposizione del Rendiconto di gestione (Conto del Bilancio, Conto Economico e Conto del Patrimonio);
- 3.Verifica ed analisi del grado di smaltimento dei residui attivi e passivi, mediante coinvolgimento dei Settori interessati;
- 4.Gestione dei trasferimenti statali (Fondo solidarietà comunale, Risorse aggiuntive per il finanziamento dei servizi asili nido, servizi trasporto alunni disabili e servizi sociali) e trasferimenti regionali per il finanziamento di spese correnti e spese in conto capitale;
- 5.Coordinamento dell'attività degli Agenti Contabili;
- 6.Controllo e Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio;
- 7.Adempimenti inerenti il rispetto di finanza pubblica.

Punto 6.7 – Legge di bilancio n. 207/2024

A decorrere dal 2025 gli enti locali relativamente agli equilibri di bilancio dovranno registrare un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza. Il saldo deve includere, oltre alle entrate ordinarie, anche il ricorso all'avanzo di amministrazione disponibile, le operazioni finalizzate al recupero di eventuali disavanzi di amministrazione accumulati negli anni precedenti, nonché l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che rappresenta una risorsa destinata a specifiche finalità e già pianificata nei precedenti esercizi.

Gli equilibri di bilancio devono essere rappresentati attraverso uno specifico prospetto da allegare obbligatoriamente sia al rendiconto della gestione sia al bilancio di previsione.

Dal 2025 la legge di bilancio introduce ulteriore contributo alla finanza pubblica in aggiunta ad un primo contributo comunemente noto come "spending review informatica" e al secondo contributo disciplinato dall'articolo 1, comma 533, della legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024).

Di conseguenza, l'introduzione di questo nuovo ed ulteriore contributo, determina un aggiuntivo aggravio sul bilancio del comune. Il nuovo contributo alla finanza pubblica non è un vero e proprio taglio, ma un obbligo ai comuni di iscrivere il contributo nella missione 20, Fondi e accantonamenti della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di

previsione. Alla fine di ciascun esercizio qualora viene raggiunto un saldo positivo, il fondo confluisce nella parte accantonata al finanziamento di investimenti. Nel caso di disavanzo di amministrazione, l'economia derivante dal mancato impegno del fondo contribuisce al ripiano anticipato del risultato di amministrazione.

GESTIONE CONTABILITA' FINANZIARIA ECONOMICO PATRIMONIALE ED ADEMPIMENTI FISCALI - PERSONALE

Si provvede alla gestione del Bilancio, attraverso il coordinamento della gestione contabile delle Entrate e delle Spese ed agli adempimenti fiscali di competenza.

1.Registrazione nella contabilità finanziaria degli impegni di spesa, degli atti di liquidazione ed emissione dei mandati di pagamento, degli accertamenti di entrate e delle emissioni delle reversali/ordinativi d'incasso; Verifica periodica del grado di smaltimento dei residui attivi e passivi; Verifica sistematica delle rilevazioni contabili con riferimento ai vari settori dell'ente attinenti alle entrate ed alle spese di parte corrente nelle varie fasi, con gestione degli adempimenti connessi; Consulenza a tutti gli altri settori del Comune di informazioni necessari alla attività in materia finanziaria; Gestione dei rapporti con il servizio di Tesoreria Comunale;

Dal 2025, l'ufficio ragioneria ai sensi dell'art. 6 commi 1 e 2 del decreto legge 155/2024 dovrà adottare il piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

2.Adeempimenti fiscali in materia di IVA IRAP IRPEF in qualità di sostituto d'imposta;

3.Gestione del Personale (Programmazione, Elaborazione dati, nonché altri adempimenti sia di natura contabile che giuridica)

Il Settore Ragioneria effettua il controllo di gestione, attuando il controllo interno, al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza dell'attività comunale, suddivisa nei suoi centri di responsabilità e relativi centri di costo, attraverso un sistema informativo gestionale, basato sulla definizione degli obiettivi, la programmazione, il confronto e la verifica a consuntivo.

ECONOMATO ED INVENTARIO PATRIMONIO COMUNALE- TRIBUTI

Il servizio di Economato procede all'acquisto di beni e servizi di minute spese nonché al pagamento di imposte e tasse a carico del comune per somme di piccole identità; Provvede agli incassi di piccola entità, con contestuale riversamento in tesoreria comunale. L'Economo provvederà all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili facenti parte del patrimonio comunale, attività di particolare importanza ai fini della compilazione del Conto del Patrimonio.

L'ufficio tributi ha puntualmente monitorato i versamenti ordinari dei tributi locali. Tale attività ha consentito di elaborare una previsione di entrata con l'obiettivo di confermare per l'anno 2025 le aliquote vigenti nel 2024.

Per il 2025 l'obiettivo principale dell'ufficio tributi è basato sull'attività di bonifica dati, al fine di poter svolgere in modo più sano l'attività di accertamento e riscossione al fine di produrre maggiori entrate nelle casse comunali.

L'attività di recupero che l'ufficio punta ad esercitare, ha come obiettivo di poter diminuire negli anni successivi le aliquote, nel rispetto degli equilibri di bilancio, nonché liberare risorse accantonate nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

SETTORE III – Gestione del Territorio

PROGRAMMA ANNO 2025/2027

SETTORE III – Gestione del Territorio

D.U.P.(documento unico di programmazione 2025 - 2027) –
Relazione Bilancio 2025-2027 Settore III^

Responsabile del Programma: Inq. Filippo Vicino

Il Settore si avvale in aggiunta del personale previsto dalla dotazione organica, di operai utilizzati in progetti L.S.U. e operai ex reddito minimo, destinati anch'essi alla manutenzione del territorio, dell'ambiente, del parco urbano ed aree a verde. La relativa spesa è prevista nell'ambito del programma sociale, nonché con prevalenza di fondi finanziati di volta in volta dalla Regione o dallo Stato.

Di competenza del Settore sono i servizi erogati "come centro di costo U.T.C." di seguito evidenziati.

SERVIZI EROGATI

Il centro di costo "Gestione del Territorio" progetta, nei limiti della propria competenza, ed attua gli interventi programmati dall'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche e dei servizi.

In particolare comprende:

- 1) **Edilizia Civile** – il servizio coordina gli interventi per la manutenzione degli edifici pubblici di proprietà comunale, controlla e cura i lavori di adeguamento degli impianti tecnologici alle norme di sicurezza, sia progettati da personale interno che da professionisti esterni incaricati, interviene in situazione di pericolo prospiciente il suolo pubblico per garantire la pubblica incolumità.
- 2) **Edilizia Pubblica** – il servizio progetta, nell'ambito delle proprie competenze, elabora e coordina gli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi e dei complessi cimiteriali. Oltre quanto sopra, si effettuano sopralluoghi per garantire la sorveglianza a livello amministrativo – tecnico, dei lavori progettati e diretti da Professionisti incaricati dal Comune.
- 3) **Edilizia Scolastica** – il servizio progetta, nell'ambito delle proprie competenze, elabora e coordina, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche di competenza comunale (materne – elementari e medie), nonché l'assistenza ai Professionisti esterni nella progettazione di opere di rilevante interesse.
- 4) **Strade** – il servizio elabora e coordina i progetti per la realizzazione di opere stradali, provvede alla manutenzione del patrimonio stradale mediante interventi di ripristino e miglioramenti.
In particolare l'U.T. è preposto:
 - Alla collaborazione con Professionisti esterni incaricati della progettazione di opere stradali di rilevanza comunale mentre quelle di modesta rilevanza vengono progettati e diretti dall'U.T.C.;
 - Alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente;
 - Al rilascio di Autorizzazioni per manomissione di suolo pubblico e ripristino, controllo pratiche edilizie presentate dai privati sotto l'aspetto viabilistico;
 - Al controllo delle progettazioni delle opere di urbanizzazione poste a carico dei privati con successiva sorveglianza dei lavori fino al collaudo;
 - All'effettuazione di pronti interventi nei casi di pubblica incolumità;
 - All'organizzazione di interventi di sgombero di neve ed eventuale spargimento di sale nelle strade ;
- 5) **Segnaletica e Traffico** – il servizio cura i provvedimenti relativi alla viabilità e al traffico, si occupa della toponomastica, del rilascio di certificati per modifica numeri civici e della relazione di segnaletica orizzontale e verticale, svolge istruzioni di pratiche relative a danneggiamenti e pareri tecnici per la posa in opera di paletti metallici, di strisce pedonali etc. – predispone l'approvvigionamento dei materiali di segnaletica orizzontale e verticale e ne cura la relativa manutenzione.
- 6) **Pubblica illuminazione di proprietà comunale** – il servizio cura la progettazione, nell'ambito delle proprie competenze, la realizzazione di tratti di impianti nelle vie e piazze pubbliche e ne provvede alla successiva manutenzione.
- 7) **Urbanistica** – il servizio esercita attività di carattere ordinario e straordinario per la gestione del P.R.G. - P.P.E. – ed aree produttive, provvede all'aggiornamento, riproduzione del materiale cartografico, istruisce ed approva i piani attuativi di iniziativa privata, formula pareri in ordine ad istanze di concessioni edilizie sia pubbliche che private, appronta e rilascia certificazione urbanistica e di varia natura, accettazione dei tipi di frazionamento e mappali, supporto per la scelta dei colori nel centro storico e collabora con i professionisti esterni nella redazione di varianti urbanistiche nonché all'istruttoria dei piani di lottizzazione ed ai progetti ricadenti all'interno del Piano Territoriale della Zona Industriale del Dittaino.

Il centro di costo urbanistica comprende le funzioni per la pianificazione urbanistica e la gestione del territorio, sovrintende e coordina le attività per la gestione tecnico-amministrativa di provvedimenti autorizzativi di edilizia privata e pubblica ed alle attività connesse (esame progetti, funzionamento della Commissione Urbanistica, attività istruttiva di tutte le pratiche relative al condono edilizio), cura l'attività amministrativa inerente al rilascio

dei "Permessi a Costruire". Coordina e sovrintende all'esecuzione dei piani attuativi sia pubblici che privati all'interno del piano particolareggiato esecutivo Zona C1.

- 8) Ecologia – Arredo urbano e Verde pubblico** - il servizio esplica le funzioni affidate al Comune in materia di tutela del territorio, relativamente alla manutenzione dell'ex sito della discarica con predisposizioni dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

Attua progetti e coordina gli interventi per la manutenzione delle aree di verde pubblico, dei giardini e del parco urbano. Cura il decoro urbano mediante la manutenzione e rinnovo degli elementi che lo costituiscono (fiori – panche - vasi etc.).

- 9) Cimiteri** – il servizio eroga servizi mirati al soddisfacimento degli utenti colpiti da eventi luttuosi, si occupa della gestione dei cimiteri negli aspetti tecnici e amministrativi relativi alla concessione di suoli. Specificamente l'attività consiste in: prenotazioni funerarie, prenotazioni di loculi, pulizie e sorveglianze delle aree cimiteriali, gestione dei rapporti funebri e delle operazioni connesse alla tumulazione, estumulazione, esumazione ed inumazione, nonché, al controllo dell'illuminazione votiva, gestita in concessione da ditta privata.

- 10) Impianti sportivi** – il servizio comprende la programmazione e gestione degli impianti sportivi comunali destinati alle manifestazioni sportive, oltre che le attività manutentivi degli impianti e l'acquisto di attrezzature per assicurare il funzionamento degli stessi.

Piano delle Azioni Positive 2025-2027

Delibera di Giunta Municipale n. 99 del 20.11.2024 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2025 – 2027 (ART. 48 D.LGS N. 198/2006), "CODICE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA".

Premesso che la parità tra le donne e gli uomini rappresenta uno dei fondamentali principi affermati dal diritto nazionale e comunitario.

Premesso che:

- gli Enti locali, al pari delle altre amministrazioni pubbliche sono tenuti all'approvazione di Piani triennali di Azioni positive come disposto dall'art. 48 del D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni
"…predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare.... la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro fra uomini e donne";
- sono misure "speciali" in quanto non generali ma specifiche e ben definite che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità tra uomini e donne;
- Il D.Lgs 11 aprile 2006, n.198 " Codice delle pari opportunità tra uomo e donna " all'art.48, prevede l'obbligo per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Provincie, i Comuni e tutti gli Enti Pubblici non economici nazionali, regionali e locali di predisporre il Piano di Azioni Positive tendenti ad assicurare nel loro rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che , di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro fra uomini e donne;
- Il summenzionato art.48 del D.Lgs n. 198/2006, riformando l'art.7, comma 5 del D.Lgs 23 maggio 2000 n.196, ha precisato come sia necessario:
- Realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la loro formazione ed il connesso sviluppo professionale, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato;
- Assicurare "parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro" (art. 7, comma 1 sulla "gestione delle risorse umane " del predetto D.Lgs n. 165/2001);

Garantire le pari opportunità stesse, provvedendo a:

- riservare alle donne, " salvo motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di commissione , almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso", tenendo naturalmente conto di quanto previsto all'art.35, c. 3, lett. e) del medesimo d.gs 165/2001 in ordine alla composizione delle commissioni stesse riguardo alla designazione di "esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprono cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali";
- adottare atti regolamentari "per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro";
- garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nell'Ente, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- finanziare, nei limiti del possibile, programmi di azioni positive

Considerato che:

- la Direttiva 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche (G.U. n. 173 del 27.07.2007), emanata dal Ministro delle riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, congiuntamente con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, richiama le amministrazioni a dare attuazione a detta previsione normativa, evidenziando le misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle pubbliche amministrazioni e

specifica le finalità che i Piani triennali di azioni positive devono perseguire;

- Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e il Ministro per le pari opportunità il 4.3.2011 hanno emanato congiuntamente la direttiva "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", con la quale invitano le pubbliche amministrazioni a dare attuazione alla previsione normativa e si prescrive l'adozione di una serie di provvedimenti ed azioni specifiche.

Vista la deliberazione n.12/SEZAUT/2012/INPR, della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, la quale, nel ricostruire il quadro normativo di riferimento dei vincoli di spesa e assunzionali a carico delle amministrazioni pubbliche compresi gli enti locali, segnala come obbligo generale in materia, anche quello relativo all'adozione del "Piano triennale delle azioni positive" previsto nel decreto legislativo 11 aprile 2006 n.198.

Precisato che l'adozione del Piano delle Azioni Positive non deve rappresentare solo un formale adempimento, bensì uno strumento concreto creato su misura per l'Ente che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi.

Atteso che con Direttiva 2/2019 della Funzione Pubblica, sono state definite le linee di indirizzo volte ad orientare le amministrazioni pubbliche in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, nonché aggiornati gli indirizzi sulle modalità di funzionamento del CUG per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

Visto il Piano allegato alla presente proposta di deliberazione;

Ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Rilevato che la presente deliberazione di per sé non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Ente. Preso atto che del medesimo Piano viene data informazione alle OO.SS.;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni.

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni.

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

Di richiamare quanto sopra quale parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione:

1. di approvare il "PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (CD. P.A.P.) per il triennio 2025 – 2027", redatto ai sensi dell'articolo 48 del Decreto legislativo n. 198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n. 246" che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta di per sé alcun onere di spesa a carico dell'Ente;
3. di trasmettere la presente deliberazione alle OO. SS., alla RR. SS. UU., alla Consigliera Nazionale di Parità ed alla Consigliera Provinciale di Parità;
4. Propone altresì di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PIANO DI AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2025/2027

Premessa Generale

La Legge 10 aprile 1991 n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel Lavoro" (ora abrogata dal D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", in cui è quasi integralmente confluita) rappresenta una svolta fondamentale nelle politiche in favore delle donne, tanto da essere classificata come la legge più avanzata in materia in tutta l'Europa occidentale.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali in deroga al principio di uguaglianza formale e mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomo e donna. Sono misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, evitare eventuali svantaggi e riequilibrare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

Il percorso che ha condotto dalla parità formale della Legge n. 903 del 1997 alla parità sostanziale della Legge sopra detta è stato caratterizzato in particolare da:

- l'istituzione di osservatori sull'andamento dell'occupazione femminile;
- l'obbligo dell'imprenditore di fornire informazioni sulla percentuale dell'occupazione femminile;
- il mantenimento di determinate proporzioni di manodopera femminile;
- l'istituzione del Consigliere di parità che partecipa, senza diritto di voto, alle Commissioni regionali per l'impiego, al fine di vigilare sull'attuazione della normativa sulla parità uomo donna.

Inoltre la Direttiva 23/5/2007 "Misure per attuare la parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche", richiamando la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le Amministrazioni Pubbliche ricoprono nello svolgere una attività positiva e propositiva per l'attuazione di tali principi.

Il D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, all'art. 48, prevede che: "Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1 e 57, comma 1 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse sentito, inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'art. 10 e la Consigliera o il Consigliere Nazionale di Parità ovvero il Comitato per le Pari Opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la Consigliera o il Consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Detti piani, tra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario tra generi non inferiore a due terzi.... Omissis.... I Piani di cui al presente articolo hanno durata triennale".

L'art. 8 del D. Lgs 150/2009, al comma 1, prevede inoltre che la misurazione e valutazione della performance organizzativa dei dirigenti e del personale delle Amministrazioni pubbliche, riguardi anche il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità (lett. h).

Con Direttiva 2/2019 della Funzione Pubblica, sono state definite le linee di indirizzo volte ad orientare le amministrazioni pubbliche in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, nonché aggiornati gli indirizzi sulle modalità di funzionamento di CUG per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

Il Ministero della Funzione Pubblica, con tale Direttiva 2/2019, fornisce indicazioni sulle misure da adottare ai fini della promozione delle pari opportunità e rafforzare il ruolo dei CUG nella PA;

QUADRO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE AL 31 DICEMBRE 2023

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato e/o determinato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Personale in servizio a tempo indeterminato

	Segretario comunale	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenza	Totale
DONNE		8	1	4	2		15
UOMINI	1	11	8	7	4		31
TOTALE	1	19	9	11	6		46

di cui Responsabili di settore :

	Segretario comunale	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenza	Totale
--	---------------------	--------	--------	--------	--------	-----------	--------

DONNE		-		1	1		2
UOMINI	1	-			1		2
TOTALE	1	-		1	2		4

Personale in servizio a tempo determinato

	Segretario comunale	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenza	Totale
DONNE							
UOMINI				2	1		
TOTALE							

Osservazioni: Non è presente personale con qualifica dirigenziale. Il Segretario Comunale è in servizio mediante il servizio di segreteria in convenzione con il Comune di Catenanuova. Dalla rilevazione del personale in servizio al 31/12/2023 si evince che i dipendenti di sesso maschile risultano essere prevalenti su quello femminile.

Si dà atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11/04/2006 n. 198 in quanto non sussiste un divario fra generi inferiore a due terzi.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 57

D. Lgs. 11 aprile 2006 n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma art. 6 della legge 28/11/2005 n. 246"

Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministro per i Diritti e Le Pari Opportunità del 23 maggio 2007 sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche.

Obiettivi

Il piano delle Azioni Positive per il triennio 2025-2027 comprende i seguenti obiettivi generali: Obiettivo 1:

Parità e pari opportunità

Obiettivo 2 : Benessere Organizzativo

Obiettivo 3 : Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione o di violenza morale o psichica

Obiettivo 1: Parità e Pari Opportunità

Il tema delle pari opportunità resta centrale tra le politiche rivolte alle persone che lavorano nel Comune di Assoro per affrontare situazioni che possono interferire in modo pesante nell'organizzazione della vita quotidiana delle persone che si trovano ad assumere funzioni di cura e di supporto sempre più ampie nei confronti dei propri familiari e le esigenze di conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare ed alla condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne.

Il Comune di Assoro dedica attenzione alla necessità di armonizzare i tempi di vita personale, familiare e lavorativa attraverso varie forme di flessibilità, con l'obiettivo di contemperare le esigenze della persona con le necessità di funzionalità dell'Amministrazione.

Il lavoro agile verrà sviluppato in armonia con le novità normative e contrattuali, proseguendo l'esperienza del lavoro agile nel solco delle indicazioni previste in sede nazionale, a livello normativo e contrattuale, affiancando al ruolo conciliativo di tale strumento anche le potenzialità in termini di maggior autonomia e responsabilità delle persone, orientamento ai risultati, fiducia tra capi e collaboratori e, quindi, per facilitare un cambiamento culturale verso organizzazioni più "sostenibili";

Proseguire nel potenziamento delle piattaforme tecnologiche in una dimensione di transizione

al digitale, sia in chiave abilitante il lavoro agile sia con lo scopo di sfruttare le potenzialità in termini di riduzione dei costi e miglioramento di produttività e benessere collettivo, tenendo conto anche delle differenze di genere e di età, in un'ottica inclusiva, favorendo la futura estensione ordinaria massima del lavoro agile e la predisposizione di tale modalità lavorativa orientata più al raggiungimento di "risultati" che al mero "tempo di lavoro", nonché regolamentando le nuove necessità emergenti in tema di lavoro agile (diritto alla disconnessione, salute e sicurezza sul lavoro);

Piano rivolto: Tutti dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: triennio di riferimento.

Obiettivo 2: Benessere Organizzativo

Il benessere organizzativo rappresenta la sintesi di una molteplicità di fattori che agiscono a diversa scala. La sua percezione dipende dalle generali politiche dell'ente in materia di personale, ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai responsabili delle singole strutture, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto.

Per agire positivamente sul benessere organizzativo, l'amministrazione prosegue nell'attenzione dedicata alla comunicazione interna anche attraverso tecnologie digitali, dando così anche piena attuazione alle previsioni del PTPCT con l'obiettivo di favorire una crescente circolazione delle informazioni ed una gestione collaborativa e partecipativa che punti a rafforzare la motivazione intrinseca e il senso di appartenenza all'organizzazione.

Piano rivolto: Tutti dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: triennio di riferimento.

Obiettivo 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

Il Comune di Assoro attraverso il Piano della azioni positive 2025-2027, si impegna a promuovere una comunicazione rispettosa della differenza di genere, promuovendo una comunicazione istituzionale, sia interna che esterna, sempre più attenta alle modalità di rappresentazione dei generi;

Piano rivolto: Tutti dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: triennio di riferimento.

Azioni di sostegno

3. Azioni di diversity management (genere):

- Azioni di sensibilizzazione alle tematiche di maternità e paternità;
- Implementazione di progetti e azioni di affiancamento al lavoro nei primi anni di vita dei figli rivolti a madri e padri anche in riferimento alla gestione dei carichi di cura familiari;
- Redazione di linee guida per un linguaggio non discriminatorio nella comunicazione istituzionale e nella modulistica dell'ente, prevedendo adeguata formazione del personale;

4. Azioni di diversity management (disabilità):

- Riservare attenzione al tema dell'accessibilità di spazi web, applicazioni e documenti nella consapevolezza che le barriere digitali possono seriamente compromettere le potenzialità operative dei lavoratori disabili e dei cittadini utenti (ad es. implementazione di linee di indirizzo per la stesura di documenti accessibili e le architetture web);
- Riservare attenzione a percorsi formativi rivolti a colleghe e colleghi con disabilità;
- Riservare attenzione all'inserimento lavorativo delle colleghe e colleghi con disabilità.

5. Azioni di diversity management (età):

- Sensibilizzazione e sostegno sul tema dell'età (aging diversity) analizzando soluzioni che consentano di attivare occasioni per un reciproco scambio di esperienze, conoscenze e capacità tra dipendenti di diverse generazioni;
- Raccolta dei fabbisogni di formazione digitale per i dipendenti, con particolare attenzione al personale anche proveniente da servizi educativi;
- Verificare possibilità di progetti specifici per garantire il benessere lavorativo anche dei negli ultimi anni di lavoro dei dipendenti.

6. Azioni di Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica:

- Informazione, formazione e sensibilizzazione sull'antidiscriminazione, anche in riferimento al Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine;
- Informazione, formazione e sensibilizzazione sui temi del mobbing e del benessere organizzativo coinvolgendo anche la dirigenza e i responsabili di ufficio. In particolare: riconoscere i segnali di stress legati all'attività lavorativa, favorire forme efficaci di comunicazione e gestione dei conflitti.
- Condivisione e promozione di buone pratiche orientate non solo alle pari opportunità ma anche nella prospettiva di creare ambienti fisici e sociali per valorizzare l'apporto dei soggetti fragili.

DURATA

Il presente Piano ha durata triennale, decorrente dalla data di esecutività del provvedimento di approvazione a cura della Giunta comunale.

Nel periodo di vigenza sarà effettuato il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, per poter procedere, alla scadenza, ad un suo adeguato aggiornamento.

PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale del Comune e reso disponibile a tutti i dipendenti del Comune.

Il Piano è altresì trasmesso all'Assessorato competente del Libero Consorzio Comunale di Enna e alla Consigliera provinciale di parità.

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



PROGRAMMAZIONE AMMINISTRAZIONE

La coalizione LISTA CIVICA PER ASSORO - LA COMUNITA' AL CENTRO, nasce dall'aggregazione di Diversi soggetti politici che hanno deciso di stare insieme nel comune nell' interesse di lavorare con competenza, impegno e responsabilità per il bene della nostra comunità.

Intendiamo lavorare al processo di risanamento del bilancio, gestire in maniera seria, qualificata e professionale le decine di milioni di euro di progettazione di opere pubbliche finanziate dal PNRR e che vedranno la luce nei prossimi anni, lavorare al cambio del personale in pensione e qualificare quello in servizio, rendere il nostro ambiente più accogliente in termini di vivibilità e più sostenibile come ecosistema, rilanciare Assoro come centro culturale grazie a progetti come la prossima apertura dell'area museale e i progetti di riqualificazione urbana turistica.

Per fare tutto questo serve avere amministratori preparati, persone qualificate che da sempre operano nel mondo del sociale, dell'amministrazione pubblica, dell'associazionismo, dell'imprenditoria privata, del professionismo.

In questo percorso la nostra COALIZIONE ha scelto la persona di ANTONIO LICCIARDO CANDIDATO SINDACO alle amministrative 2023, affinché possa assolvere al ruolo di guida della nostra comunità affiancato da una squadra che lavora per aggregare e costruire e che pone la comunità al centro delle necessità.

AREE TEMATICHE

COMUNICAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

- Prevedere l'istituzione di una "segreteria per la comunicazione" finalizzata alla gestione delle informazioni istituzionali tra comune e cittadini attraverso i diversi canali di comunicazione. Tale attività si integra con le attività già in corso relative al potenziamento dei servizi telematici al cittadino.
- "Amministrazione trasparente" con attività periodiche di informazione alla collettività circa il resoconto delle azioni intraprese dall'amministrazione comunale, in funzione anche dei sistemi di bilancio Trasparente "efficientometro" reso disponibile dall'amministrazione comunale.
- Rendere pienamente operativi i progetti di amministrazione trasparente già in corso di realizzazione tramite il PNRR, che consentiranno l'accesso on-line di tutti i servizi al cittadino.

PARTECIPAZIONE ATTIVA E SICUREZZA

- Attuare il progetto già finanziato di videosorveglianza, provvedendo all'installazione di telecamere nei punti del territorio più critici.
- Promuovere l'esperienza dei "Nonni civici" attraverso un corso di formazione e il coinvolgimento delle associazioni così da poter costituire i "nonni di quartiere" così da occuparsi di sensibilizzazione civica e conservazione degli spazi pubblici attraverso opere di diffusione e formazione del senso del vivere comune.

RISORSE

- Per una più efficace "Azione Amministrativa" si intende assegnare specifiche deleghe ai consiglieri comunali, al fine di valorizzare le molte professionalità presenti in consiglio comunale, aumentando la partecipazione dei consiglieri comunali all'attività svolta nel territorio.
- Prevedere la nuova dotazione organica del triennio 2023/2025, in funzione del pensionamento di diversi dipendenti comunali tra cui anche le diverse figure apicali, al fine di dare nuova linfa alla macchina amministrativa.

BILANCIO

- Un bilancio solido come sicurezza di una buona azione amministrativa. Sulla scia di un percorso di risanamento già avviato, l'opera di gestione economica e finanziaria del comune di Assoro, dovrà essere improntata alla copertura dei fondi obbligatori, al contenimento e riduzione dei costi di gestione amministrativa già in corso, alla riduzione della spesa corrente.
- Liberare risorse correnti al fine di continuare a fornire servizi al cittadino, integrando le risorse economiche derivanti dall'entrata corrente con quelle derivanti dai trasferimenti specifici a destinazione vincolata.

ASSOCIAZIONI

- Dare continuità alla valorizzazione delle attività svolte dalle associazioni del territorio, riconoscendole come veri e propri servizi rivolti alla collettività, integrando le attività delle associazioni presenti sul territorio con le attività relative al nuovo progetto dei Piccoli Borghi già finanziato dal PNRR.
- istituzione di una "consulta delle associazioni" per poter lavorare in sinergia e in rete a beneficio del territorio e dei cittadini.

POLITICHE GIOVANILI

- “Tavolo delle politiche giovanili” strumento attraverso il quale si pianificano iniziative e si colgono opportunità di sviluppo e si promuovono nuove forme di aggregazione giovanile e intergenerazionale anche in funzione della passata pandemia del COVID, che ha colpito particolarmente la fascia di popolazione giovanile.
- Individuare nel territorio ulteriori spazi da destinare all’aggregazione giovanile anche nelle ore serali, spazi da vivere in sicurezza e rispetto del territorio.
- Progetti di sensibilizzazione alla legalità e formazione della coscienza civica.

SPORT

- Sfruttare i nuovi impianti sportivi per ricreare eventi che sappiano congregare gli appassionati del territorio e attirarne di fuori.
- Organizzare la “FESTA DELLO SPORT” in sinergia con le associazioni sportive per promuovere attività ludico-sportive in discipline differenti che avvicinano un numero maggiore di cittadini alla pratica sportiva.
- convenzioni per la gestione dei impianti sportivi a lungo termine tale da consentire alle associazioni sportive un tempo di rientro congruo ai propri investimenti e la programmazione delle attività sportive nel tempo.
- Garantire con il nuovo campo sportivo le possibilità di svolgere pubblicamente e gratuitamente il maggior numero di attività sportive.

POLITICHE SOCIALI

- Promuovere progetti di “contrasto alla solitudine” che prevedano un coinvolgimento attivo degli anziani attraverso il mondo del volontariato.
- Istituire il servizio di “Taxi sociale” per i cittadini soli che necessitano di essere accompagnati a fare visite mediche e di prima necessità.
- Progetti di “restituzione sociale” attuando meccanismi consistenti nell’erogazione di contributi agli indigenti in cambio di servizi utili alla collettività integrando le attività con quelle del distretto sociosanitario.
- “Sportello ascolto” che favorisca la segnalazione di situazioni di disagio agli enti preposti e la possibilità di attivare interventi di sostegno in capo al distretto sociosanitario D21.
- Creare una rete con “Garante infanzia e adolescenza” regionale per segnalare fenomeni di esclusione sociale, discriminazione, reati e rischi per minori e tutelarne i diritti da promuovere con la rete dei comuni del distretto D21.
- Adesione al “FORUM DELLE FAMIGLIE” regionale e nazionale, al fine di potenziare i servizi già avviati dal comune di Assoro a sostegno della genitorialità.
- Istituire un “Centro per le famiglie” come luogo d’incontro, di condivisione che mira a sviluppare e sostenere le competenze genitoriali, promuovere occasioni di solidarietà tra famiglie e favorire il gioco e la socializzazione dei bambini e dei ragazzi.
- Incrementare e proseguire i servizi territoriali già esistenti e gratuiti “Spazio gioco”, doposcuola, supporto psicologico per ragazzi e famiglie, palestre e altri in sinergia con il Distretto sociosanitario.
- Supporto ASACOM per bambini disabili nelle scuole con integrazione delle attività del distretto D21.
- Progetti d’inclusione sociale cercando di costruire percorsi di inserimento lavorativo per persone disabili e persone afferenti alla salute attraverso il coinvolgimento di aziende, cooperative e associazioni.
- Consolidare il progetto del “Centro estivo” già realizzato nel 2020, 2021 e 2022, attraverso attività ludiche, educative, culturali e sociali per sostenere famiglie e minori in una crescita armoniosa e territoriale.

SALUTE

- Svolgere tutte le azioni necessarie per mantenere i servizi sociosanitari nel territorio integrando quelli del distretto sociosanitario D21.
- Mantenere lo Sportello anagrafe sanitaria in uso da diversi anni presso gli uffici di solidarietà sociale.
- Organizzare iniziative di educazione alla salute in collaborazione con medici, associazioni e distretto sanitario.
- Potenziare, promuovendo e mantenendo corsi orientati all’utilizzo dei nuovi defibrillatori che ad oggi conta oltre 54 persone formate sul territorio, affinché sempre più persone conoscano le modalità da adottare e le tecniche d’intervento nei casi di primo intervento.

PACCHETTO COMMERCIO

- In cooperazione con le associazioni di categoria promuovere e sostenere azioni di attrazioni di utenza nel centro cittadino attraverso un programma di animazione culturale/artistica.
- Incentivare lo star-up di nuovi esercizi commerciali, riducendo la burocrazia, semplificando i regolamenti comunali e premiando i comportamenti virtuosi. A tal fine è stato predisposto dall’amministrazione comunale un fondo vincolato di €94.000 derivante dal fondo comuni marginali.
- “Piano strategico del commercio” che analizzando le criticità e le dinamiche attuali al commercio assorino, si pone l’obiettivo di individuare strategie utili ad incrementare l’attrattività del sistema commerciale locale.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

- Dare maggiore risalto e nuova organizzazione allo “sportello informavoro” eventualmente anche identificando una più visibile locazione dell’ufficio affinché questo strumento venga sfruttato dalla comunità.
- Convezioni con le confederazioni CNA, CONFARTIGIANO E CONFCOMMERCIO per il potenziamento delle informazioni relative alla conoscenza delle opportunità imprenditoriali e di lavoro autonomo.
- Dare rilievo ai progetti dei cantieri di lavoro per disoccupati, ai progetti riguardanti le pari opportunità, agli stages formativi e alle giornate di orientamento con le scuole superiori, creare anche una rete con le aziende della valle del Dittaino per una crescita del territorio.

AMBIENTE

- Tutela del verde pubblico con progetti territoriali “adotta un’aiuola” attraverso cui i cittadini, associazioni, attività commerciali vengono coinvolti nella cura e nella manutenzione degli spazi verdi per la rigenerazione dei beni comuni urbani.
- Giornata ecologica intesa a sensibilizzare la cura e la tutela del territorio con il coinvolgimento di tutte le associazioni.
- Organizzare laboratori a tema in sinergia con la scuola e con il territorio nella giornata mondiale della terra.
- Giornata dedicata alla “Mobilità sostenibile” aderendo anche alla settimana europea per sensibilizzare ad un uso limitato i mezzi che inquinano e il traffico veicolare per una migliore qualità dell’aria.
- Energie rinnovabili e comunità energetiche, dando piena operatività all’atto di indirizzo amministrativo che prevede la costituzione di comunità energetiche locali.

CULTURA E TURISMO

- Costituire un tavolo tematico permanente per l’organizzazione degli eventi del territorio in particolare ai principali eventi con cadenza annuale. costituito da tutti i cittadini e dalle associazioni che hanno volontà nell’organizzazione operativa degli eventi.
- Progetto “AMICA BIBLIOTECA” salvaguardare e potenziare i servizi e le attività della biblioteca comunale attraverso laboratori di lettura, e do crescita culturale.
- Adesione al progetto “NATI PER LEGGERE” al fine di avviare i bambini alla lettura fin dalla tenera età.
- Promuovere iniziative e attività di ricerca storica e di conservazione delle testimonianze orali al fine di preservare e condividere il patrimonio culturale degli abitanti.
- Organizzare a cadenza annuale l’evento “Orgoglio Assorino” legato alla figura di Edoardo Pantano.
- Giornata commemorativa sulla violenza contro le donne per educare al rispetto e alle pari opportunità.
- Rendere pienamente operativo il progetto “PICCOLI BORGHI” che permetterà di far diventare Assoro centro di promozione della storia e della cultura materiale e immateriale delle tradizioni minerarie, al fine di incentivare il turismo attento e responsabile.

ISTRUZIONE

- Programmare con cadenza annuale dopo l’interruzione da COVID della “festa della scuola” lavorando in sinergia scuola e amministrazione.
- Realizzare un progetto in sinergia tra comune, scuola e associazioni finalizzato all’EDUCAZIONE CIVICA e al rispetto del bene comune attraverso: attività laboratoriali in classe, la riproposta del consiglio comunale dei ragazzi, la partecipazione attiva agli eventi comunali, iniziative rivolte alla conoscenza della costituzione, attività rivolte alla valorizzazione della cultura della pace, della legalità e del rispetto della persona, attività sul territorio per educare al patrimonio pubblico.
- Servizio di Mensa scolastica attraverso la sinergia anche del cooperativismo locale al fine di rendere maggiormente attrattiva e stabile il servizio mensa.
- Potenziare con la biblioteca i “laboratori di lettura” finalizzati a favorire la fruizione dei servizi culturali da parte delle fasce più deboli della comunità.

AGRICOLTURA

- Istituire un “tavolo per la promozione delle attività del territorio” che comprenda rappresentanti nei diversi settori (turismo, commercio, artigianato etc..) nel quale comprendere anche l’agricoltura.
- Creare sinergia con gli agricoltori locali al fine di promuovere il settore avvalendosi della conoscenza per l’esecuzione dei lavori di manutenzione e cura del territorio.
- Corsi di formazione su tematiche inerenti al mondo agricolo al fine di fornire nuove conoscenze da impiegare in ambito lavorativo o nell’eventuale ricerca di impiego coinvolgendo le associazioni di categoria.
- Censimento terreni incolti per valorizzarne l’uso attraverso progetti, preferibilmente da parte dei giovani, per l’assegnazione in concessione di bene.

LAVORI PUBBLICI

- Oltre ai progetti già finanziati e in corso di finanziamento, il comune di Assoro dovrà continuare a lavorare alla programmazione e progettazione di nuove strutture sul territorio, sia a livello locale e in particolare alla programmazione delle aree interne SNAI che prevede la costituzione di un consorzio di 14 comuni e la progettazione al livello intercomunale di opere pubbliche.
- Ultimare la programmazione di riqualificazione dei plessi scolastici.

POLITICHE DI AREA VASTA

- Proseguire nella proficua e fondamentale azione del "fare rete" attraverso politiche di condivisione tra enti locali e sovracomunali che coinvolgano eventuali portatori di interessi mediante una partecipazione che valorizza il comune di Assoro. oltre agli interventi e alla programmazione derivante dalla ripresa delle attività legate al Libero Consorzio della Provincia di Enna e alla costituzione delle aree interne SNAI, particolare rilievo dovrà essere dato al progetto di cooperazione territoriale e amministrativa con i comuni limitrofi, in particolare di Leonforte e Nissoria per la costituzione di rete dei servizi.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Nota aggiornamento DEF e Piano strutturale di bilancio

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) è stato approvato dal Governo il 27.09.24 e sostituisce, in base alla nuova disciplina UE, il contenuto di quello che era prima la Nota di aggiornamento del DEF.

Il PSB ha un orizzonte quinquennale (2025-29) ma il Governo *"ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*.

La discontinuità con il passato è notevole perché *"la programmazione viene maggiormente orientata verso il medio periodo"*. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio *"viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali"*.

Piano strutturale a medio termine

La nuova disciplina di bilancio europea *"è incentrata sulla sostenibilità del debito"*. Gli stati con deficit eccessivi o elevato debito, come l'Italia, *"devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del PSB o anche oltre, se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito"*. La variabile chiave è il *saldo primario strutturale*, ovvero *"il saldo di bilancio della PA esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure a tantum, in rapporto al PIL"*.

La spesa netta è *"la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche"*, anche se un obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta *"può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie che con misure di aumento delle entrate"*.

Per i paesi come il nostro, soggetti a procedura per disavanzi eccessivi, resta il vincolo *"di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno"*.

Investimenti e riforme strutturali

Il PSB comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma *"si compone di due parti principali"*:

- *La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni;*

- *La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle raccomandazioni specifiche per paese del consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.*

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la pubblica amministrazione, la digitalizzazione dei processi, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale".

Situazione attuale e prospettive

La situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica *"è in miglioramento, malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e le sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità"*. L'attore pubblico *"è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società"*.

Il piano *"mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della PA, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare"*. Agisce, inoltre, *"sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario"*.



Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

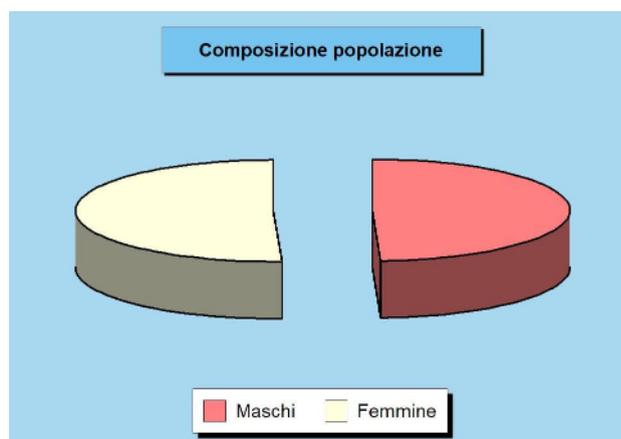
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione residente

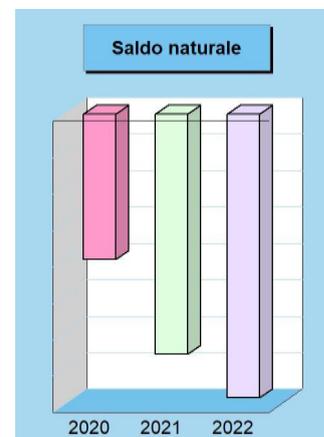
Dato numerico		2023
Maschi	(+)	2.363
Femmine	(+)	2.430
Totale		4.793

Distribuzione percentuale		2023
Maschi	(+)	49,30 %
Femmine	(+)	50,70 %
Totale		100,00 %



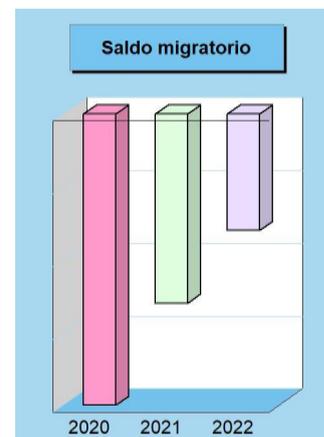
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 27	25	22
Deceduti nell'anno	(-) 47	58	61
Saldo naturale	-20	-33	-39
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0,00	0,00	0,00



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 27	25	22
Deceduti nell'anno	(-) 47	58	61
Saldo naturale	-20	-33	-39
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 69	68	80
Emigrati nell'anno	(-) 89	81	88
Saldo migratorio	-20	-13	-8



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	111,00
Risorse idriche		
Laghi	(n.)	0
Fiumi e torrenti	(n.)	5
Strade		
Statali	(km)	26,00
Regionali	(km)	0,00
Provinciali	(km)	54,00
Comunali	(km)	230,00
Vicinali	(km)	80,00
Autostrade	(km)	10,00

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Sì
Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0

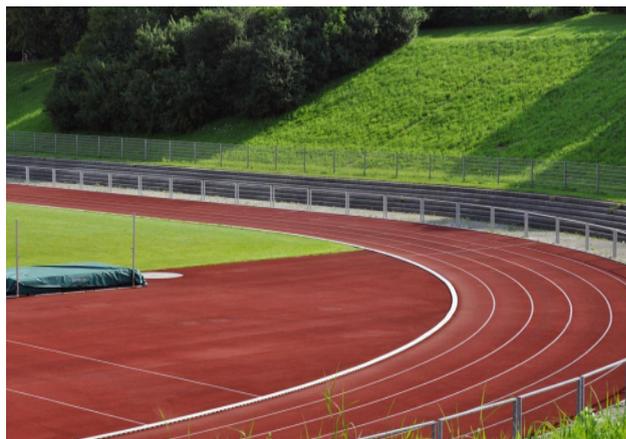
Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2024	2025	2026	2027
Asili nido	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(n.)	2	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(n.)	2	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole medie	(n.)	1	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	0	0	0	0
- Nera	(km)	12	0	0	0
- Mista	(km)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Sì	No	No	No
Acquedotto	(km)	30	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	5	0	0	0
	(ha)	82	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	0	0	0	0
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	No	No	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	0	0	0	0
Rete gas	(km)	15	0	0	0
Mezzi operativi	(n.)	0	0	0	0
Veicoli	(n.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	40	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

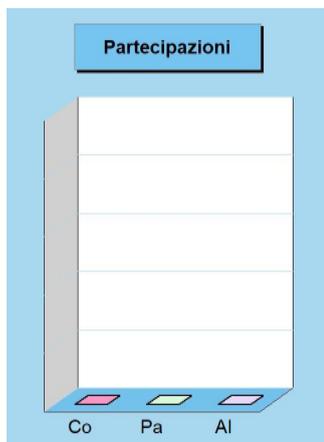


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	6	0,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	6	0,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
ENA EUNO S.P.A. DICHIARATA FALLIMENTO	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.500.000,00	0,000000 %	0,00
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A.R.L	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	0,000000 %	0,00
SICILIA AMBIENTE S.P.A IN FALLIMENTO	Partecipata (AP_BIV.1b)	1.991.001,00	0,000000 %	0,00
SRR ENNA PROVINCIA ATO 6	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.500.000,00	0,000000 %	0,00
SOCIETA' CONSORTILE ROCCA DI CERERE GEOPARK A.R.L.	Partecipata (AP_BIV.1b)	71.278,00	0,000000 %	0,00
A.T.I. ENNA	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	0,000000 %	0,00

ENA EUNO S.P.A. DICHIARATA FALLIMENTO

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	SERVIZIO RIFIUTI - FALLIMENTO

ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A.R.L

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PER ESPLETAMENTO GARE APPALTO

SICILIA AMBIENTE S.P.A IN FALLIMENTO

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	SERVIZIO RIFIUTI SOLIDI URBANI - SOGGETTA A PROCEDURE CONCURSUALI

SRR ENNA PROVINCIA ATO 6

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	SERVIZIO RIFIUTI - ATTIVA

SOCIETA' CONSORTILE ROCCA DI CERERE GEOPARK A.R.L.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	LA SOCIETA'NHA L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE VLO SVILUPPO NSOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DEL ROCCA DI CERERE GEOPARK E PIU IN GENERALE DEL COMPRESORIO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI ENNA E DELLE ZONE LIMITROFE

A.T.I. ENNA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000000 %
Attività e note	GESTIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO

Partecipazioni - Ricognizione periodica

DELIBERA CONSILIARE N. 76 DEL 19.12.2024: "RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175".

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), e in particolare l'art. 20 il quale recita:

"1.le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni societarie che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni societarie che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4";*

ATTESO:

- che la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia, con parere n. 198/2018, ha affermato la necessità che ogni amministrazione provveda alla verifica delle azioni previste in sede di revisione straordinaria delle società partecipate, rendendone formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nonché alla competente Sezione della Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze;
- che questo Comune è tenuto ad effettuare l'analisi dell'assetto delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, al 31 dicembre 2022;

CONSIDERATO che le disposizioni del Testo unico devono essere applicate tenendo conto dell'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, della tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

RICHIAMATI:

- il piano di razionalizzazione delle partecipate già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, legge 23 dicembre 2014, n.190, con deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 30/04/2015;
- l'atto di ricognizione delle società partecipate, approvato la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 10/11/2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.– Ricognizione partecipazione possedute –Individuazione partecipazioni da alienare e/o conservare. Relative determinazioni con la quale è stato dato atto che non vi sono partecipazioni da alienare;
- la delibera del Consiglio Comunale n.60 del 28/11/2018" Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.– Ricognizione partecipazione possedute –Individuazione partecipazioni da alienare e/o conservare. Relative determinazioni. – Conferma delibera consiliare n° 66 del 10.11.2017, con la quale è stato dato atto che non vi sono partecipazioni da alienare e di mantenere la partecipazione la partecipazione della società a.r.l. Rocca di Cerere senza alcun intervento di razionalizzazione;
- I delibera di Consiglio Comunale n.2 del 13/03/2020; n. n. 81 del 30/12/2020; n. 7 del 02/02/2022, n. 31 del 26/07/2023 e n. 60 del 19/12/2023 con la quale è stato confermato quanto deliberato con il provvedimento sopra citato;

CONSIDERATO che l'art. 20 comma 1 del T.U.S.P. prevede che, fatta salva la revisione straordinaria, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

CONSIDERATO che il medesimo articolo prevede che i provvedimenti di cui sopra siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4;

TENUTO CONTO che ai fini di cui sopra devono essere alienate oppure oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non abbiano ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, co. 2, del Testo Unico;
- 2) non siano riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, T.U.S.P., sopra richiamato;
- 3) tra quelle previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - e) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - f) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

CONSIDERATO, altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è fatta comunque salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Assoro e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'art. 16 del T.U.S.P.;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

VISTE le linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, relative alla redazione del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15, TUSP.

VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante dalla relazione tecnica allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

DELIBERA

1. Di approvare la relazione tecnica, allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare la ricognizione al **31 dicembre 2023** delle società in cui il Comune di Assoro detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e analiticamente dettagliate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di mantenere la partecipazione della società a.r.l. Rocca di Cerere;
3. Di mantenere la partecipazione della società a.r.l. Rocca di Cerere;
4. Di prendere atto che la ricognizione effettuata **non prevede** un piano di razionalizzazione;
5. Di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune dettagliatamente elencate nell'allegato B);
6. Di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 20 comma 3 del T.U.S.P.;
7. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20, c. 1 e segg., D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. - T.U.S.P.)

Relazione tecnica "Allegato A"

Indice generale

1. INTRODUZIONE
2. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE
3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE.....
4. CONCLUSIONI.

4. INTRODUZIONE

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di

razionalizzazione” delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni del decreto hanno per oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, attraverso i seguenti principali interventi:

- l’ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all’ipotesi di costituzione della società che all’acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1, 2, 23 e 26);
- l’individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);
- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica e acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l’introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi e la definizione delle relative responsabilità (art. 11 e 12);
- definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie (artt. 13 e 15);
- l’introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d’impresa e l’assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e/o amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (art. 14);
- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società “*in house*” (art. 16);

- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art. 18);
- la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25);
- l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 22);
- la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (art. 21);
- l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art. 20);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24);
- le disposizioni di coordinamento la legislazione vigente (art. 27 e 28).

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Con deliberazione del Consiglio comunale n.66 del 10/11/2017 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di un'amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P..

Le risultanze della sopracitata deliberazione sono state successivamente confermate con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 60 del 28/11/2018, n. 2 del 13/03/2020, n. 81 del 30.12.2020, n. 7 del 02.02.2022, n. 31 del 26/07/2023 e n. 60 del 19/12/2023;

Alla data odierna le società partecipate dell'Ente sono:

Denominazione	Quota di Capitale sociale/n. azioni	Misura della partecipazione	Esito della rilevazione
Società Consortile Rocca di Cerere a.r.l.	€ 2.115,30	2.78% (aumento quote a seguito, della fuoriuscita di alcuni soci: Provincia reg. le Enna – Assindustria - Morsi d'Autore – Tecnosys - Pubblimaa c - Confcom mercio Approvato dall'assemblea del 27/1/2016	<i>Mantenimento senza interventi</i>
Società Consortile per Azioni-denominata "SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. n.6 - ENNA" - in sigla "S.R.R. ENNA PROVINCIA"	€. 4.045,00	3,867%	Costituita per l'espletamento di servizio pubblico. Non soggetta a ricognizione(Società costituita ai sensi della Legge Reg.9/2010)

Risultano in liquidazione e, quindi, non assoggettate alla ricognizione da operare, le seguenti società:

N.	SOCIETA' STRUMENTALI PARTECIPATE In liquidazione	Governance	NOTE
1	Ato Enna Euno Spa	LEGALE RAPPRESENTANTE Dott. Antonino Di Mauro COMPONENTE Dott. Fabio Ginevra	Dichiarata fallita
2	Sicilia Ambiente Spa In Liquidazione	Vitale Silvestro (dimissionario giusto verbale di assemblea del 13/07/2013)	Sottoposta a procedura fallimentare

Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. – T.U.S.P.

Dati relativi all'anno 2023

2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

In questa sezione si riporta una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente nonché le tabelle riepilogative delle partecipazioni detenute indirettamente attraverso ciascuna tramite.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZION E	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SOC. CONS. GAL · ROCCA DI CERERE	00667240865	2,78%	MANTENERE SENZA INTERVENTI	...
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZI ONE DEL SERVIZIO GEST. RIFIUTI ATO 6 ENNA	01201410865...	3,867%	NON SOGGETTA A REVISIONE	Attiva- partecipazione OBBLIGATORIA AI SENSI DELLA LEGGE L.R.N 9.2010
ATO ENNA EUNO.	1058960863	0,27%	NON SOGGETTA A REVISIONE	DICHIARATA FALLITA
SICILIA AMBIE NTE S.P.A	548140862	0,12.%	NON SOGGETTA A REVISIONE	IN LIQUIDAZIONE

PARTECIPAZIONI INDIRETTE detenute attraverso una "tramite"

Ripetere la tabella per ciascuna "tramite".

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZI ONE DETENUTA DALLA TRAM ITE	ESITO DELLA RILEVAZION E	NOTE
...%
...%
...%
...%
...%
...%

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
 Demolizione
 Recupero
 Ristrutturazione
 Restauro
 Manutenzione ordinaria
 Manutenzione straordinaria
 Ristrutt. con efficientamento energetico
 Man. straord. con efficientamento energetico
 Man. straord. di adeguamento sismico
 Man. straord. di miglioramento sismico
 Man. straord. per accessibilità
 Man. straord. adeguamento impianti
 Ampliamento o potenziamento
 Lavori socialmente utili
 Ammodern. tecnologico e laboratoriale
 Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

Non ci sono ulteriori opere pubbliche in corso di realizzazione diverse da quelle inserite nel successivo argomento "Opere e investimenti programmati o da rifinanziare".

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

ILLUMINAZIONE VOTIVA
 USO DI LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON STITUZIONALI
 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2023

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 ILLUMINAZIONE VOTIVA	15.000,00	48,2 %	15.000,00	15.000,00
2 USO DI LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON STITUZIONALI	600,00	1,9 %	600,00	600,00
3 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2023	15.534,00	49,9 %	15.534,00	15.534,00
Totale	31.134,00	100,0 %	31.134,00	31.134,00

Denominazione ILLUMINAZIONE VOTIVA
 Indirizzi LAMPADE VOTIVE
 Gettito stimato
 2025: € 15.000,00
 2026: € 15.000,00
 2027: € 15.000,00

Denominazione USO DI LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON STITUZIONALI
 Indirizzi USO LOCALI
 Gettito stimato
 2025: € 600,00
 2026: € 600,00
 2027: € 600,00

Denominazione	SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2023
Indirizzi	MENSA SCOLASTICA
Gettito stimato	2025: € 15.534,00
	2026: € 15.534,00
	2027: € 15.534,00

VERIFICA QUANTITA' E QUALITA AREE ANNO 2025

Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 19.12.2024 avente ad oggetto: "Verifica Quantità e Qualità delle Aree da cedere in diritto Proprietà o in diritto di superficie ai sensi dell'art. 14 del D.L. 55/1983 e determinazione del prezzo unitario di cessione delle aree ricadenti nel P.R.G. nelle Zone Territoriali Omogenee C1, C2 e Da (Attività Produttive Artigianali) per l'anno 2025"

Premesso:

Che l'art. 14 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131, stabilisce che i Comuni provvedono annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere cedute in proprietà od in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

Che l'art. 172 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, stabilisce che al bilancio di previsione è allegata la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità delle aree e dei fabbricati da destinare secondo quanto dispone l'art. 14 del D.L. n. 55/1983 sopra richiamato;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 07.04.1998, divenuta esecutiva, sono stati approvati il Piano Regolatore Generale, le Prescrizioni esecutive ed il Regolamento edilizio;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 05.12.2008, divenuta esecutiva, di presa atto del Decreto Dirigenziale n. 156 del 04.03.2008 "approvazione variante al P.R.G., PP.EE. e R.E. – Programmazione Commerciale adottata con deliberazione Consiliare n.09 del 11.05.2007";

Che a tutt'oggi questo Ente ha in corso di definizione la cessione delle aree acquisite negli anni precedenti, da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie destinate alla costruzione di insediamento residenziali, con caratteristiche di tipo economiche e popolari ricadenti del P.R.G., per cui si può prescindere dall'acquisizione di nuove aree per l'anno 2025;

Che con delibera di Consiliare n. 5 del 22.01.2024 è stato determinato il prezzo unitario di cessione delle aree soggette ad esproprio, da cedere in diritto di proprietà ed in diritto di superficie destinate alla costruzione di insediamento residenziali di iniziativa pubblica, con caratteristiche di tipo economiche e popolari ricadenti del P.R.G.

Che nel PRG del comune di Assoro è stata individuata la zona DA (Attività Produttive Artigianali);

Ritenuto opportuno adeguare i prezzi delle aree soggette ad esproprio, da cedere in diritto di proprietà ed in diritto di superficie destinate alla costruzione di insediamento residenziali di iniziativa pubblica, con caratteristiche di tipo economiche e popolari ricadenti del P.R.G. ; delibera Consiliare n. 5 del 22.01.2024;

Ritenuto opportuno stabilire il prezzo unitario per la cessione delle aree soggette a esproprio da cedere in diritto di proprietà ed in diritto di superficie da destinare alla costruzione di insediamenti produttivi nella sopraccitata zona DA (Attività Produttive Artigianali) del PRG di Assoro;

Considerato che la zona DA (Attività Produttive Artigianali) individuata nel PRG del Comune di Assoro è limitrofa alla zona omogenea C2

Per quanto sopra,

Vista la determina Sindacale n. 31 del 22.12.2023 di conferimento incarico Responsabile del 3° Settore " Gestione del Territorio" all'Ingegnere Filippo Vicino " con decorrenza dal 01.01.2024 al 31.12.2024

Visto l'Ordinamento Amministrativo EE, LL. in Sicilia;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa che si intendono ripetute e trascritte di:

-NON PROCEDERE, per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 14 del D.L. 28.02.1983, n. 55 convertito con modificazioni nella legge 26.04.1983, n.131, alla individuazione per quantità e qualità le aree da cedere in diritto di proprietà o di superficie ai sensi e per gli effetti della legge 18. aprile 1962, n. 167, e successive modifiche ed integrazioni, 22 ottobre 1971, n. 865. e 5 agosto 1978 n. 457, in quanto il Comune ha in corso di definizione e assegnazione le aree acquisite precedentemente, per cui non si procede all'individuazione e acquisizione di nuove aree per l'anno 2025.

- **Confermare per l'anno 2025** i prezzi unitari, dell'anno 2024, di cessione delle aree soggette ad esproprio, da cedere in diritto di proprietà ed in diritto di superficie destinate alla costruzione di insediamento residenziali di iniziativa pubblica, con caratteristiche di tipo economiche e popolari ricadenti del P.R.G. determinati con Delibera Consiliare n. 46/2020;

- **Confermare** per l'anno 2025 il valore dell'anno 2024 il prezzo unitario di cessione in diritto di proprietà delle aree soggette ad esproprio e destinate alla costruzione di insediamenti residenziali di iniziativa pubblica, con caratteristiche di tipo economiche e popolari, ricadenti nel vigente P.R.G.:

€ 36.13 Zona C1

€ 12.19 Zona C2

-**Confermare** per l'anno 2025 il valore dell'anno 2024 il prezzo unitario di cessione in diritto di superficie delle aree soggette ad esproprio e destinate alla costruzione di insediamenti residenziali di iniziativa pubblica, con caratteristiche di tipo economiche e popolari, ricadenti nel vigente P.R.G.:

€ 36.13 x 0,65 = € 23.62 Zona C1

€ 12.19 x 0,65 = € 7.97 Zona C2

-Confermare per l'anno 2025 il valore dell'anno 2024 il prezzo unitario di cessione in diritto di proprietà delle aree per la costruzione di iniziativa privata, ricadenti nel vigente P.R.G.:

€. 53.65 Zona C1

€. 17.60 Zona C2

-Confermare per l'anno 2025 il valore dell'anno 2024 il prezzo unitario di cessione in diritto di superficie delle aree soggette ad esproprio da destinare alla costruzione di insediamenti produttivi DA (Attività Produttive Artigianali), in €. 7,93

TARIFFE ANNO 2025

Delibera di Giunta Municipale n. 98 del 20.11.2024 avente ad oggetto: " Conferma tariffe servizio di mensa in favore degli alunni e personale scolastico della scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado anno scolastico 2025/2026"

Premesso che:

-l'art. 172, comma 1, lettera c) del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, prescrive l'obbligo di allegare al bilancio di previsione la deliberazione con la quale vengono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi;

-l'art. 3 del D.L. n. 786 del 22/12/81, convertito con modificazioni nella legge n. 51 del 26/02/1982, dispone che per l'erogazione dei servizi pubblici a domanda individuale le Province, i Comuni, i loro consorzi e le comunità montane devono richiedere il contributo degli utenti, anche a carattere non generalizzato e con le modalità, esenzioni ed agevolazioni previste nelle norme predette e da quelle che le hanno successivamente modificate ed integrate;

-l'art. 6 del D.L. n. 55 del 28 febbraio 1983, convertito con modificazioni nella Legge 26/4/1983 n. 131, istituisce l'obbligo agli Enti Locali di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate;

-il Decreto del Ministero dell'Interno del 31/12/1983 ha individuato le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale;

Atteso che ai sensi del combinato disposto degli artt. 42, 48 e 172 del T.U.E.L., D. Lgs n. 267/2000, compete alla Giunta Comunale la definizione delle tariffe e delle aliquote d'imposta ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo;

Visti gli artt. 242 e successivi del D. Lgs. n. 267/2000 in cui viene stabilito che sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura del costo dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitarie;

Constatato che il Comune di Assoro non versa nelle condizioni di cui agli articoli 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i.;

Rilevato che, nell'ambito delle categorie dei servizi pubblici a domanda individuale, elencati nel D.M. 31/12/1983 il Comune di Assoro gestisce il servizio di mensa scolastica;

Richiamato il "Regolamento comunale per l'organizzazione e accesso al servizio di mensa scolastica in relazione all'applicazione I.S.E.E." approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 26 luglio 2023, che disciplina il servizio di refezione scolastica organizzato dal Comune di Assoro, servizio pubblico a domanda individuale (D.M. 31.12.1983), con la quale sono state determinate le seguenti fasce I.S.E.E. per l'applicazione della riduzione delle tariffe di contribuzione:

Fascia I.S.E.E.	Quota a carico dell'utenza in % costo al pasto
Uguale o inferiore a € 3.000,00	0,00%
Compresa tra 3.000,01 e € 7.500	20,00%
Compresa tra 7.500,01 e € 12.000,00	40,00%
Compresa tra 12.000,01 e € 16.500,00	60,00%
Oltre 16.500,01	70,00%

Dato atto che la differenziazione delle fasce tariffarie, in considerazione del valore I.S.E.E., permette di differenziare le predette tariffe in relazione alle condizioni delle famiglie, ancorandole ad un parametro oggettivo;

Dato atto che l'art. 6 del predetto Regolamento comunale stabilisce che: "Sarà cura della Giunta Comunale con apposito atto deliberativo nell'ambito delle disponibilità del bilancio dell'Ente, determinare la tariffa di contribuzione a carico delle famiglie nell'ambito dei limiti minimo e massimo stabilito dal Consiglio Comunale con apposita Delibera".

Constatato che fra le competenze della Giunta Comunale l'art 48 del d.lgs. 267/2000 ricomprende tutti gli atti sottratti alla competenza del Consiglio comunale, pertanto anche la determinazione delle tariffe;

Considerato che la tariffa posta a carico degli utenti a fronte della fruizione di un servizio pubblico a domanda individuale, quale la mensa scolastica, in quanto tariffa non costituisce il prezzo della singola prestazione, ma rappresenta la contribuzione al costo complessivo sostenuto da Comune.

Considerato che il costo del pasto per l'a.s. 2024/2025 è stato pari ad € 4,50 (IVA esclusa);

Attesa la necessità, ai fini della iscrizione dei relativi stanziamenti di bilancio di previsione 2024/2026 in parte entrata, di confermare, per l'anno scolastico 2025/2026, le tariffe per il servizio mensa determinate con delibera di G. C. n. 78 del 19/09/2023, per complessivi € 4,68 (Iva inclusa), in relazione all'Indicatore Economico Equivalente (ISEE), secondo le tabelle di seguito riportate:

Tariffa pasto	Fascia I.S.E.E.	Quota a carico dell'utenza in % costo al pasto	Quota a carico dell'Ente in % costo al pasto
4,68	Uguale o inferiore a € 3.000,00	0,00%	100%
Compresa tra 3.000,01 e € 7.500		20,00%	80 %
Compresa tra 7.500,01 e € 12.000,00		40,00%	60%
Compresa tra 12.000,01 e € 16.500,00		60,00%	40%
Oltre 16.500,01		70,00%	30%

Atteso che ai sensi dell'art. 39 C.C.N.L. del 31.08.1999 "l'Ente locale è tenuto ad assicurare a titolo gratuito l'erogazione del pasto al personale insegnante impegnato nella vigilanza ed assistenza degli alunni durante la refezione scolastica. Il Ministero competente, provvederà ad erogare un contributo agli Enti Locali a copertura degli oneri sopportati per l'erogazione dei pasti agli insegnanti";

Visto il D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Visto lo Statuto Comunale ;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme e nei modi di legge;

DELIBERA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

1.Ritenuto di confermare, per l'anno scolastico 2025/2026, le tariffe per il servizio mensa determinate con delibera di G. C. n. 78 del 19/09/2023, per complessivi € 4,68 (Iva inclusa) in relazione all'Indicatore Economico Equivalente (ISEE), secondo le tabelle di seguito riportate:

Costo pasto	Fascia I.S.E.E.	Quota a carico dell'utenza in % costo al pasto	Quota a carico dell'Ente in % costo al pasto
4,68	Uguale o inferiore a € 3.000,00	0,00%	100%
Compresa tra 3.000,01 e € 7.500		20,00%	80 %
Compresa tra 7.500,01 e € 12.000,00		40,00%	60%
Compresa tra 12.000,01 e € 16.500,00		60,00%	40%
Oltre 16.500,01		70,00%	30%

2.Di dare atto che ai sensi dell'art. 39 C.C.N.L. del 31.08.1999 "l'Ente locale è tenuto ad assicurare a titolo gratuito l'erogazione del pasto al personale insegnante impegnato nella vigilanza ed assistenza degli alunni durante la refezione scolastica. Il Ministero competente, provvederà ad erogare un contributo agli Enti Locali a copertura degli oneri sopportati per l'erogazione dei pasti agli insegnanti";

3.Di confermare inoltre le disposizioni contenute nel "Regolamento comunale per l'organizzazione e accesso al servizio di mensa scolastica in relazione all' applicazione I.S.E.E." approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 26 luglio 2023;

4.Di dare atto, altresì, che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

5.Di prendere atto dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore Amministrativo e dal Dirigente del Settore Economico Finanziario, che si fanno propri.

6.Di dare atto che la presente deliberazione viene adottata anche per i fini di cui all'art. 172 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 18.8.2000 n.267 e verrà allegata alla documentazione prescritta a corredo del Bilancio di Previsione 2025/2027;

7.Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, con una seconda distinta votazione espressa per alzata di mano con esito

unanime favorevole.

Delibera di Giunta Municipale n. 115 DEL 03.12.2025 - Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione delle tariffe e individuazione del tasso di copertura dei costi di gestione per l'anno 2025.

Visto l'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983, n. 131, il quale prevede che gli enti locali definiscono, non oltre la data di approvazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi;

Rilevato che, ai sensi della norma sopra richiamata, nella determinazione dei costi di gestione devono essere rispettati i seguenti criteri:

- computo di tutte le spese per il personale comunque adibito, anche ad orario parziale, compresi gli oneri riflessi e delle spese per l'acquisto di beni e servizi, comprese le manutenzioni ordinarie;
- riparto dei costi comuni a più esercizi sulla base di percentuali individuate nella medesima deliberazione;

Visto inoltre l'art. 243 del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%;

Dato atto che questo Comune, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2022 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), non risulta essere strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

Visto il decreto interministeriale 31 dicembre 1983, con il quale è stato approvato l'elenco dei servizi pubblici a domanda individuale;

Rilevato che questo Comune, per l'anno 2025, ha istituito e attivato i seguenti servizi a domanda individuale:

- Illuminazioni votive;
- Servizio refezione scolastica;
- Uso di locali adibiti a riunioni non istituzionali

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Visti gli allegati prospetti relativi alla individuazione dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio 2025 e alla determinazione delle relative tariffe e contribuzioni, sottoscritti dai Responsabili di Settore;

Vista la Determina Sindacale n° 22 del 31/10/2024, di conferimento dell'incarico di responsabile del settore II -economico finanziario al Rag. Giuseppe Rondinella”;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

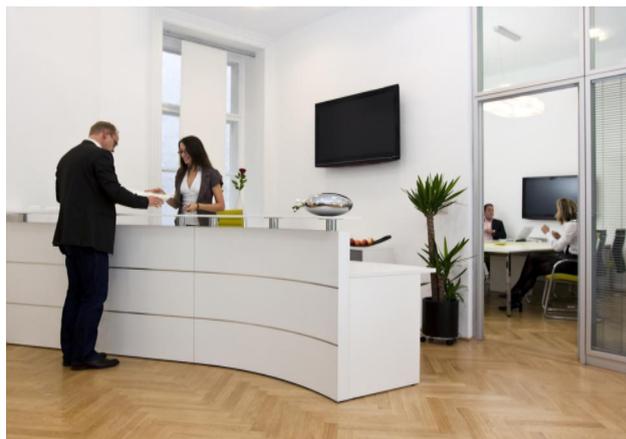
DELIBERA

-Di approvare i prospetti relativi alla individuazione dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio 2025 e alla determinazione delle relative tariffe sottoscritti dai Responsabili di Settore, che allegati alla presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Tributi e politica tributaria

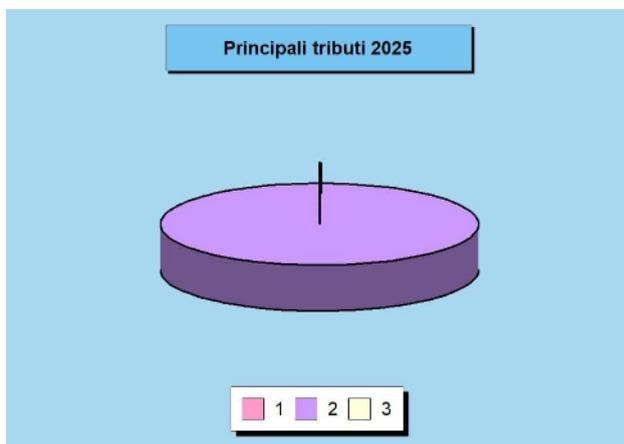
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026	699.000,00	0,1 %	699.000,00	699.000,00
2 TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026	633.623.516,00	99,9 %	623.516,00	623.516,00
3 TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026	310.145,00	0,0 %	310.145,00	308.057,11
Totale	634.632.661,00	100,0 %	1.632.661,00	1.630.573,11

Denominazione	TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026
Indirizzi	IMU
Gettito stimato	2025: € 699.000,00 2026: € 699.000,00 2027: € 699.000,00

Denominazione	TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026
Indirizzi	TARI
Gettito stimato	2025: € 633.623.516,00 2026: € 623.516,00 2027: € 623.516,00

Denominazione	TRIBUTO LOCALE BILANCIO DI PREV. 2024/2026
Indirizzi	ADDITIONALE COMUNALE IRPEF
Gettito stimato	2025: € 310.145,00 2026: € 310.145,00 2027: € 308.057,11

Entrate tributarie aliquote anno 2025

Visto l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”

Questo ente ha provveduto a determinare le aliquote anno 2024, e alla successiva pubblicazione degli atti nel portale del federalismo di cui di seguito vengono riportati dettagliatamente:

"IMU ANNO 2025 DELIBERA N. 70 DEL 19.12.2024"

Vista la Legge 27 dicembre 2019, n. 160, che all'articolo 1, per quanto di specifico interesse, dispone:

1 al comma 748 che *“... L'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento ...”;*

2 al comma 749 che *“... Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 ...”*

al comma 750, che *“... L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento ...”;*

- al comma 751, che *“... Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU ...”;*

- al comma 752, che *“... L'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento ...”;*

- al comma 753, che *“... Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento ...”;*

- al comma 754, che *“... Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento...”;*

- al comma 759, che sono esenti, dal 1° gennaio 2023, ai sensi della lett. g bis), per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, *“... gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del Codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione ...”;*

Visto altresì l'art. 1, comma 744, della Legge n. 160/2019 a mente del quale *“... È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni ...”;*

Richiamato l'art. 1, comma 48, della Legge n. 178/2020, il quale stabilisce che: *“a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi”;*

Richiamato l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, il quale dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rilevato che

- ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del

07 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa.

- con il Decreto Legge n. 132/2023 è stata posticipata l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025, il cui art. 6 ter, comma 1, prevede che: "In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, *decorre dall'anno d'imposta 2025*".

-con successivo Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024 è stato sostituito l'allegato A del citato DM 7 Luglio 2023.

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024, il quale ha individuato le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU) in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Richiamato il comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2024 che ha reso nota l'apertura ai comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del "prospetto delle aliquote" dell'IMU, all'interno dell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", attraverso cui è possibile individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU, nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto.

Considerate le esigenze finanziarie dell'Ente per l'anno 2025, nonché gli obiettivi strategici ed operativi e le linee di indirizzo previste dal vigente Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Esaminato il *prospetto* delle aliquote IMU elaborato per l'anno 2025 mediante la procedura sopra descritta che riporta le aliquote individuate sulla base delle possibilità offerte dal nuovo sistema informatico.

Ritenuto al fine di garantire i servizi erogati Ente e il mantenimento conservazione degli equilibri di bilancio, di approvare le aliquote del tributo come riportato nel "*prospetto delle aliquote*", elaborato utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1).

Atteso che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, Legge n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del "prospetto delle aliquote", di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale".

Richiamato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 20 luglio 2021, con il quale sono state stabilite le specifiche tecniche per l'invio delle delibere e le procedure di inserimento delle stesse sul "Portale del Federalismo Fiscale".

Visti:

-l'art. 53, comma 16 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 a mente del quale "*...Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione...*";

-l'art. 172, comma 1, lett. C), del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il quale prevede che al bilancio di previsione sono allegati tra i differenti documenti, anche "*... le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali (...) ...*";

Visto il vigente Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria;

Richiamata la Delibera C.C. n. 57 del 19.12.2023 con la quale sono state approvate per l'anno 2024, le aliquote e le detrazioni da applicare ai fini IMU;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze Prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014 che fornisce le indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* www.portalefederalismofiscale.gov.it;

Visto lo Statuto Comunale;

Ciò premesso:

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento posto all'o.d.g. e subito dopo, in assenza di altri interventi da parte dei Consiglieri, mette ai voti la superiore proposta:

Consiglieri presenti n. 08, votanti n. 05, astenuti n. 03 (Porto A., Bertini G. e Di Pasqua A.), voti favorevoli n. 05 espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione.

2. di confermare per l'anno d'imposta 2025 le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria (IMU), così come riportate dettagliatamente nel "prospetto allegato alla presente proposta di deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1), prodotto utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale";

3. di dare atto che il prospetto riporta le aliquote, le detrazioni e le esenzioni, definite nel rispetto della potestà riconosciuta all'ente locale, fermo restando la disciplina del legislatore nazionale in materia di esenzioni e riduzioni alla quale si rinvia a completamento del sistema di applicazione dell'IMU;

4. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, il 1° gennaio 2025;
5. di stimare in € 699.000,00 il gettito complessivo dell'IMU per l'anno 2025 derivante dalle aliquote e dalle detrazioni sopra determinate, al netto delle trattenute a titolo di quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale;
6. di provvedere ad inviare al Ministero dell'economia e delle Finanze il "prospetto delle aliquote", mediante l'apposita procedura telematica disciplinata dal DM 7 Luglio 2023, entro il 14 ottobre dell'anno di riferimento del tributo, in modo che il prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno.

"ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO DI IMPOSTA 2025 - DELIBERA N. 69 DEL 19.12.2024"

Richiamato l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

Visto il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);
- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);

Visto in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

Visto inoltre l'art. 1, c. 11, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, il quale testualmente recita:

11. (...) Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

Richiamata la propria precedente deliberazione n.58 in data 19.12.2023, con la quale è stato confermato per l'anno 2024 il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, prevedendo:

un'aliquota unica in misura pari allo 0,8%;

una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 10.000,00 euro;

Tenuto conto che il gettito previsto a titolo di addizionale comunale IRPEF sulla base del regolamento di cui sopra, ammonta a € 310.145,00, determinato secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi di spettanza comunale entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Tale deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro la data citata, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto l'articolo 151 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre dell'esercizio precedente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto il vigente disposto dell'art. 13, comma 15, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, a mente del quale "... A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ...";

Ritenuto opportuno, nell'ambito della manovra di bilancio per il triennio 2025/2027, confermare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilendo:

un'aliquota unica in misura pari allo 0,8%%;

una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 10.000,00 euro;

Ritenuto di provvedere in merito;

Quantificato presuntivamente in € 310.145,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota e dell'esenzione di cui sopra, determinato sulla base delle stime effettuate presso il Portale del Federalismo Fiscale e secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;

Ciò premesso:

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento posto all'o.d.g.

Subito dopo, autorizza i Consiglieri ad intervenire:

Il Sindaco relaziona la proposta dal punto di vista politico - amministrativo.

Bertini Giuseppe (Gruppo Minoranza) rileva che se ci sono le condizioni per diminuire l'aliquota IRPEF occorre ridurla.

Porto Antonino (Gruppo Minoranza) ricorda che nell'anno precedente la minoranza ha sollevato il problema dell'elevata tassazione ed ha auspicato la possibilità di diminuire le tasse per favorire l'economia e le varie attività commerciali ed artigianali. Auspica che vi sia una revisione della problematica per ridurre le tasse.

Bannò Salvatore (Gruppo Maggioranza) ritiene che purtroppo non è possibile in quest'anno abbassare le tasse .

A questo punto, Il Presidente in assenza di altri interventi da parte dei Consiglieri mette ai voti la superiore proposta: Consiglieri presenti n. 08, votanti n. 05, astenuti n. 03 (Porto A., Bertini G. e Di Pasqua A.), voti favorevoli n. 05 espressi per alzata di mano

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. di confermare, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 3, del d.Lgs. n. 360/1998, il seguente regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF:

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina le modalità di applicazione dell'aliquota dell'addizionale sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 1 del D.Lgs 28 settembre 1998, n. 360, e s.m.i.

Art. 2 - Aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF

(aliquota unica) ed esenzioni per particolari categorie di soggetti.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazione dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è confermata nella misura dello 0,8%.

1.L'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1 non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF non superiore a € 10.000,00.

2.I soggetti che non rientrano nelle ipotesi di esenzione prevista alla lettera a) del presente articolo sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto.

Art. 3 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2025.

-di quantificare presuntivamente in € 310.145,00 circa il gettito derivante dalla conferma dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e dall'esenzione stabilita con il regolamento di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs 118/2011;

-di inviare la presente deliberazione per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni.

"TARI ANNO 2025

Visti:

-l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) per cui "... *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno ...*";

-l'articolo 174 del D.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;

-l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 22 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, a mente del quale "...A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683,

della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. ...”;

Alla luce di quanto sopra a tutt'oggi non sono state approvate le tariffe TARI anno 2025.

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

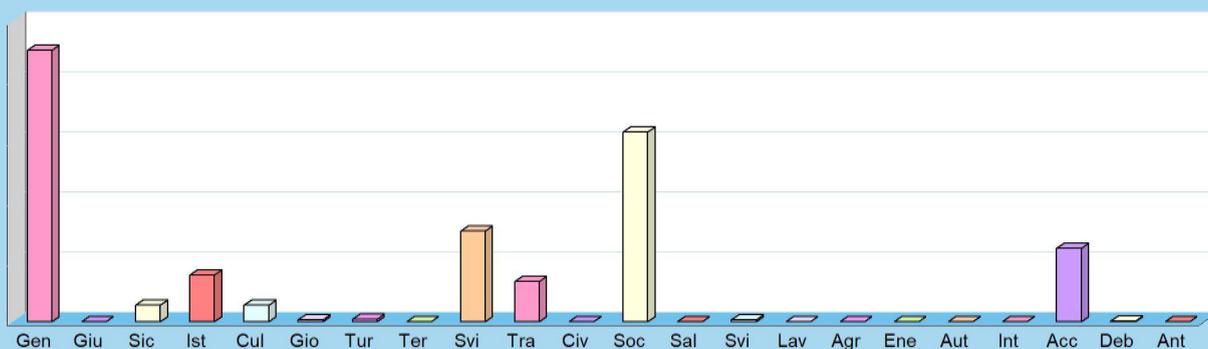
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2025		Programmazione 2026-27	
		Prev. 2025	Peso	Prev. 2026	Prev. 2027
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	2.255.383,26	36,0 %	1.723.308,09	1.691.555,78
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	135.949,79	2,2 %	64.009,25	64.009,25
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	387.842,75	6,2 %	373.245,13	372.673,18
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	135.636,02	2,2 %	63.635,02	63.635,02
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	13.988,55	0,2 %	15.584,85	15.584,85
07 Turismo	Tur	20.600,00	0,3 %	600,00	600,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	100,00	0,0 %	100,00	100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	754.067,24	12,1 %	731.116,00	731.116,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	334.378,24	5,4 %	335.371,95	335.371,95
11 Soccorso civile	Civ	1.400,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.573.973,24	25,2 %	1.566.289,82	1.566.290,32
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	16.320,62	0,3 %	11.320,62	11.320,62
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	610.123,86	9,8 %	694.871,08	694.773,78
50 Debito pubblico	Deb	4.121,84	0,1 %	1.442,69	1.351,27
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		6.243.885,41	100,0 %	5.580.894,50	5.548.382,02

Spesa corrente 2025



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2025-27 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	5.670.247,13	3.999.254,27	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	263.968,29	29.400,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.133.761,06	1.544.905,50	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	262.906,06	1.737.360,26	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	45.158,25	2.188.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	21.800,00	0,00	0,00	0,00	6.150.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.216.299,24	3.352.130,30	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.005.122,14	10.926.705,33	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	1.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.706.553,38	1.137.342,36	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	38.961,86	118.946,97	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.999.768,72	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	6.915,80	0,00	0,00	173.554,99	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.373.161,93	25.034.044,99	0,00	173.554,99	6.150.000,00

Riepilogo Missioni 2025-27 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	5.670.247,13	3.999.254,27	9.669.501,40
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	263.968,29	29.400,00	293.368,29
04 Istruzione e diritto allo studio	1.133.761,06	1.544.905,50	2.678.666,56
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	262.906,06	1.737.360,26	2.000.266,32
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	45.158,25	2.188.000,00	2.233.158,25
07 Turismo	6.171.800,00	0,00	6.171.800,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	300,00	0,00	300,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.216.299,24	3.352.130,30	5.568.429,54
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.005.122,14	10.926.705,33	11.931.827,47
11 Soccorso civile	1.400,00	0,00	1.400,00
12 Politica sociale e famiglia	4.706.553,38	1.137.342,36	5.843.895,74
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	38.961,86	118.946,97	157.908,83
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.999.768,72	0,00	1.999.768,72
50 Debito pubblico	180.470,79	0,00	180.470,79
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	23.696.716,92	25.034.044,99	48.730.761,91

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

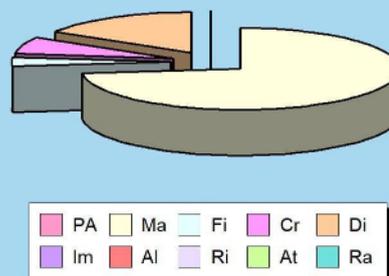
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	343,41
Immobilizzazioni materiali	20.136.538,60
Immobilizzazioni finanziarie	986.290,24
Rimanenze	0,00
Crediti	1.865.163,56
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	4.480.821,20
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	27.469.157,01

Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	22.571.859,22
Fondo per rischi ed oneri	1.665.789,72
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	2.531.508,07
Ratei e risconti passivi	700.000,00
Totale	27.469.157,01

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

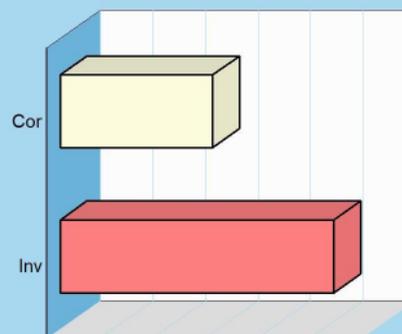
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.852.067,35	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	45.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		5.206.839,76
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	2.897.067,35	5.206.839,76

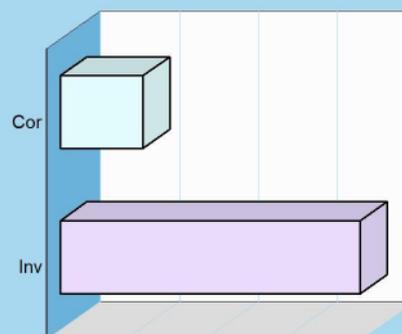
Contributi e trasferimenti 2025



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026-27

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	5.131.928,97	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	130.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		19.029.460,06
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	5.261.928,97	19.029.460,06

Contributi e trasferimenti 2026-27



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	2.571.635,92	2.571.635,92	2.571.635,92
Tit.2 - Trasferimenti correnti	2.062.802,64	2.062.802,64	2.062.802,64
Tit.3 - Extratributarie	404.982,39	404.982,39	404.982,39
Somma	5.039.420,95	5.039.420,95	5.039.420,95
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	503.942,10	503.942,10	503.942,10

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	4.121,84	1.442,69	1.351,27
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	4.121,84	1.442,69	1.351,27
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	4.121,84	1.442,69	1.351,27

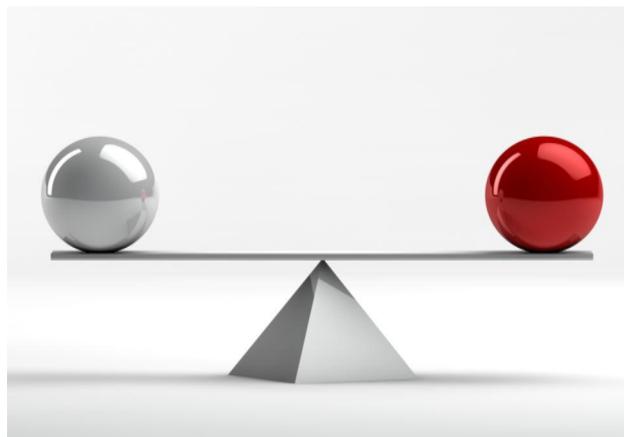
Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	503.942,10	503.942,10	503.942,10
Esposizione effettiva	4.121,84	1.442,69	1.351,27
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	499.820,26	502.499,41	502.590,83

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



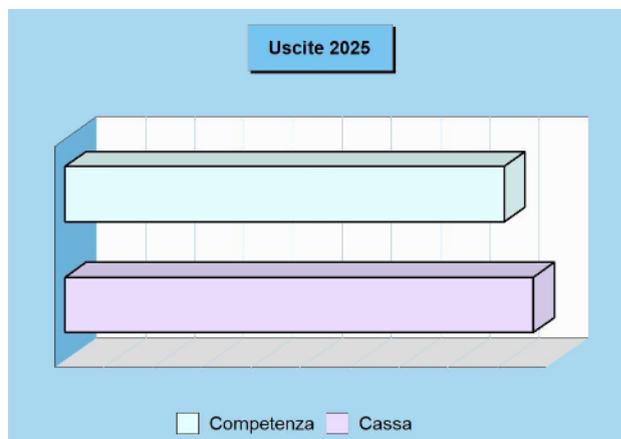
Entrate 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	2.513.816,09	3.132.911,23
Trasferimenti	2.897.067,35	3.511.118,40
Extratributarie	367.782,25	1.168.074,80
Entrate C/capitale	5.252.639,76	6.198.916,41
Rid. att. finanziarie	0,00	42.995,70
Accensione prestiti	0,00	43.207,89
Anticipazioni	2.050.000,00	2.050.000,00
Entrate C/terzi	3.464.643,71	3.482.561,69
Fondo pluriennale	1.282.981,07	-
Avanzo applicato	34.369,13	-
Fondo cassa iniziale	-	2.646.787,21
Totale	17.863.299,36	22.276.573,33



Uscite 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	6.243.885,41	6.828.990,52
Spese C/capitale	5.984.373,30	6.571.042,26
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	120.396,94	120.396,94
Chiusura anticipaz.	2.050.000,00	2.050.000,00
Spese C/terzi	3.464.643,71	3.479.388,91
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	17.863.299,36	19.049.818,63



Entrate biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Tributi	2.513.816,09	2.511.728,20
Trasferimenti	2.631.268,46	2.630.660,51
Extratributarie	374.548,46	357.132,25
Entrate C/capitale	13.795.674,53	5.325.385,53
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	2.050.000,00	2.050.000,00
Entrate C/terzi	3.464.643,71	3.464.643,71
Fondo pluriennale	61.261,49	30.630,74
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	24.891.212,74	16.370.180,94

Uscite biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Spese correnti	5.580.894,50	5.548.382,02
Spese C/capitale	13.751.333,88	5.298.337,81
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	44.340,65	8.817,40
Chiusura anticipaz.	2.050.000,00	2.050.000,00
Spese C/terzi	3.464.643,71	3.464.643,71
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	24.891.212,74	16.370.180,94

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	2.513.816,09
Trasferimenti correnti	(+)	2.897.067,35
Extratributarie	(+)	367.782,25
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		5.778.665,69
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	374.592,93
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	34.369,13
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	176.654,60
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		585.616,66
Totale		6.364.282,35

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	6.243.885,41
Rimborso di prestiti	(+)	120.396,94
Impieghi ordinari		6.364.282,35
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		6.364.282,35

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	5.252.639,76
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	176.654,60
Risorse ordinarie		5.075.985,16
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	908.388,14
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		908.388,14
Totale		5.984.373,30

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	5.984.373,30
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		5.984.373,30
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		5.984.373,30

Riepilogo entrate 2025

Correnti	(+)	6.364.282,35
Investimenti	(+)	5.984.373,30
Movimenti di fondi	(+)	2.050.000,00
Entrate destinate alla programmazione		14.398.655,65
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.464.643,71
Altre entrate		3.464.643,71
Totale bilancio		17.863.299,36

Riepilogo uscite 2025

Correnti	(+)	6.364.282,35
Investimenti	(+)	5.984.373,30
Movimenti di fondi	(+)	2.050.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		14.398.655,65
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.464.643,71
Altre uscite		3.464.643,71
Totale bilancio		17.863.299,36

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2025

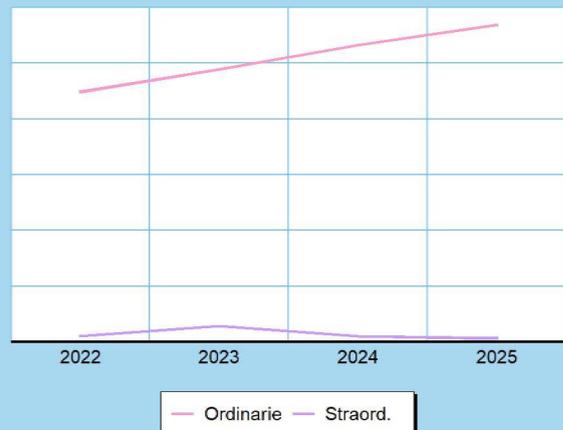
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.364.282,35	6.364.282,35
Investimenti	5.984.373,30	5.984.373,30
Movimento fondi	2.050.000,00	2.050.000,00
Servizi conto terzi	3.464.643,71	3.464.643,71
Totale	17.863.299,36	17.863.299,36



Finanziamento bilancio corrente 2025

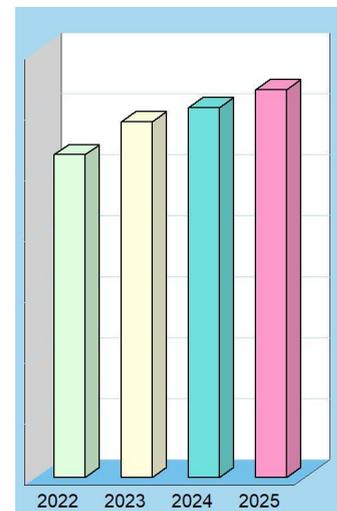
Entrate		2025
Tributi	(+)	2.513.816,09
Trasferimenti correnti	(+)	2.897.067,35
Extratributarie	(+)	367.782,25
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		5.778.665,69
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	374.592,93
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	34.369,13
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	176.654,60
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		585.616,66
Totale	(-)	6.364.282,35

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Tributi	(+)	2.581.977,54	2.571.635,92	2.555.432,33
Trasferimenti correnti	(+)	1.747.782,37	2.062.802,64	2.517.458,25
Extratributarie	(+)	356.346,05	404.982,39	376.030,96
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	14.942,72	0,00	0,00
Risorse ordinarie		4.671.163,24	5.039.420,95	5.448.921,54
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	179.924,08	275.100,84	307.364,88
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	202.542,75	457.285,00	90.987,63
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	243.090,32	62.279,66	219.502,95
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		625.557,15	794.665,50	617.855,46
Totale		5.296.720,39	5.834.086,45	6.066.777,00



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



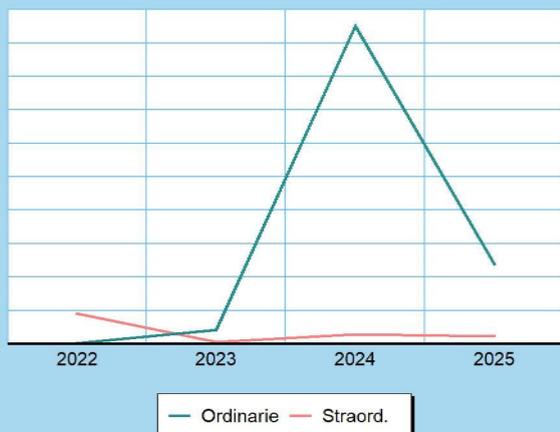
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2025

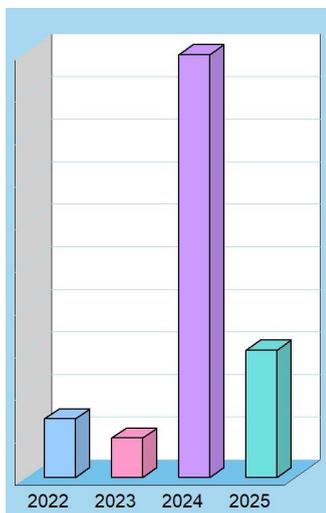
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.364.282,35	6.364.282,35
Investimenti	5.984.373,30	5.984.373,30
Movimento fondi	2.050.000,00	2.050.000,00
Servizi conto terzi	3.464.643,71	3.464.643,71
Totale	17.863.299,36	17.863.299,36

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate	2025
Entrate in C/capitale (+)	5.252.639,76
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	176.654,60
Risorse ordinarie	5.075.985,16
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	908.388,14
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	908.388,14
Totale	5.984.373,30



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2022	2023	2024
Entrate in C/capitale (+)	761.307,97	1.338.632,41	19.046.954,19
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	243.090,32	62.279,66	219.502,95
Risorse ordinarie	518.217,65	1.276.352,75	18.827.451,24
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	2.141.709,78	483.714,86	1.026.858,39
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	78.500,00	95.173,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	14.942,72	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	2.235.152,50	578.887,86	1.026.858,39
Totale	2.753.370,15	1.855.240,61	19.854.309,63

Disponibilità e gestione delle risorse umane

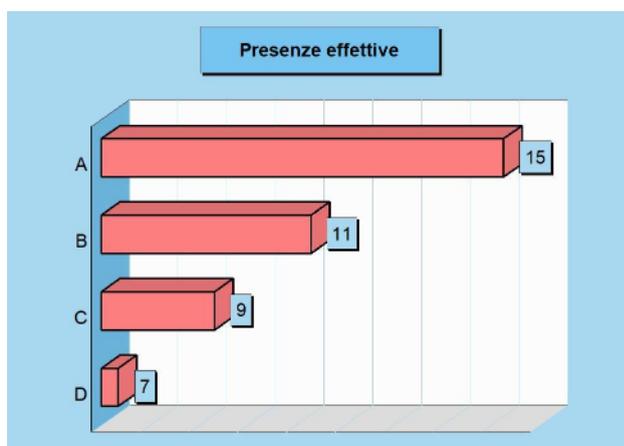
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



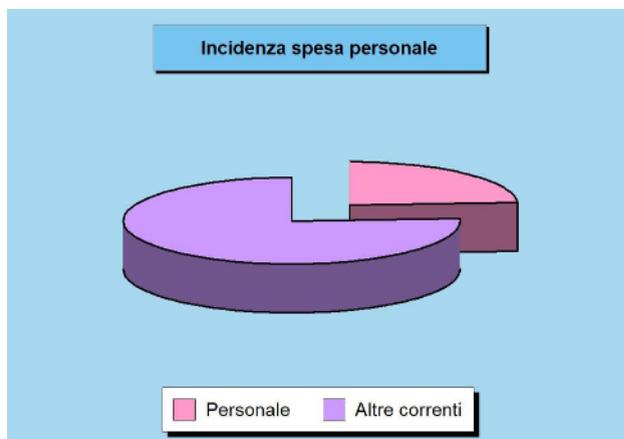
Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
A	Area degli operatori	15	15
B	Area degli operatori esperti	11	11
C	Area degli istruttori	9	9
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	8	7
	Personale di ruolo	43	42
	Personale fuori ruolo		3
	Totale		45



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	43
Dipendenti in servizio: di ruolo	42
non di ruolo	3
Totale personale	45
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	1.508.293,72
Altre spese correnti	4.735.591,69
Totale spesa corrente	6.243.885,41



Valutazione sopra numero eccedenze di personale

Valutazione soprannumero/eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.lgs n. 165/2001.

I responsabili di settore hanno attestato ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 165/2001 l'insusistenza di situazioni di sopra numero o di eccedenze di personale.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

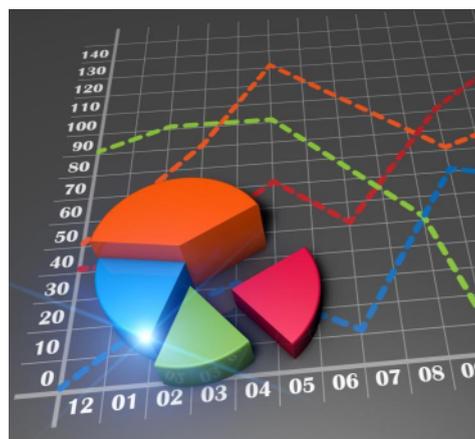
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Con delibera di Giunta Municipale n. 5 del 30.01.2025 è stato determinato l'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2024, sulla base dei dati di preconsuntivo di tutte le entrate e le spese dell'esercizio 2024, così come determinato ed evidenziato all'allegato A), e dettagliati negli allegati a/1, a/2 e a/3.

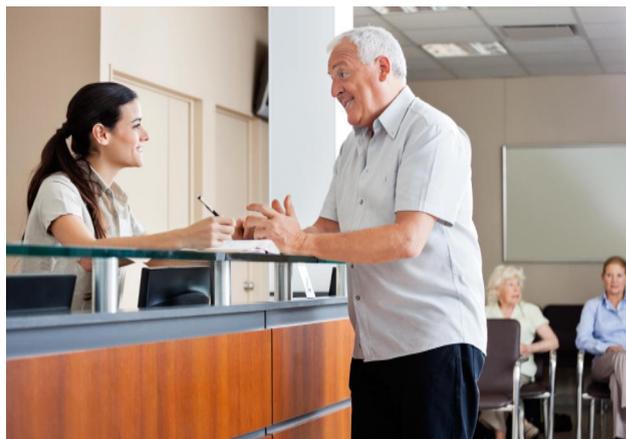
Nel bilancio corrente è stato applicato avanzo vincolato per € 24.604,43 destinato a finanziare la spesa relativa alla restituzione del trasferimento non impegnato per i cantieri di servizio (L.R. 5/2015 Beneficiari ex RMI) e per € 8.386,54 destinato a finanziare la spesa per il randagismo locale.

E' stato applicato avanzo accantonato per € 9.764,70, costituito da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi L'art. 187 comma 3 Tuel.

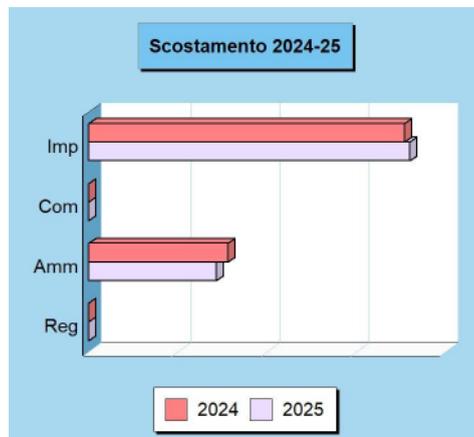
Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie			
Titolo 1	Scostamento	2024	2025
(intero titolo)	-41.616,24	2.555.432,33	2.513.816,09
Composizione		2024	2025
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		1.772.835,00	1.798.661,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		782.597,33	715.155,09
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		2.555.432,33	2.513.816,09



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	1.886.414,17	1.793.229,09	1.772.835,00	1.798.661,00	1.798.661,00	1.796.573,11
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	695.563,37	778.406,83	782.597,33	715.155,09	715.155,09	715.155,09
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.581.977,54	2.571.635,92	2.555.432,33	2.513.816,09	2.513.816,09	2.511.728,20

Relazione entrate tributarie triennio 2025 - 2027

La previsione di entrata tributaria relativamente al tributo IMU è stata quantificata sulla base del gettito accertato anni precedenti, nonché su una stima eseguita con l'applicazione delle aliquote vigenti per l'anno 2025 confermate con delibera consiliare n 70 del 19/12/2024.

Relativamente all'addizionale comunale IRPEF la previsione di entrata iscritta in bilancio corrisponde al gettito pubblicato nel portale del federalismo fiscale con l'applicazione dell'aliquota unica dello 0,8% e con soglia di esenzione per redditi non superiore a € 10.000,00 confermata con delibera consiliare n. 69 del 19/12/2024.

Per il tributo TARI lo stanziamento in entrata è pari al costo riportato nel PEF approvato nell'anno 2024 per l'esercizio 2025.

In aggiunta alle entrate tributarie ordinarie sono stanziati entrate da recupero da accertamenti IMU.

Nella stessa categoria è riportato lo stanziamento di entrata relativo al fondo solidarietà comunale ordinario per l'importo pubblicato nel sito della finanza locale.

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

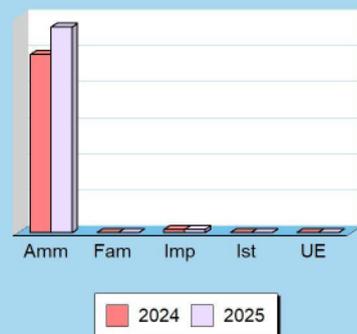
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	379.609,10	2.517.458,25	2.897.067,35
Composizione		2024	2025
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		2.472.458,25	2.852.067,35
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		45.000,00	45.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		2.517.458,25	2.897.067,35

Scostamento 2024-25



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.718.878,51	2.034.058,74	2.472.458,25	2.852.067,35	2.566.268,46	2.565.660,51
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	28.903,86	28.743,90	45.000,00	45.000,00	65.000,00	65.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.747.782,37	2.062.802,64	2.517.458,25	2.897.067,35	2.631.268,46	2.630.660,51

Entrate da trasferimenti anno 2025 - 2027

Nel bilancio di previsione 2025/2027 sono stanziati le entrate ordinarie da trasferimenti statali e regionali sulla base delle assegnazioni 2024 .

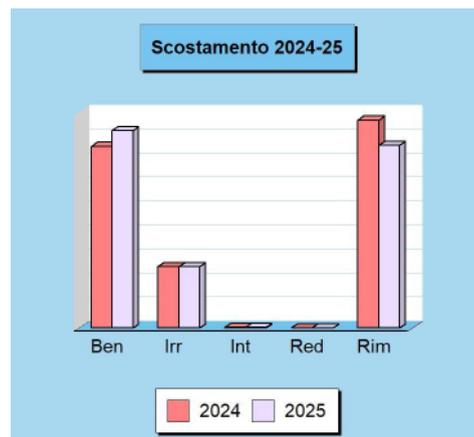
Nel 2025 fra le entrate correnti del titolo II sono presenti i trasferimenti dallo stato per le spese relative agli asili nido, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni disabili, al trasporto studenti con disabilità, per le funzioni sociali e inoltre il trasferimento dall'agenzia per la coesione territoriale .

Sono presenti anche trasferimenti aggiuntivi da parte della regione destinati ai trasporti scolastici , alla fornitura di libri di testo, e ad altre risorse da destinare al settore turismo e cultura.

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie			
Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-8.248,71	376.030,96	367.782,25
Composizione		2024	2025
Vendita beni e servizi (Tip.100)		151.295,10	164.266,01
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		51.100,00	51.100,00
Interessi (Tip.300)		480,00	480,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		173.155,86	151.936,24
Totale		376.030,96	367.782,25



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Beni e servizi	142.009,57	147.900,72	151.295,10	164.266,01	178.032,22	160.616,01
Irregolarità e illeciti	66.871,60	51.552,20	51.100,00	51.100,00	51.100,00	51.100,00
Interessi	225,31	804,22	480,00	480,00	480,00	480,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	147.239,57	204.725,25	173.155,86	151.936,24	144.936,24	144.936,24
Totale	356.346,05	404.982,39	376.030,96	367.782,25	374.548,46	357.132,25

Entrate extratributarie anno 2025 - 2027

Nelle entrate extratributarie sono stanziati i proventi per i diversi servizi che il comune offre agli utenti.

Sono presenti le entrate da canone di locazione per gli alloggi popolari comunali, fitti attivi, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Sono previste altre entrate da rimborsi inerenti al recupero delle spese per servizi diversi relativamente agli avvisi di pagamento inviati agli utenti e entrate da altri enti (Comune di Catenanuova per convenzione segreteria).

VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA ANNO 2025

Delibera di Giunta Municipale n. 101 del 27.11.2024 avente ad oggetto: "Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada per l'anno 2025"

Visto il decreto legislativo n. 285/1992, come modificato dalla legge 29 luglio 2010, n. 120, la quale ha apportato modifiche al Codice della Strada introducendo una specifica e puntuale ripartizione dei proventi delle sanzioni del C.d.S.;

Richiamato il comma 4 dell'articolo 208 del d.Lgs. n. 285/1992 così come modificato che recita:

Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;*
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, ...omissis..., a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni....omissis..., a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.*

Richiamato il comma 5 dell'articolo 208 del d.Lgs. n. 285/1992 così come modificato che recita:

Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

Richiamato il comma 5/bis dell'articolo 208 del d.Lgs. n. 285/1992 così come modificato che recita:

-La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale

Rilevato che, ai sensi della norma sopra citata, i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada devono essere annualmente destinati, con deliberazione della Giunta Comunale, come segue:

Sanzioni ex art. 208 CdS (sanzioni amministrative per violazioni al CdS) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

- a) per il **12,50%** (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);
- b) per il **12,50%** (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);
- c) per il restante **25%** ai seguenti interventi:
 - manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
 - installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente;
 - redazione dei piani urbani del traffico;
 - interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);
 - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale;
 - interventi a favore della mobilità ciclistica;
 - assunzione di personale stagionale a progetto; – finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni;
 - acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

Rilevato che l'art. 1, c. 1, D.M. 30 dicembre 2019 dispone: "(...) gli enti locali trasmettono per via informatica al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Interno, secondo le modalità indicate all'art. 2, entro e non oltre la data del 31 maggio di ogni anno, una relazione relativa al periodo intercorrente tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre dell'anno precedente in cui siano indicati i dati relativi ai proventi di propria spettanza, di cui agli articoli 208, comma 1, e 142, comma 12-bis, del citato decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285";

Vista la circolare del Ministero dell'Interno 24/12/2012, prot.17909;

Ritenuto di provvedere in merito, allocando nel bilancio di previsione dell'esercizio 2025 le somme necessarie per garantire il vincolo di destinazione dei proventi di cui all'articolo 208 del d.Lgs. n. 285/1992;

Atteso che, sulle indicazioni del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, per l'esercizio 2025 si prevede di incassare a tale titolo la somma di € 2.000,00 di cui:

Proventi ex articolo 208 CdS: € 2.000,00

Ritenuto di provvedere in merito;
Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1.di determinare, per l'anno 2025 una previsione di entrata dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada pari a Euro 2.000,00, di cui:

Proventi ex articolo 208 CdS: € 2.000,00;

2.di destinare, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. n. 285/1992, una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relativi all'anno 2025, per un importo pari a Euro 1.000,00, per le finalità di seguito specificate:

-Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica stradale € 250,00;

-attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature € 250,00;

-finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni € 500,00;

3.di iscrivere in appositi capitoli dello schema di bilancio per l'esercizio 2025 le previsioni di entrata e di spesa sopra indicate;

4.di inviare entro il 31 maggio 2025 al Ministero delle infrastrutture e al Ministero dell'interno, ai sensi dell'art. 142, comma 12-quater, del d.Lgs. n. 285/1992, la relazione inerente la destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relative all'anno 2024, esclusivamente in modalità telematica, utilizzando la piattaforma informatica messa a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, come indicato all'art. 2, D.M. 30 dicembre 2019;

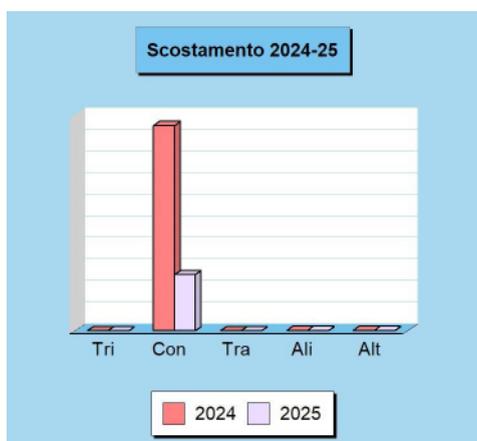
5.di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2025;

6.di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-13.794.314,43	19.046.954,19	5.252.639,76
Composizione		2024	2025
Tributi in conto capitale (Tip.100)		2.300,00	2.300,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		19.001.154,19	5.206.839,76
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		20.000,00	20.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		23.500,00	23.500,00
Totale		19.046.954,19	5.252.639,76

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Tributi in conto capitale	8.757,67	6.330,00	2.300,00	2.300,00	2.300,00	2.300,00
Contributi investimenti	677.084,61	1.159.218,05	19.001.154,19	5.206.839,76	13.749.874,53	5.279.585,53
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	47.945,00	111.916,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate in C/cap.	27.520,69	61.168,36	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00
Totale	761.307,97	1.338.632,41	19.046.954,19	5.252.639,76	13.795.674,53	5.325.385,53

Entrate in Conto capitale anno 2025 - 2027

Nel 2025 sono stanziati le entrate da alienazione e altre entrate in conto capitale da permessi da costruire per somme inferiori alle previsioni definitive del 2024.

Sono stanziati le entrate ordinarie dallo stato nonché dalla regione per spese di investimento, e che le stesse in parte vengono utilizzate per il pagamento delle quote capitale dei mutui.

Sono stanziati entrate straordinarie sia dalla Regione che dallo Stato per la realizzazione di opere pubbliche nuove oppure già esistenti.

Nel bilancio di previsione 2025 - 2027 sono presenti trasferimenti dello stato e contributi da PNRR per investimenti di seguito elencati:

- FINANZIAMENTO PNRR VALORIZZAZIONE BENI CONFISCATI - SPESA CAP. 15100.9
- CONTRIBUTO PNRR M2C4I2.2 - INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO P.ILLUMINAZIONE SPESA CAP. 21562.18 CUP I14H23000250006
- LAVORI DI RISTRUT. CONVERSIONE DA SCUOLA MATERNA A ASILO NIDO - NEXT GENERATION EU PNRR -M4C1 I 1.1 - SPESA CAP. 21563.1
- FINANZIAMENTO REGIONE PER RIQUALIFICAZIONE PIAZZA UMBERTO I° - SPESA CAP. 21560.5
- FONDI REGIONALI PER INTERVENTI DI MESSA SICUREZZA AULA LUDICO-SPORTIVO SCUOLA MEDIA - SPESA CAP. 18461.3
- TRASF. REG.LI IN CONTO CAPITALE RECUPERO AMBIENTE URBANO STORICO MUSEO ARCHEOL. EX CONVENTO ANGELI CAP SPESA 19743
- CONTRIBUTO LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA TRATTO STRADA COMUNALE C.DA RASSUARA CAP SPESA 21564.2
- CONTRIBUTO STATALE - FONDO INFRASTRUTTURALE SOCIALI L. BILANCIO 2020 SPESA CAP 25605.3
- CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI RESTAURO CAPPELLONE CIMITERO ASSORO CAP.SPESA 25590.2
- CONTRIBUTI EUROPEI PER INVESTIMENTI LAVORI CENTRO POLISPORTIVO ASSORO - PNRR M5C3I1.1.1 -CUP. CAP SPESA 20320.5
- CONTRIBUTI DA MINISTERO ISTRUZIONE PER RISTRUTTURAZIONE SCUOLA MATERNA MONTESSORI SAN GIORGIO SPESA CAP. 17840.4
- CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI CONDOTTE E RISANAMENTO VIA VALLONE CAP. SPESA 21562.6
- CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO N 12 ALLOGGI COMUNALI SPESA CAP. 21562.13
- CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE VIA P.TOGLIATTI S.GIORGIO SPESA CAP. 21562.14
- CONTRIBUTI PER INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORD. ADEGUAMENTI IMP.E MESSA SICUREZZA PALAZZO MUNICIPALE SPESA CAP. 15100.7
- CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE RETE INTERCOMUNALE CICLOPEDONALE ASSORO-LEONFORTE-NISSORIA - SPESA CAP. 21562.15
- CONTRIBUTO REGIONALE PER ILLUMINAZIONE ARTISTICA CASTELLO - SPESA CAP.24081
- CONTRIBUTO PER RIGENERAZ PICCOLI SITI CULTURALI-PATRIMON PICCOLI BORGHI STORICI --PNRR CUP 119122000100006 CAP.19390.4
- FINANZIAMENTO PO FESR 2014-2020 AZIONE 10.7.1 VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA -D.D. N 125/2023 - SPESA CAP 18460.5
- MISSIONE 1.4.3 APP IO SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - FONDI PNRR SPESA CAP 15099
- MISSIONE 1.4.3 PAGO PA SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - FONDI PNRR SPESA CAP 15099.01
- MISS 1-COMP.1-INV.2.2-SUB INV. 2.2.3 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP& SUE)FONDI PNRR -SPESA CAP. 25605.8
- TRASFERIMENTO REGIONALE DEST. AD INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE INTERNE SPESA CAP 21564.5
- CONTRIBUTO PER INSTALAZIONE IMPIANTO OPER TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI CAP. SPESA 23732.2

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

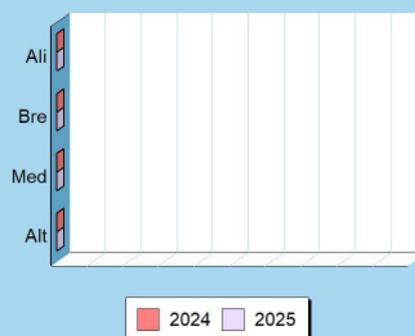
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2024	2025
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2024-25



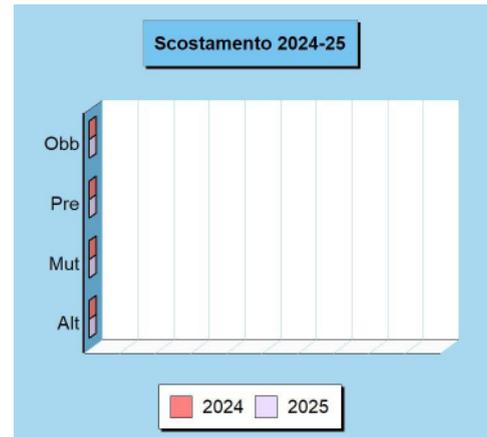
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

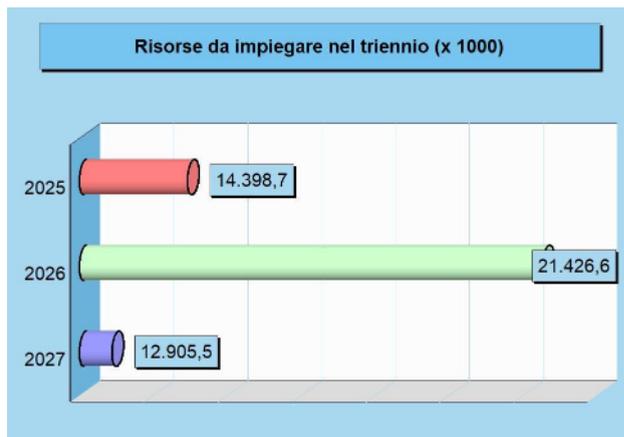
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

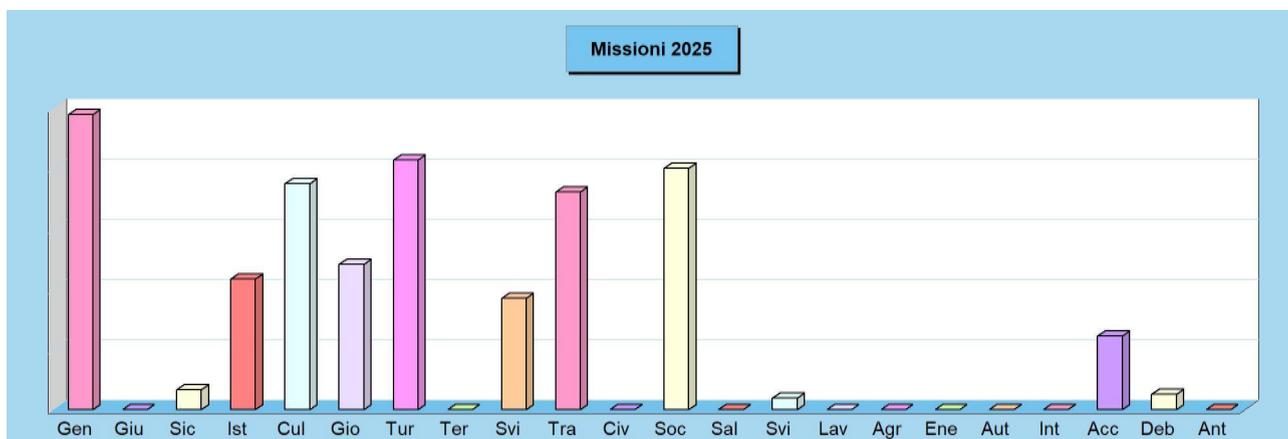
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
01 Servizi generali e istituzionali	2.446.637,53	3.027.308,09	4.195.555,78
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	165.349,79	64.009,25	64.009,25
04 Istruzione e diritto allo studio	1.082.748,25	1.220.745,13	375.173,18
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.872.996,28	63.635,02	63.635,02
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.201.988,55	1.015.584,85	15.584,85
07 Turismo	2.070.600,00	2.050.600,00	2.050.600,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	100,00	100,00	100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	924.459,14	3.904.720,70	739.249,70
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.805.806,44	7.029.273,05	3.096.747,98
11 Soccorso civile	1.400,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	2.000.115,60	2.276.889,82	1.566.890,32
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	91.811,43	33.048,70	33.048,70
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	610.123,86	694.871,08	694.773,78
50 Debito pubblico	124.518,78	45.783,34	10.168,67
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	14.398.655,65	21.426.569,03	12.905.537,23



Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.255.383,26	1.723.308,09	1.691.555,78
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.255.383,26	1.723.308,09	1.691.555,78
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	191.254,27	1.304.000,00	2.504.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		191.254,27	1.304.000,00	2.504.000,00
Totale		2.446.637,53	3.027.308,09	4.195.555,78

Destinazione spesa 2025-27

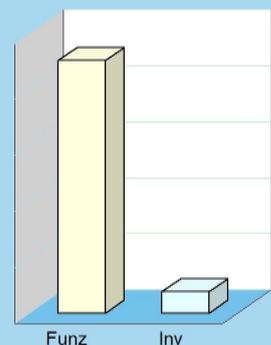


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	117.589,03	0,00	117.589,03
102 Segreteria generale	596.851,56	500,00	597.351,56
103 Gestione finanziaria	273.273,52	10.449,00	283.722,52
104 Tributi e servizi fiscali	181.654,96	10.926,00	192.580,96
105 Demanio e patrimonio	3.277,65	80.206,94	83.484,59
106 Ufficio tecnico	458.592,75	66.025,33	524.618,08
107 Anagrafe e stato civile	120.463,38	0,00	120.463,38
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	0,00	0,00	0,00
111 Altri servizi generali	503.680,41	23.147,00	526.827,41
Totale	2.255.383,26	191.254,27	2.446.637,53

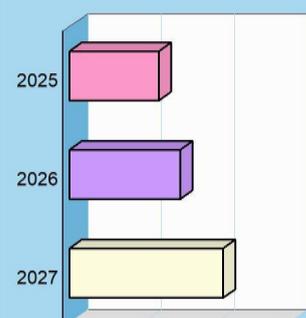
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
101 Organi istituzionali	117.589,03	109.563,78	109.563,78
102 Segreteria generale	597.351,56	524.046,44	524.046,44
103 Gestione finanziaria	283.722,52	246.803,54	215.051,23
104 Tributi e servizi fiscali	192.580,96	151.827,82	151.827,82
105 Demanio e patrimonio	83.484,59	1.311.277,65	2.511.277,65
106 Ufficio tecnico	524.618,08	406.426,89	406.426,89
107 Anagrafe e stato civile	120.463,38	93.715,57	93.715,57
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	0,00	0,00	0,00
111 Altri servizi generali	526.827,41	183.646,40	183.646,40
Totale	2.446.637,53	3.027.308,09	4.195.555,78

Impieghi 2025-27



Missione 1 Servizi Istituzionali generali e di gestione

1MISSIONE 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” PROGRAMMA 1 “Gestione Organi Istituzionali ”

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1 Con le somme previste si provvederà all'acquisto di materiale di cancelleria e altri materiali di consumo.

2 Si prevede la spesa nel triennio per il servizio telematico sito internet, e le somme per finanziare la spesa relativamente alle idennità di carica al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali, i rimborsi ai datori di lavoro per permessi retribuiti agli amministratori e il compenso al Revisore Unico.

Obiettivi:

Razionalizzazione delle spese

MISSIONE 1 - programma 1 Organi istituzionali

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del programma 1 (Organi Istituzionali) si provvederà alla pagamento delle utenze idriche per gli immobili comunali.

1MISSIONE 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” PROGRAMMA 2” Segreteria generale ”

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Con le somme previste si provvederà al pagamento delle Spese per assicurazione, Spese legali, Spese Postali, Spese per acquisto di carta, cancelleria, materiale informatico e materiale per la pulizia e l'igiene dei locali. Inoltre è previsto pure la somma per il pagamento delle quote associative ANCI.

Sono previsti acquisti a titolo 2 relativamente ad hardware.

Obiettivi:

Razionalizzazione delle spese

MISSIONE 1 - programma 2 Segreteria Generale

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del programma 1 (Organi Istituzionali) si provvederà alla pagamento delle utenze per gli immobili comunali (energia elettrica – Gas - idriche).

MISSIONE 1 - programma 3 Gestione Economica e Finanziaria

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Al titolo II sono previste spese finanziati da fondi PNRR.

MISSIONE 1 - programma 4 Gestione Entrate Tributarie

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Al titolo II sono previste spese finanziati da fondi PNRR.

Missione 1 - programma 5: Gestione beni demaniali - Servizio Urbanistica e Territorio

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del programma 5 (Gestione beni demaniali e patrimoniali) si provvederà alla manutenzione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali dell'Ente tramite l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime e prestazioni di servizi.

Sono previste spese per il pagamento delle utenze per i locali ex macello.

Al titolo II sono previste spese interventi di manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare e spese per interventi manutenzione straordinaria adeguamenti impianti e messi in sicurezza palazzo municipale per l'anno 2025 e 2026 e spese per la valorizzazione dei beni confiscati per l'anno 2026 finanziati da fondi PNRR.

Missione 1 - programma 6 : Ufficio Tecnico**Responsabile – Ing. Filippo Vicino**

Con i fondi del Programma 6 (Ufficio Tecnico) è stato previsto il mantenimento e funzionamento dell'Ufficio Tecnico Comunale; Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime carta, cancelleria, stampati, materiale informatico, accessori, toner, cartucce, beni di consumo sanitario, carburanti, combustibili e lubrificanti, acquisto di altro materiale di consumo e piccole attrezzature.

Spese per altre prestazioni di servizi per il mantenimento in buona efficienza degli immobili;

Spese per utilizzo beni di terzi, convenzione per la fornitura e manutenzione del fotocopiatore utilizzato dal personale dell'Ufficio Tecnico.

Spese per manutenzione ordinaria e riparazione automezzi, pagamento assicurazione automezzi, imposte tasse di circolazione automobilistica, per rimborso spese ed indennità di missione, per manutenzione ordinaria degli automezzi e per il pagamento delle assicurazioni.

Spese per incarichi professionali per la progettazione territoriale finanziati da trasferimenti e incarichi per la tutela della salute e sicurezza luoghi di lavoro Dlgs n. 81/08.11 comma

Spese per contratto di collaborazione. La suddetta spesa è finanziata da risorse PNRR.

Al Titolo II sono previste spese per incarichi di progettazione finanziati da fondi regionali.

MISSIONE 1 “ Servizi istituzionali, generali e di gestione ” - PROGRAMMA 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile _ _**Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto****Descrizione del programma e motivazione delle scelte**

Le somme previste è destinata alla implementazione del servizio Demografico, Elettorale e Statistico. Con le somme previste si provvederà all'acquisto di carta, cancelleria e beni di consumo e alle spese per quanto riguarda la stampa e le rilegature.

Obiettivi:

Razionalizzazione delle spese.

Missione 1 - programma 11: Altri servizi generale - Ufficio Tecnico**Responsabile – Ing. Filippo Vicino**

Con i fondi del Programma 11 (Altri servizi generali) è previsto il contributo per l'AVCP e ASMEL.

Sono previste spese per il pagamento tassa di circolazione, spese di assicurazione, carburante, manutenzione e riparazione per autocisterna.

Nel 2025 nello stesso programma sono stanziati somme da reimputazioni per l'abilitazione al cloud finanziati da fondi PNRR.

Al titolo II sono stanziati somme da reimputazioni per la piattaforma notifiche digitali finanziati da fondi PNRR.

Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

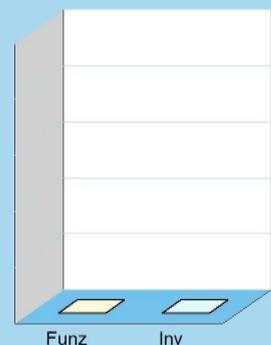


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

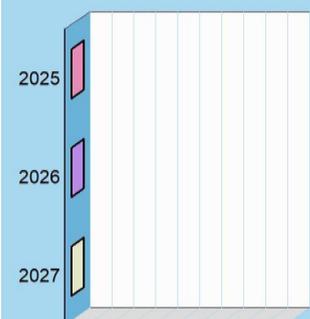
Impieghi 2025



Impieghi 2025-27

Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



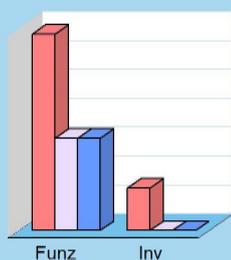
Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

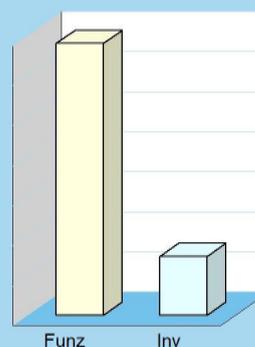
Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	135.949,79	64.009,25	64.009,25
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		135.949,79	64.009,25	64.009,25
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	29.400,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		29.400,00	0,00	0,00
Totale		165.349,79	64.009,25	64.009,25

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	135.949,79	29.400,00	165.349,79
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale **135.949,79** **29.400,00** **165.349,79**

Impieghi 2025

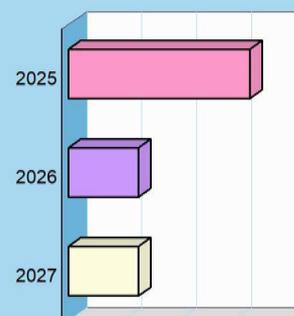


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
301 Polizia locale e amministrativa	165.349,79	64.009,25	64.009,25
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale **165.349,79** **64.009,25** **64.009,25**

Impieghi 2025-27



Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione 3 - programma 1 : Polizia Locale - Ufficio Tecnico

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del Programma 1 (**Polizia Locale**) è stata prevista la spesa necessaria e obbligatoria per il servizio di polizia municipale: carburante, carta, tonner, assicurazione, imposte e tasse e spese per riparazione automezzi.

Al titolo II sono stanziati le somme da reimpugnazione per l'acquisto autovettura da destinare esclusivamente al servizio di Polizia Municipale.

Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

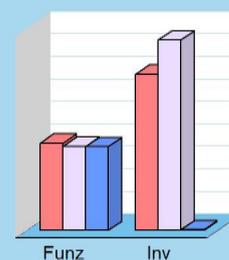
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	387.842,75	373.245,13	372.673,18
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		387.842,75	373.245,13	372.673,18
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	694.905,50	847.500,00	2.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		694.905,50	847.500,00	2.500,00
Totale		1.082.748,25	1.220.745,13	375.173,18

Destinazione spesa 2025-27

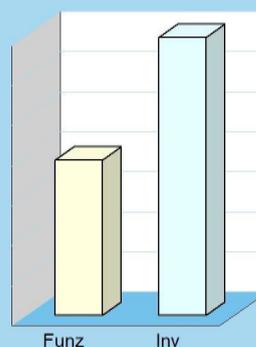


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	58.495,00	328.987,65	387.482,65
402 Altri ordini di istruzione	136.375,44	358.917,85	495.293,29
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	2.823,11	0,00	2.823,11
406 Servizi ausiliari all'istruzione	190.149,20	7.000,00	197.149,20
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	387.842,75	694.905,50	1.082.748,25

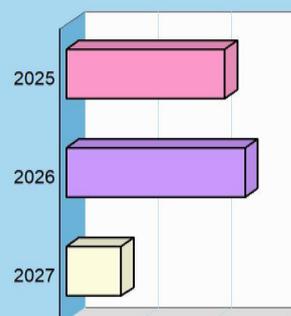
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
401 Istruzione prescolastica	387.482,65	61.135,20	61.135,20
402 Altri ordini di istruzione	495.293,29	974.001,36	129.001,36
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	2.823,11	2.563,22	2.563,22
406 Servizi ausiliari all'istruzione	197.149,20	183.045,35	182.473,40
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	1.082.748,25	1.220.745,13	375.173,18

Impieghi 2025-27



Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" - PROGRAMMI 01 "Istruzione prescolastica"

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita a esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza generalizzata dei bambini residenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Sono previsti contributi per asili nido e servizi integrativi per l'infanzia fascia 0 -3 finanziati da trasferimenti statali.

-Obiettivi

Sostenere la frequenza generalizzata dei bambini residenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

MISSIONE 4 (Istruzione e diritto allo studio) – Ufficio Tecnico

Missione 4 Programma 1: Istruzione Prescolastica - Ufficio Tecnico

Responsabile Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della Missione 4 programma 1 si provvederà all'acquisto di beni di consumo e materie prime e alla prestazione di servizi per la manutenzione ordinaria nelle scuole materne.

Sono previste spese per il pagamento delle utenze (Gas – Energia Elettrica-Acquedotto-Telefonia).

Al titolo II sono previste le somme per lavori di ristrutturazione scuola materna Don Bosco di Via Porticella.

Missione 4 Programma 2: Altri Ordini di Istruzione – Ufficio Tecnico

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della Missione 4 programma 2 si provvederà all'acquisto di beni di consumo e materie prime e alla prestazione di servizi per la manutenzione ordinaria e straordinaria nelle scuole elementari e scuola media .

Sono previste spese per il pagamento delle utenze (Gas – Energia Elettrica-Acquedotto-Telefonia).

Al titolo II° sono previste spese per la manutenzione straordinaria delle scuole con fondi propri e lavori di messa in sicurezza scuola materna Montessori e interventi indispensabili (Diritto allo Studio) scuola media E. Pantano. Le suddette spese sono finanziati da entrate da trasferimenti statali.

Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" - PROGRAMMA 06 – "Servizi ausiliari all'istruzione"

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica e il trasporto.

Il servizio di trasporto è assicurato agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria che abitano particolarmente lontano dalle strutture scolastiche; è altresì garantito agli studenti della scuola secondaria di 1° grado che abitano nella Frazione S. Giorgio, nonché agli studenti pendolari.

E' previsto il servizio di refezione scolastica; il servizio per assistenza all'autonomia e alla comunicazione per alunni con disabilità scuola dell'obbligo. Sono previste le somme per acquisto di attrezzature necessarie per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica.

Verranno riproposti, con le modalità degli anni precedenti, gli interventi in materia di diritto allo studio (in particolare: fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo).

-Obiettivi

Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica.

Garantire

a tutti i ragazzi residenti il diritto allo studio.

Missione 4 Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della Missione 4 programma 6 si provvederà all'acquisto del carburante e spese per assicurazione relativamente al pulmino.

Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

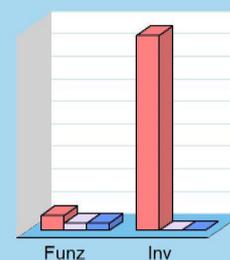
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	135.636,02	63.635,02	63.635,02
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		135.636,02	63.635,02	63.635,02
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.737.360,26	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.737.360,26	0,00	0,00
Totale		1.872.996,28	63.635,02	63.635,02

Destinazione spesa 2025-27



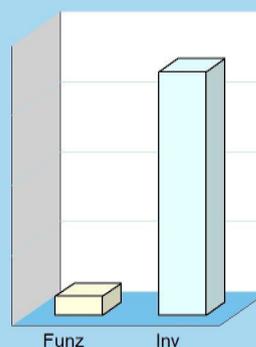
2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	1.697.700,01	1.697.700,01
502 Cultura e interventi culturali	135.636,02	39.660,25	175.296,27

Totale	135.636,02	1.737.360,26	1.872.996,28
---------------	-------------------	---------------------	---------------------

Impieghi 2025

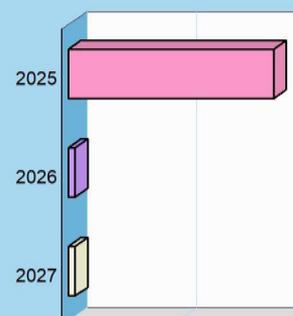


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
501 Beni di interesse storico	1.697.700,01	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	175.296,27	63.635,02	63.635,02

Totale	1.872.996,28	63.635,02	63.635,02
---------------	---------------------	------------------	------------------

Impieghi 2025-27



Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali)

Missione 5 Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del PNRR sono previsti degli investimenti per la rigenerazione di piccoli siti culturali – patrimoniali dei piccoli borghi storici.

TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 *“Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”* - **PROGRAMMA 02** *“Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”*

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione dei programmi e motivazione delle scelte

Sono previste le spese necessarie per acquisto di carta e cancelleria.

Sono previsti i contributi per la realizzazione di progetti di democrazia partecipata, finanziati da una parte delle risorse correnti trasferite dalla Regione Siciliana. Sono stati stanziati somme da erogare a titolo di contributi ad associazione per manifestazioni culturali, per la promozione culturale e turistica del territorio finanziati da trasferimenti regionali. Nell'anno 2025 sono previsti contributi per la realizzazione manifestazione sacra riti pasquali, coperti da risorse da trasferimenti regionali.

-Obiettivi

-Valorizzare le ricchezze storiche, naturali e culturali del territorio, anche coinvolgendo le scuole, le associazioni e i giovani .

-Privilegiare, alla luce delle limitate disponibilità di spesa , gli interventi da attuarsi nella Biblioteca e nel museo.

-Sottolineare l'importanza per il Comune della Biblioteca: essa infatti, non è unicamente un luogo di conservazione dei documenti librari, ma anche punto di accesso generalizzato all'informazione e alla lettura soprattutto da parte degli studenti.

-Prevedere le spese per l'acquisto di beni di consumo (acquisto libri, giornali, riviste, altro) per la biblioteca e il museo comunale , nonché le spese di missione e rimborso spese di viaggio del personale della biblioteca.

Missione 5 Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della Missione 5 programma 2 sono previste spese per il pagamento delle utenze energia elettrica e spese per incarico professionale Direttore Museale.

Al titolo II sono previste spese per lavori di recupero e riqualificazione ambiente urbano storico museo archeologico ex convento degli angeli.

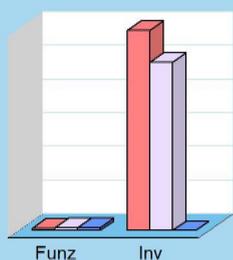
Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

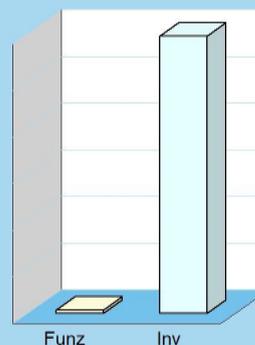
Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	13.988,55	15.584,85	15.584,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		13.988,55	15.584,85	15.584,85
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.188.000,00	1.000.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.188.000,00	1.000.000,00	0,00
Totale		1.201.988,55	1.015.584,85	15.584,85

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	0,00	1.188.000,00	1.188.000,00
602 Giovani	13.988,55	0,00	13.988,55

Totale **13.988,55** **1.188.000,00** **1.201.988,55**

Impieghi 2025

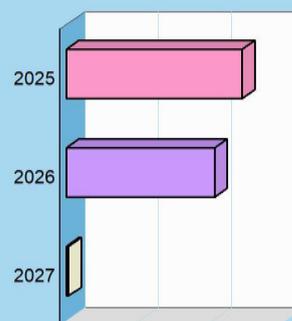


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
601 Sport e tempo libero	1.188.000,00	1.000.000,00	0,00
602 Giovani	13.988,55	15.584,85	15.584,85

Totale **1.201.988,55** **1.015.584,85** **15.584,85**

Impieghi 2025-27



Missione 6 Politiche giovanili sport e tempo libero

Missione 6 (Politiche giovanili-Sport e tempo libero) Programma 1 – Ufficio Tecnico

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi del PNRR sono finanziati i lavori per il completamento Centro Polisportivo Assoro.

Nel 2026 sono stati programmati i lavori di riqualificazione Campo Sportivo di San Giorgio per essere adibito a Centro Polifunzionale Sportivo aperto.

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” - PROGRAMMA 02 Giovani

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Sono previsti contributi per lo svolgimento di attività rivolti ai giovani con i fondi trasferiti dallo Stato denominati Centri Estivi.

-Obiettivi

- sostenere e promuovere le manifestazioni sportive e del tempo libero.
- valorizzare il ruolo delle associazioni

Missione 6 (Politiche giovanili-Sport e tempo libero) Programma 2 – Ufficio Tecnico

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 6 programma 2 si provvederà alle spese per le verifiche dispositivi di sicurezza e al pagamento delle utenze e canoni per fornitura acqua, gas ed energia elettrica;

Turismo

Missione 07 e relativi programmi

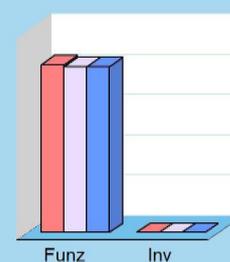
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.600,00	600,00	600,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
Spese di funzionamento		2.070.600,00	2.050.600,00	2.050.600,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.070.600,00	2.050.600,00	2.050.600,00

Destinazione spesa 2025-27

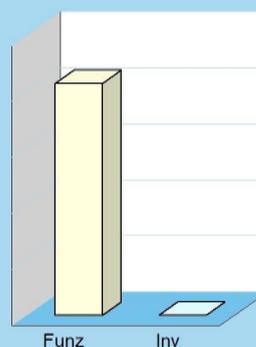


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	2.070.600,00	0,00	2.070.600,00
Totale	2.070.600,00	0,00	2.070.600,00

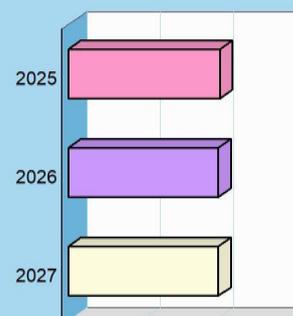
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
701 Turismo	2.070.600,00	2.050.600,00	2.050.600,00
Totale	2.070.600,00	2.050.600,00	2.050.600,00

Impieghi 2025-27



Missione 7 Turismo

TURISMO

Missione 07 "Turismo" - PROGRAMMA 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Responsabile – Dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In questo servizio previsti contributi per le festività patronali sono comprese le spese per le tasse SIAE.

Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

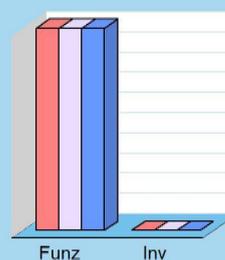
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100,00	100,00	100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		100,00	100,00	100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		100,00	100,00	100,00

Destinazione spesa 2025-27

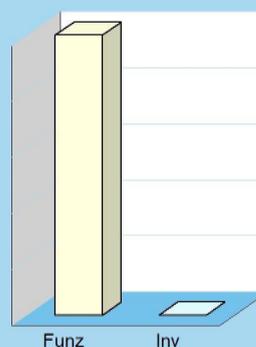


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	100,00	0,00	100,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	0,00	100,00

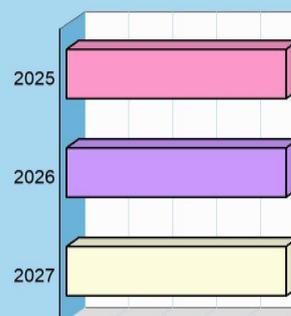
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
801 Urbanistica e territorio	100,00	100,00	100,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	100,00	100,00

Impieghi 2025-27



Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa)

Missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) Programma 1: Urbanistica

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 8 programma 1 si provvederà al pagamento del contributo per opere marittime.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) Programma 2: Tutela e valorizzazione e recupero ambientale – Ufficio Tecnico Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 9 programma 2 si provvederà al pagamento delle spese approvvigionamento idrico bevaio c.da Arginamenele, spese per i servizi tutela ambientale, manutenzione ordinaria discarica, spese per il pagamento di utenze idriche, carburante, materiale di consumo, assicurazioni automezzi, imposte e tasse e spese per disinfestazione e derattizzazione.

Al titolo II sono previste spese per il decoro urbano.

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) Programma 3: Rifiuti.discarica di Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 9 programma 3 si provvederà all'acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi relativi alle utenze e canoni acqua ed energia elettrica, la spesa per il servizio di raccolta e smaltimento servizio rifiuti solidi urbani, e servizi accessori alla raccolta dei rifiuti finanziati da contributi da altri enti.

Al titolo II della spesa nella programmazione 2025/2027 con risorse statali sono previste:

- Lavori Installazione Macchine Elettromeccaniche per il trattamento frazione organica dei rifiuti;
- Realizzazione Centro Comunale di Raccolta nella contrada Spiga;
- Lavori di messa in sicurezza discarica nella frazione di San Giorgio.

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) – Ufficio Tecnico. Programma 4 : Servizio Idrico Integrato.

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Sono previste le somme per utenza energia elettrica.

Al titolo II sono previste per lavori di manutenzione straordinaria acquedotto rurale C.da Sparacio.

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) – Ufficio Tecnico. Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 9 programma 5 si provvederà alla spesa per il randagismo;

E' prevista spesa investimento parco urbano " Le Bolle dei Monti Erei Assoro tra Cielo e Terra" per l'anno 2026. Per l'anno 2025 sono previste spese illuminazione artistica al castello finanziati da contributi regionali.

Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) – Ufficio Tecnico. Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche.

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 9 programma 6 si provvederà alla spesa per a manutenzione ordinaria acquedotto rurale.

Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

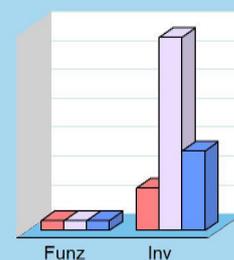
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	334.378,24	335.371,95	335.371,95
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		334.378,24	335.371,95	335.371,95
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.471.428,20	6.693.901,10	2.761.376,03
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.471.428,20	6.693.901,10	2.761.376,03
Totale		1.805.806,44	7.029.273,05	3.096.747,98

Destinazione spesa 2025-27

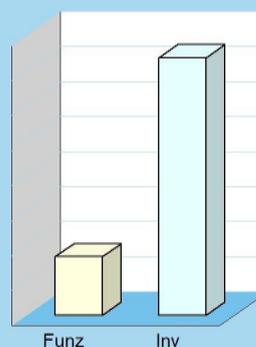


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	69.548,79	0,00	69.548,79
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	264.829,45	1.471.428,20	1.736.257,65
Totale	334.378,24	1.471.428,20	1.805.806,44

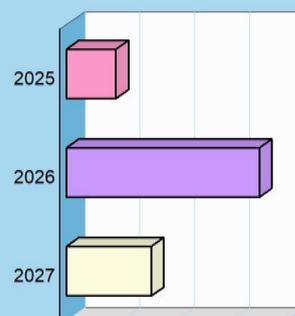
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	69.548,79	69.548,79	69.548,79
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	1.736.257,65	6.959.724,26	3.027.199,19
Totale	1.805.806,44	7.029.273,05	3.096.747,98

Impieghi 2025-27



Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità)

Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) programma 2: trasporto pubblico locale

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Nella suddetta missione è prevista la spesa per il trasporto pubblico locale finanziato da trasferimento regionale.

Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) programma 5: viabilità e infrastrutture stradali – Ufficio Tecnico.

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 10 programma 5 si provvederà al pagamento del consumo di energia elettrica nella pubblica illuminazione, alla manutenzione ordinaria e riparazione degli impianti della stessa, , pagamento imposte, tasse ed assicurazioni automezzi , manutenzione ordinaria strade interne, pagamento carburanti mezzi e riparazione degli stessi, l'acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi. Si provvederà altresì alla manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

Al titolo II nella programmazione 2025/2027, sono stanziati con risorse proprie le spese per la manutenzione straordinaria delle strade interne ed esterne.

Con i finanziamenti statali sono previsti varie investimenti di seguito elencati:

- Lavori Riqualificazione Piazza Umberto finanziati da fondi regionali;
- Lavori manutenzione straordinaria dei condotti raccolta acqua, reti impianti di pubblica illuminazione Via Vallone;
- Interventi Efficiamento Energetico di 12 Alloggi di proprietà del Comune;
- Lavori di risanamento e riqualificazione Via P. Togliatti Frazione San Giorgio;
- Rete Intercomunale Ciclopedonale Assoro – Leonforte – Nissoria;
- Lavori per la messa in sicurezza tratto strada comunale c.da Rassuara
- Next Generation EU PNRR M4C1 I 1.1 Lav. Ristrutturazione per conversione edificio pubblico da scuola materna ad asilo nido Via Borgo;
- Sono stati programmati i lavori di riqualificazione urbana e opere di urbanizzazione zona C1 e lavori di riqualificazione quartiere di San Giorgio.
- Sono previste lavori di manutenzione straordinaria vie interne finanziate da trasferimento regionale.

Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

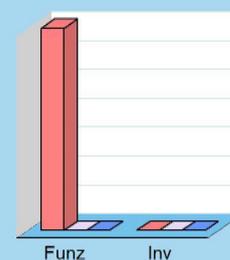
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.400,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.400,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.400,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

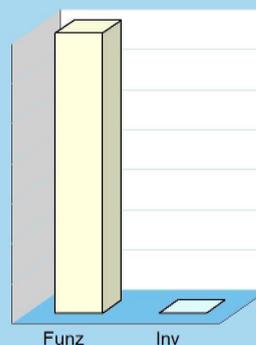


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	1.400,00	0,00	1.400,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	1.400,00	0,00	1.400,00

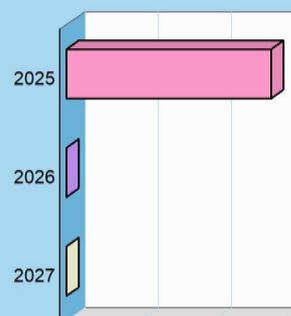
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1101 Protezione civile	1.400,00	0,00	0,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	1.400,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



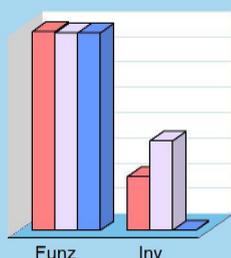
Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

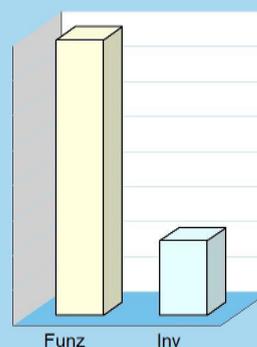
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.573.973,24	1.566.289,82	1.566.290,32
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.573.973,24	1.566.289,82	1.566.290,32
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	426.142,36	710.600,00	600,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		426.142,36	710.600,00	600,00
Totale		2.000.115,60	2.276.889,82	1.566.890,32

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	95.452,22	400.000,00	495.452,22
1202 Disabilità	98.824,12	0,00	98.824,12
1203 Anziani	19.350,00	0,00	19.350,00
1204 Esclusione sociale	1.299.829,68	5.600,00	1.305.429,68
1205 Famiglia	37.473,22	0,00	37.473,22
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	23.044,00	20.542,36	43.586,36
Totale	1.573.973,24	426.142,36	2.000.115,60

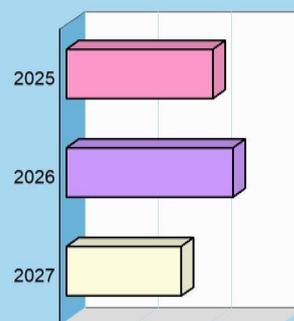
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1201 Infanzia, minori e asilo nido	495.452,22	141.702,84	141.702,84
1202 Disabilità	98.824,12	122.524,14	122.524,14
1203 Anziani	19.350,00	19.350,00	19.350,00
1204 Esclusione sociale	1.305.429,68	1.250.574,25	1.250.574,75
1205 Famiglia	37.473,22	12.127,59	12.127,59
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	43.586,36	730.611,00	20.611,00
Totale	2.000.115,60	2.276.889,82	1.566.890,32

Impieghi 2025-27



Missione 12 Diritti sociali politiche sociali e famiglia

MISSIONE 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie” - PROGRAMMA 01 “Interventi per l’infanzia e i minori”

Responsabile – dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Un’area al centro delle politiche sociali di quest’Amministrazione è quella relativa alla famiglia e ai minori.

Nel suddetto servizio sono comprese le rette di ricovero presso strutture residenziali di minori carenti di supporto familiare.

Sono previste spese per il servizio infanzia finanziate da trasferimenti.

-Obiettivi: sostegno temporaneo di alcune famiglie in difficoltà e/o impossibilitate ad assolvere i propri compiti relativi alla educazione ed istruzione dei minori; sostegno ai servizi socio educativi per la prima infanzia.

MISSIONE 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie” - PROGRAMMA 02 “Interventi per la disabilità”

Responsabile – dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gli interventi principali riguardano il sostegno alle persone disabili. Sono previste le spese per ricoveri in strutture idonee nonché ricoveri in R.S.A.;

-Obiettivi

Programmazione, promozione e realizzazione di politiche e servizi a sostegno della persona disabile in tutti gli aspetti della sua vita.

MISSIONE 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie” - PROGRAMMA 03 “Interventi per gli anziani”

Responsabile – dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel suddetto programma è prevista la spesa per il pagamento del canone abbonamento TV.

1-Obiettivi:

Razionalizzazione della spesa.

Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma 3: Servizio Anziani – Ufficio Tecnico

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Sono previste spese per il pagamento delle utenze centro diurno.

MISSIONE 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie” - PROGRAMMA 04 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”

Responsabile – dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel presente programma sono compresi i seguenti interventi:

- *Acquisto di beni di consumo e di materiale informatico*, necessario per il mantenimento e il regolare funzionamento dei servizi sociali e del centro diurno.
- *Cantieri di servizi ex R.M.I.*
- *Interventi assistenziali a persone bisognose ed ex ANMIL.*
- *Spesa per servizi a favore dei soggetti minori stranieri non accompagnati.*

L’obiettivo è quello di intervenire attraverso la concessione di contributi socio-assistenziali in favore di persone o nuclei familiari che versano in condizioni e stati di disagio economico, al fine di aiutarli a soddisfare i propri bisogni essenziali, assicurando loro un livello di autosufficienza economica.

- Nella programmazione sono previste spese al titolo 2 per acquisizione di hardware e mobili e arredi per ufficio per i servizi sociali

-Obiettivi

- Prevenzione del disagio di coloro che vivono in condizioni di fragilità. __
- Assicurare il buon funzionamento degli uffici e dei servizi sociali.

MISSIONE 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie” - PROGRAMMA 05 “Interventi a favore delle famiglie”

Responsabile – dott.ssa Maria Ruffetto

-Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il presente programma comprende:

- Il servizio di assistenza domiciliare a persona disabile priva di supporto familiare; la spesa per il potenziamento servizi sociali finanziata da trasferimento statale.

-Obiettivi

Prevenzione del disagio di coloro che vivono in condizioni di fragilità.

**Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale –
Ufficio Tecnico
Responsabile – Ing. Filippo Vicino**

Con i fondi della missione 12 programma 9 si provvederà all'acquisto di beni di consumo, piccole attrezzature nonché servizi per la conservazione del patrimonio, spese relative al pagamento di utenze e canoni acqua, energia elettrica e telefonia fissa, al pagamento per lo smaltimento di rifiuti cimiteriali.

Al titolo II è prevista la spesa per restauro Capellone all'interno cimitero di Assoro.

Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

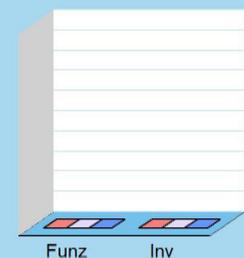
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

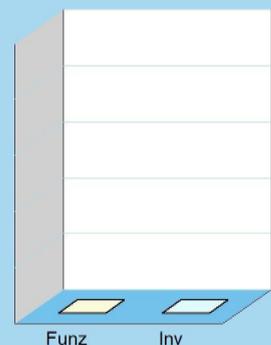


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

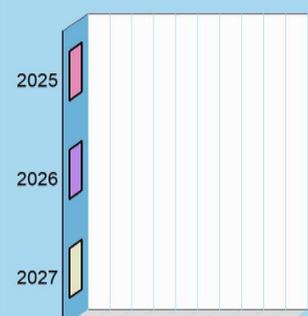
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

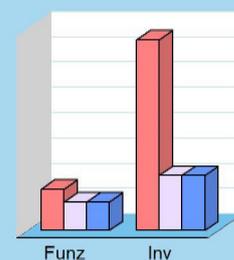
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	16.320,62	11.320,62	11.320,62
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		16.320,62	11.320,62	11.320,62
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	75.490,81	21.728,08	21.728,08
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		75.490,81	21.728,08	21.728,08
Totale		91.811,43	33.048,70	33.048,70

Destinazione spesa 2025-27

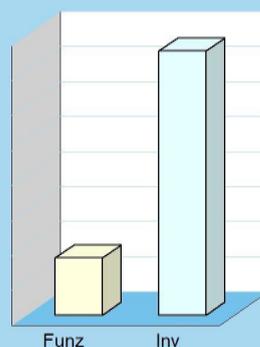


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	16.260,62	21.728,08	37.988,70
1402 Commercio e distribuzione	60,00	4.762,73	4.822,73
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	49.000,00	49.000,00
Totale	16.320,62	75.490,81	91.811,43

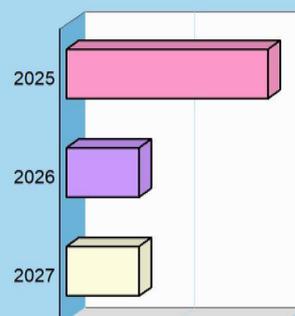
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1401 Industria, PMI e artigianato	37.988,70	21.728,08	21.728,08
1402 Commercio e distribuzione	4.822,73	11.260,62	11.260,62
1403 Ricerca e innovazione	0,00	60,00	60,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	49.000,00	0,00	0,00
Totale	91.811,43	33.048,70	33.048,70

Impieghi 2025-27



Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Missione 14 (Sviluppo economico e copetività) Programma1 - Industria, PMI e Artigianato

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 14 programma 1, si provvederà ala spesa per alimentazione elettrica impianto di videosorveglianza A.S.I e al contributo alla società consortile Roca di Cerere e altre spese per abbonamento on line per ufficio SUAP.

Sono previsti interventi di qualificazione delle pertinenti aree industriali finanziati con i fondi regionali.

Missione 14 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Con i fondi della missione 14 programma 2, è previsto trasferimento al libero consorzio di Enna per la commercializzazione e valorizzazione di funghi L.r. n. 3/06.

Sono previste spese per la digitalizzazione delle procedure SUAP & SUE finanziati con fondi PNRR.

Missione 14 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile – Ing. Filippo Vicino

Sono previste spese di investimento finanziati da fondi regionali per la realizzazione di sistema di comunicazione integrato WI-FI.

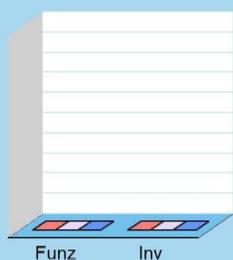
Lavoro e formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

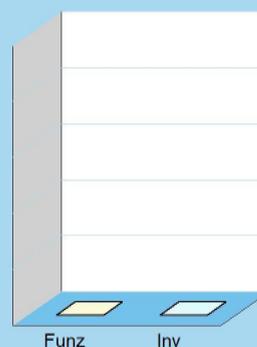
Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00

Totale 0,00 0,00 0,00

Impieghi 2025

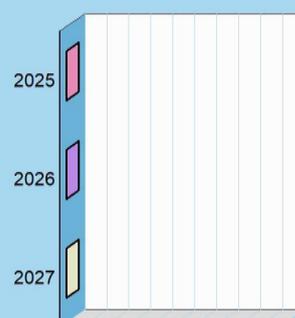


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00

Totale 0,00 0,00 0,00

Impieghi 2025-27



Agricoltura e pesca

Missione 16 e relativi programmi

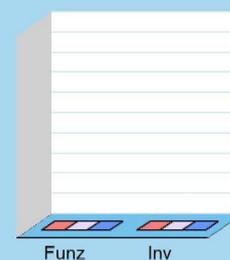
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

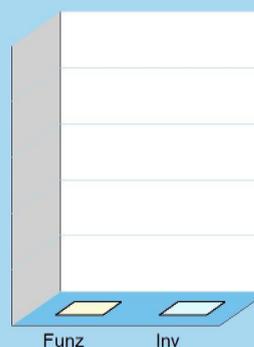


2025 2026 2027

Programmi 2025

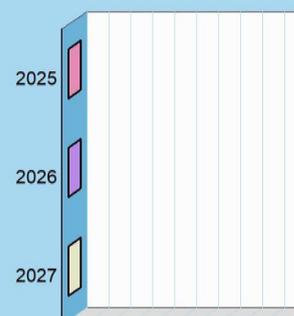
Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025



Impieghi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Energia e fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

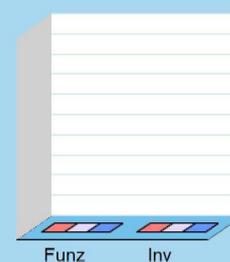
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025

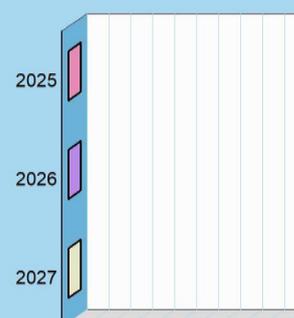


Funz Inv

Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



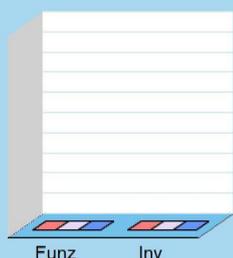
Relazioni con autonomie locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

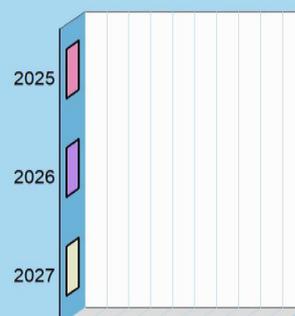
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

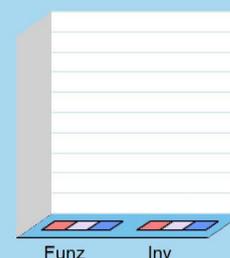
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

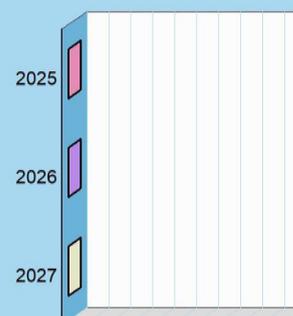
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

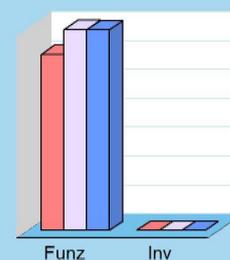
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	610.123,86	694.871,08	694.773,78
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		610.123,86	694.871,08	694.773,78
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		610.123,86	694.871,08	694.773,78

Destinazione spesa 2025-27

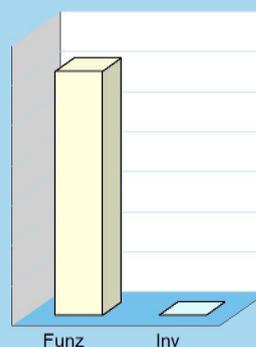


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	30.440,18	0,00	30.440,18
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	491.899,42	0,00	491.899,42
2003 Altri fondi	87.784,26	0,00	87.784,26
Totale	610.123,86	0,00	610.123,86

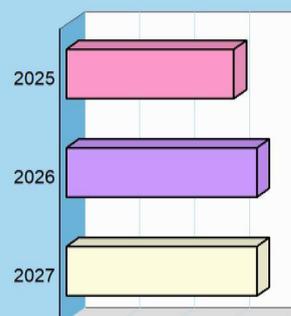
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
2001 Fondo di riserva	30.440,18	94.741,61	94.824,91
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	491.899,42	495.412,47	495.231,87
2003 Altri fondi	87.784,26	104.717,00	104.717,00
Totale	610.123,86	694.871,08	694.773,78

Impieghi 2025-27



Fondi

Nella missione 20 sono stanziati i fondi previsti per legge:

- Fondo di riserva;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Fondo garanzia debiti commerciali.
- Fondo Contributo finanza locale legge di bilancio 2025

Fra altri fondi risultano previsti i fondi rischi contenzioso, fondi per rinnovo contrattuale e il fondo indennità fine mandato sindaco.

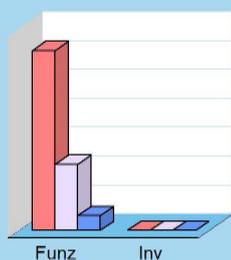
Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

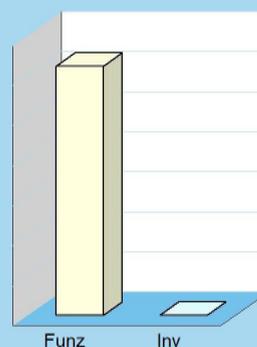
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.121,84	1.442,69	1.351,27
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	120.396,94	44.340,65	8.817,40
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		124.518,78	45.783,34	10.168,67
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		124.518,78	45.783,34	10.168,67

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	4.121,84	0,00	4.121,84
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	120.396,94	0,00	120.396,94
Totale	124.518,78	0,00	124.518,78

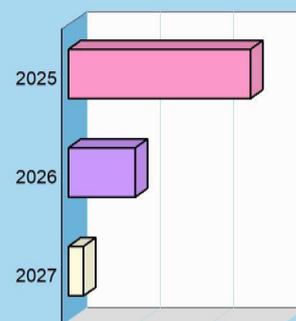
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	4.121,84	1.442,69	1.351,27
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	120.396,94	44.340,65	8.817,40
Totale	124.518,78	45.783,34	10.168,67

Impieghi 2025-27



Missione 50 Debito pubblico

Nella missione 50 sono stanziati le somme per il pagamento della quota capitale mutui contratti con Cassa Depositi e prestiti e con Istituto di Credito Sportivo nonché gli interessi passivi.

Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

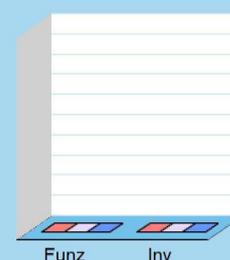
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

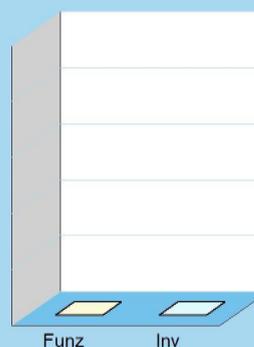


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

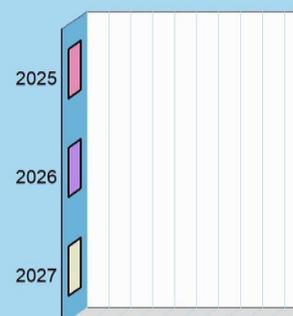
Impieghi 2025



Impieghi 2025-27

Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

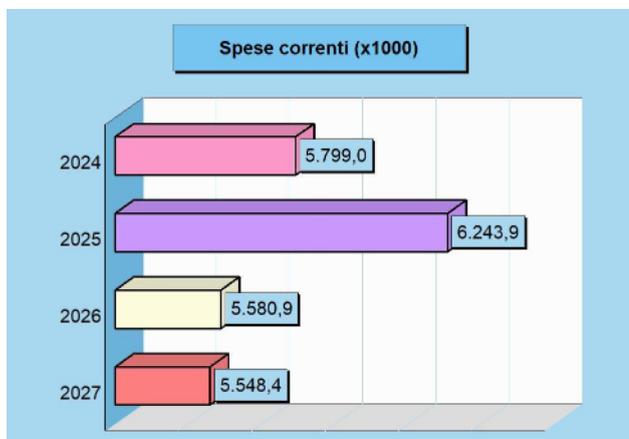
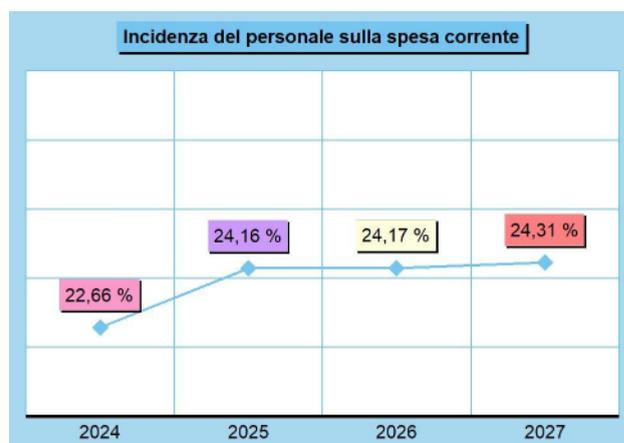
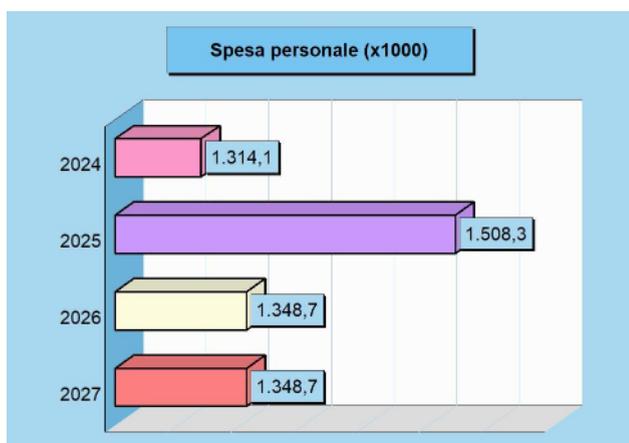
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2024	2025	2026	2027
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	47	43	47	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	43	42	38	0
non di ruolo	3	3	2	0
Totale	46	45	40	0
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.314.050,41	1.508.293,72	1.348.726,55	1.348.727,05
Spesa corrente	5.798.959,84	6.243.885,41	5.580.894,50	5.548.382,02

PIANO TRIENNALE DEL PERSONALE 2025 - 2027

Delibera di G.M. N. 9 DEL 06.02.2025 avente ad oggetto: "Piano Triennale delle Assunzioni di Personale 2025/2027 e Piano Annuale 2025. Approvazione ed inserimento nel PIAO.

-Visto l'O.EE.LL vigente nella Regione Siciliana emanato con L.R. 15 marzo 1963 n. 16 e successive modifiche e integrazioni, apportate in particolare dalla L.R. 11 dicembre 1991 n. 48 e dalla L.R. 30/2000;

-Vista la L. R. 3 dicembre 1991 n. 44 che contiene norme per il controllo sugli atti dei Comuni;

VISTO l'art. 39 della legge n. 449/1997, c.d. legge finanziaria 1998, che prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale e che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;

VISTO l'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, c.d. testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il quale prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali, sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale e che gli enti locali programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;

VISTO l'articolo 48, comma 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, che stabilisce che sono di competenza della giunta tutti gli atti che le norme di legge non riservano alla competenza del sindaco o del consiglio;

CONSIDERATO che sulla base del testo dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 per come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017 la dotazione organica può essere modificata sulla base della programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto dei vincoli dettati dalla stessa disposizione;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni di cui al citato D.Lgs. n. 75/2017, sono state emanate le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" (Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio);

ASSUNTO che, sulla base delle previsioni di cui all'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, è stato istituito il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) e che, sulla base delle previsioni dettate dal D.P.R. n. 81/2022 e dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, in tale documento confluisce il Programma triennale del fabbisogno del personale, documento che deve comunque continuare ad essere allegato al DUP, quanto meno per le scelte strategiche di organizzazione e per la definizione delle capacità assunzionali, e che di conseguenza questo documento costituisce una sezione del PIAO;

DATO ATTO che i responsabili dei settori hanno effettuato la verifica della condizione organizzativa esistente nell'ente e che non risultano da tale verifica condizioni di eccedenze di personale, del che l'ente dà atto con il seguente provvedimento;

VISTO che sulla base delle previsioni dettate dall'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 e dal Decreto dei Ministri per la Pubblica Amministrazione, l'Economia e Finanze e dell'Interno del 17 marzo 2020 i comuni, articolati per dimensioni demografiche, sono suddivisi in tre gruppi a secondo del rapporto tra spesa del personale dell'ultimo consuntivo approvato ed entrate correnti degli ultimi tre consuntivi approvati al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità del bilancio preventivo assestato dell'ultimo anno in cui è stato approvato il consuntivo. E che, sulla base di questa classificazione il Comune, per l'anno 2025 è stato inserito nella fascia intermedia degli enti, per cui può utilizzare le capacità assunzionali di cui detto in precedenza. Ed infine che a partire dal 2021 gli oneri per le assunzioni effettuate dal 14 ottobre 2020 con risorse eterofinanziate non vanno incluse nella spesa del personale e che i corrispondenti trasferimenti non vanno inclusi nelle entrate correnti, esclusioni che si applicano solamente per l'attuazione dell'articolo 33 del D.L. n. 34/2019;

CONSIDERATO che nell'anno 2024 l'ente ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale rispetto alla spesa media del triennio 2011/2013 e che tale rispetto è previsto anche per il 2025 e per gli anni successivi;

CONSIDERATO che il Comune ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'articolo 27 del D.L. n. 66/2014;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016 il Comune ha approvato il conto consuntivo 2023 in data 15/05/2024, giusta delibera di C.C. n.22;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016 il Comune ha trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche i dati richiesti dalla citata disposizione;

CONSIDERATO che l'Ente non è obbligato alla redazione del bilancio consolidato;

CONSIDERATO che con questa deliberazione viene fornita la attestazione della assenza di personale in eccedenza e/o in sovrannumero;

DATO ATTO che copia di questa deliberazione sarà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica entro 30 giorni;

PRESO ATTO altresì che l'Ente non versa né nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000, c.d. testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni né nelle condizioni di ente ammesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000;

ASSUNTO che la spesa media del triennio 2011/2013 è pari a € 1.555.346,00 e che il piano triennale dei fabbisogni di personale ed il relativo piano occupazionale sono coerenti con le vigenti disposizioni inerenti il contenimento delle spese di personale come risulta dall'allegato "A", da cui si evince il rispetto dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della L. 27/12/2006, n. 296;

ASSUNTO che con deliberazione n.40 del 11/05/2022, da inserire nel PIAO, adottata alla luce delle Linee Guida del Ministro per la Pubblica Amministrazione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022 e del CCNL 16 novembre 2022 e delle declaratorie delle aree allegate allo stesso del sono stati revisionati i profili professionali;

RICORDATO che, sulla base delle previsioni di cui al CCNL 16 novembre 2022 dal 1° aprile 2023 le categorie sono state sostituite dalle aree professionali e che in quella degli operatori esperti (già categoria B) è stata superata la distinzione delle posizioni di accesso tra B1 e B3, come con il CCNL 21 maggio 2018, è stata superata la distinzione all'interno della categoria D tra posizioni giuridiche di accesso D1 e D3;

RICHIAMATO l'atto di indirizzo del Sindaco, con il quale, per le vie brevi, ha invitato il responsabile del Settore Economico Finanziario a programmare un incremento delle ore lavorative per alcuni dipendenti par time per l'anno 2025 per la durata di mesi 10, come risulta dall'allegato "B";

RILEVATO che l'art. 1, c. 557, L. 30 dicembre 2004, n. 311e s.m.i. dispone che: "I comuni con popolazione inferiore ai 15.000, abitanti possono servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali purché autorizzati dall'Amministrazione di provenienza."

RICORDATO che gli oneri per le assunzioni eterofinanziate effettuate dal 13 ottobre 2020 non devono essere inseriti tra la spesa del personale ed i relativi trasferimenti tra le entrate correnti, nonché che, per i comuni capofila, le risorse trasferite dagli altri enti con cui si è realizzata una gestione associata, in particolare per il segretario, non vanno inserite tra le entrate correnti ed i relativi oneri tra la spesa del personale;

ASSUNTO che, sulla base delle previsioni dettate dai citati articoli 33 del D.L. n. 34/2019 e decreto del 17 marzo 2020, i comuni collocati nella fascia degli enti non virtuosi hanno l'obbligo di rientrare entro il 2025 nel rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti dei comuni compresi nella fascia degli enti c.d. intermedi calcolato per come evidenziato in precedenza, quindi per il nostro comune inferiore al 31,20%;

CONSIDERATO che il rispetto del vincolo per cui a partire dal 2025 il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti di cui all'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 viene stimato nel 28,39% quindi nel rispetto del sopra riportato risultato (all. B1);

RAVVISATA la necessità di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2025-2027, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese per il personale e con il quadro normativo vigente;

VISTO il prospetto (all. A) dal quale si evince che la spesa del personale non supera quella media del triennio 2011/2013;

VISTO il prospetto (All. B1) dal quale risulta che il comune deve essere considerato non virtuoso nel rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti al netto del FCDE;

CONSIDERATO che il piano di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne di cui all'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006 sarà anch'esso inserito nel PIAO 2025-2027;

DATO ATTO che copia di questa deliberazione sarà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica entro 30 giorni;

VISTO l'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, l'articolo 39 della legge n. 449/1997 e gli articoli 7 ed 8 del CCNL 1 aprile 1999 in tema di relazioni sindacali;

DATO ATTO che l'informazione preventiva è stata resa in data 06.01.2025 quindi prima del quinto giorno precedente l'adozione del seguente atto;

VISTI gli allegati pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del servizio interessato e dalla ragioneria, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia.

Di dare atto che il parametro dato dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto approvato (2023) e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, secondo le indicazioni del DPCM 17 marzo 2020 e della Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione 13 maggio 2020, è pari al 28,39%, come da allegato "B1", e, pertanto superiore al valore della soglia di virtuosità (27,20%) e inferiore al valore soglia massima (31,20%), di riferimento per la fascia di popolazione del nostro Ente;

Di procedere nel corso dell'esercizio 2025, nel rispetto dei vincoli di spesa dettati dal legislatore, alla integrazione delle ore al personale part-time come da allegato B;

Di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2025-2027, come da allegato "C", parte integrante della presente delibera;

Di approvare la dotazione organica dell'Ente, allegato "D", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di dare atto che il piano triennale dei fabbisogni di personale ed il relativo piano occupazionale sono coerenti con le vigenti disposizioni inerenti il contenimento delle spese di personale come risulta dall'allegato "A", da cui si evince il rispetto dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 557 quater della L. 27/12/2006, n. 296;

Di dare atto che la spesa relativa al presente piano trova capienza nei capitoli destinati alla spesa di personale sullo schema di bilancio d'esercizio 2025/2027, in corso di elaborazione;

Di dare atto infine che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001 non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze del personale;

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 al Dipartimento della Funzione pubblica, entro trenta (30) giorni dalla sua adozione, tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano;

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

AII. A)

Riscontro del rispetto dei commi 557 e 557-bis della legge 296/2006 con riferimento al triennio al 2025-2027

		SPESA PREVISTA		
		2025	2026	2027
Voci da sommare				
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	(+)	1.405.472,20	1.257.106,61	1.257.107,11
Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	(+)			
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	(+)			
Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuta	(+)			
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del D.Lgs. n. 267/2000	(+)			
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 267/2000	(+)			
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	(+)			

Spese per il lavoro accessorio	(+)			
Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e/o organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	(+)			
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	(+)
IRAP	(+)	93.821,52	83.619,94	83.619,94
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	(+)			
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	(+)			
Buoni pasto	(+)	9.000,00	8.000,00	8.000,00
Spese sostenute in deroga al limite di spesa (art. 3 comma 120 legge 244/2007)	(+)			
TOTALE VOCI DA SOMMARE (A)	(=)	1.508.293,72	1.348.726,55	1.348.727,05
Voci da detrarre				
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	(-)	67.544,07	67.544,07	67.544,07
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale	(-)	17.700,00		
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni (se imputati all'interv. 01 spesa)	(-)			
Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	(-)	.		
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	(-)	89.702,15	89.702,15	89.702,15
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	(-)			
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	(-)	60.836,24	60.836,24	60.836,24
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione del codice della strada	(-)	0	0	0
Incentivi per le funzioni tecniche	(-)	4.753,00	4.753,00	4.753,00
Incentivi per il recupero ICI	(-)			
Diritti di rogito	(-)	950,00	950,00	950,00
TOTALE VOCI DA DETRARRE (B)	(=)	223.785,46	223.785,46	223.785,46
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	(A-B)	1.266.808,26	1.124.941,09	1.124.941,59
LIMITE SPESA MEDIA DEL TRIENNIO 2011/2012		1.555.346,00	1.555.346,00	1.555.346,00
DIFFERENZA		288.537,74	430.404,91	430.404,41

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DI PERSONALE - RENDICONTO PER L'ESERCIZIO**2023****Circ. interministeriale interpretativa del D.M. 17 marzo 2020**

U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (AL NETTO DEGLI IMPORTI DI CUI ALL'ECCEZIONE 1, SE RICORRE)	1.320.300,70 €
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	1.024.930,92 €
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	1.024.930,92 €
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	874.414,70 €
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	12.666,37 €
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	115.987,30 €
U.1.01.01.01.005	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	21.862,55 €
U.1.01.01.01.007	Straordinario per il personale a tempo determinato	
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	
U.1.01.01.01.009	Assegni di ricerca	
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	6.213,54 €
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	6.213,54 €
U.1.01.01.02.003	Altre spese per il personale n.a.c.	
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	287.653,40 €
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	287.653,40 €
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	287.653,40 €
U.1.01.02.01.002	Contributi previdenza complementare	
U.1.01.02.01.003	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	
U.1.01.02.01.004	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	
U.1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	1.502,84 €

U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	1.502,84 €
U.1.01.02.02.002	Equo indennizzo	
U.1.01.02.02.003	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	
U.1.01.02.02.004	Oneri per il personale in quiescenza	
U.1.01.02.02.005	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	
U.1.01.02.02.006	Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota maturata nell'anno in corso	
U.1.01.02.02.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	
U.1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (parziale)	0,00 €
U.1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	
U.1.03.02.12.002	Quota LSU in carico all'ente	
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	
	TOTALE SPESE DI PERSONALE D.M. 17 MARZO 2020	1.320.300,70 €

ECCEZIONE 1a	Costo pro-quota delle spese per convenzione di segreteria per enti non capoconvenzione (art. 2, c. 3, D.M. 21 ottobre 2020)	
ECCEZIONE 1b	(PER ENTI CAPOCONVENZIONE) Rimborso dagli altri enti convenzionati delle spese per convenzione segreteria (art. 2, c. 3, D.M. 21 ottobre 2020)	
ECCEZIONE 2	Spese di personale per nuove assunzioni (dopo 14/10/2020) integralmente finanziate da normative speciali (A DETRARRE)	
ECCEZIONE 3	Arretrati contrattuali (A DETRARRE)	89.702,15 €
	TOTALE SPESE DI PERSONALE EFFETTIVO	1.230.598,55 €

ANNO		VALOR FAS	
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		2025	
	ANNO	VALOR E	FAS CIA
Popolazione al 31 dicembre	2024	4.750	d
	ANNI	VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2023	(a)	1.230.598,55 € (l)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021		4.658.424,54 €
	2022		4.621.333,72 €

	2023	4.978,5 84,71 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		4.752,78 0,99 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023	418.114, 65 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)	4.334,66 6,34 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)	28,3 9%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)	27,2 0%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)	31,2 0%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE INTERMEDIO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	
Rapporto tra spesa di personale e entrate correnti in caso di applicazione incremento teorico massimo	2025 (g)	#####
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025 (h)	1.230,59 8,55 €

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione	2022	4.621.333,72 €
Entrate correnti da rendiconto di gestione	2023	4.978.584,71 €
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2024	5.711.955,26 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		5.103.957,90 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2025	491.899,42 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(p)	4.612.058,48 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)	(q)	28,39%
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	1.309.349,33 €
	(p)	
	*	
	(q)	

ENTE NON VIRTUOSO

COMUNE DI ASSORO

Allegato "C"

FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2025/2027

N.	Profilo professionale	AREA	Spesa	Modalità di copertura posto
1	INGEGNERE	AREA DEI FUNZIONARI ED E.Q.	Anno 2025 € 33.772,04	Assunzione F.T. fondo coesione

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

ALLA DATA DEL 01/01/2025

Allegato D

Area	Posti coperti alla data del 01/01/2025		Posti da coprire per effetto del presente piano		ANNOTAZIONI
	FT	PT	FT	PT	

Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	5	2	1		N. 1 assunzione FT fondo coesione con profilo ingegnere.
Area degli Istruttori	4	5			
Area degli Operatori Esperti	2	9			
Area degli Operatori		15			
<u>TOTALE</u>	11	31			

Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

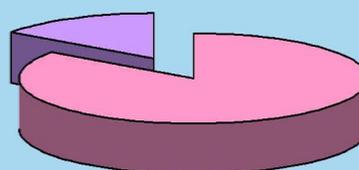
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2025

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	5.252.639,76
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	176.654,60
Entrate in C/capitale (nette)	5.075.985,16
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	908.388,14
Avanzo per investimenti	0,00
Entrate correnti per investimenti	0,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	0,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	0,00
Totale	5.984.373,30

Modalità di finanziamento



Ent Fpv Ava Ris Rid Acc

Principali investimenti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
MANUTENZIONE STRAORD. ADEGUAMENTI IMP MESSA SIC.P.MUNICIPALE	0,00	1.300.000,00	0,00
LAVORI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MATERNA "MONTESSORI"	0,00	445.000,00	0,00
INTERVENTI PER GARANTIRE DIRITTO ALLO STUDIO SCUOLA MEDIA	0,00	400.000,00	0,00
LAVORI COMPLETAMENTO CENTRO POLISPORTIVO ASSORO	1.089.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE ZONA C1	0,00	0,00	1.140.000,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZ. QUARTIERE DI SAN GIORGIO	0,00	0,00	1.400.000,00
INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ALLOGGI COMUNALI	0,00	885.000,00	0,00
LAVORI DI RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE VIA P.TOGLIATTI	0,00	1.750.000,00	0,00
RETE INTERCOMUNALE CICLOPEDONALE ASSORO-LEONFORTE-NISSORIA	0,00	3.532.818,00	0,00
LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE RASSUARA	0,00	321.000,00	0,00
LAVORI DI RESTAURO CAPELLONE ALL'INTERNO CIMITERO	0,00	710.000,00	0,00
DISCARICA COMUNALE- LAVORI MESSA IN SICUREZZA DISCARICA S.	0,00	365.471,00	0,00
REALIZZAZIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA CONTRDA SPIGA	0,00	1.000.000,00	0,00
LAVORI RIQUALIFICAZIONE CAMPO SPORTIVO SAN GIORGIO	0,00	1.000.000,00	0,00
LAVORI INSTALLAZIONE MACCHINE ELETTROMECCANICHE PER TRATTAME	0,00	800.000,00	0,00
PARCO URBANO - LE BOLLE DEI MONTI EREI TRA CIELO E TERRA	0,00	1.000.000,00	0,00
RIGENERAZIONE PICCOLI BORGHI	1.600.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI MESSA SICUREZZA AULA LUDICOSPORTIVA SCUOLA MEDIA	335.600,00	0,00	0,00

LAVORI RIQUALIFICAZIONE BENI CONFISCATI		0,00	0,00	2.500.000,00
	Totale	3.024.600,00	13.509.289,00	5.040.000,00

Programma triennale opere pubbliche 2025 - 2027

OMUNE DI ASSORO
Libero Consorzio Comunale di Enna

SETTORE III - GESTIONE DEL TERRITORIO

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025 - 2027 - PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2026

Delibera di Giunta Municipale n. 123 del 11.12.2024

Visto il D.Lgs. 31 marzo n.36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:

-al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

-ai commi 2 e 3, prevedono come: "2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione." e "3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).";

Richiamato inoltre l'art. 3 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al presente allegato e parte integrante dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37 del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Richiamato inoltre l'art. 5 comma 5 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 il quale prevede che "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma";

Visto il D.Lgs. 31 marzo n. 36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:

al comma 4, prevede che "Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici."

Richiamato inoltre l'art. 3, comma 1, dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, il quale prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al presente allegato e parte integrante dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37 del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.";

Richiamato inoltre l'art. 3, comma 13, dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, il quale prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, tale referente è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione";

Visti lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 e l'elenco annuale dei lavori dell'anno 2025, nonché lo schema di programma triennale di beni e servizi degli anni 2025/2027, redatti dal responsabile della programmazione secondo gli schemi-tipo annessi all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, sulla base del precedente programma triennale secondo il sistema a "scorrimento" previsto dalla legge, nonché delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili del procedimento e delle determinazioni assunte dalla Giunta Comunale;

Vista la delibera di C.C. n.9 del 19/02/2024 avente ad oggetto "Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche relative al triennio 2024/2026 e del programma triennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2024/2026 e dei relativi elenchi annuali";

Vista la delibera di C.C. n.44 del 17/09/2024 avente ad oggetto "Approvazione prima modifica al programma triennale

delle opere pubbliche 2024/2026 e del relativo elenco annuale 2024";

Considerato che le norme vigenti prevedono che lo schema del programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027, del programma triennale 2025-2027 per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali siano resi pubblici per almeno 30 giorni prima della loro approvazione da parte del Consiglio Comunale, mediante affissione all'Albo on-line del Comune;

Ritenuto di dover adottare i suddetti schemi di programmazione e dare corso al conseguente relativa pubblicazione per come sopra riportato;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023;

Visto l'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023;

Visto lo Statuto comunale;

Ritenuto di provvedere in merito;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di richiamare la superiore premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di adottare, ai sensi dell'articolo 37, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 36/2023, lo schema del programma triennale delle opere pubbliche relativo al triennio 2025/2027, e del programma triennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2025/2027 e dei relativi elenchi annuali, secondo il contenuto delle schede redatte ai sensi dell'allegato I.5 del medesimo D.Lgs. 36/2023 ed allegate al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

3. di provvedere alla successiva pubblicazione, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, dello schema del programma triennale delle opere pubbliche relativo al triennio 2025/2027, e del programma triennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2025/2027 e dei relativi elenchi annuali, per gg. 30 consecutivi all'Albo Pretorio on-line del Comune;

4. di dare atto che i presenti programmi delle opere pubbliche e per l'acquisizione di forniture e servizi, con relativi elenchi annuali:

a) decorsi i termini di cui sopra e controdedotto in relazione alle eventuali osservazioni, sarà approvato dal Consiglio Comunale e costituirà allegato al bilancio di previsione finanziario 2025/2027;

b) potrà essere modificato in sede di approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni pervenute nonché delle modifiche legislative in relazione al finanziamento degli investimenti e delle autonome valutazioni;

5. di demandare al Responsabile del Settore III tutti gli adempimenti inerenti e consequenziali; 6. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

6. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
RIGENERAZIONE PICCOLI SITI CULT.-PATRIMONIALI PICCOLI BORGHI	0,00	0,00	0,00
PROJECT FINANCE	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche

Delibera di Giunta Municipale n. 96 del 12.10.2023 avente ad oggetto: "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO - TRIENNIO 2024/2026 - AI SENSI ART. 2 COMMI DAL 594 AL 599 DELLA L. 244/2007".

PREMESSO che:

- la legge, 24 dicembre 2007, n. 244: Finanziaria per l'anno 2008, al comma 594 dell'art. 2 dispone che "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

DATO ATTO che la stessa legge al comma 595 puntualizza: "Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze";

DATO ATTO altresì che i predetti piani triennali devono essere "resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005";

PRESO ATTO che in ordine ai predetti adempimenti a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente;

RICHIAMATO, altresì, l'art 16 c 4, 5 e 6 D.L nr 98/2011 convertito in L nr 111/2011, che prevede che entro il 31 marzo di ogni anno le PA possono adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, che, in aggiunta a quanto previsto dalla finanziaria 2008, sopra citata, prevede: "riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche";

ATTESO che la norma, di cui al D.L. 98/2011, prevede che i piani debbono indicare la spesa sostenuta per ciascuna voce interessata e gli obiettivi in termini fisici e finanziari;

CONSIDERATO che gli obiettivi di contenimento della spesa, contenuti nel piano di razionalizzazione, si aggiungono agli obiettivi della performance ;

VISTO il piano di razionalizzazione, quale allegato sub A) parte integrante del presente, che descrive le misure, individuate per ambito funzionale, finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni di seguito elencati, così come prescritto dall'art. 2, commi dal 594 al 599 della L. 244/2007:

- a) dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

RITENUTO di dovere approvare, dando atto che compete ad ogni responsabile interessato, come evidenziato nel piano, il rendiconto di quanto realizzato nell'anno precedente rispetto al precedente piano, ai fini del contenimento della spesa propedeutico, altresì, per la redazione del piano del successivo esercizio;

DATO ATTO, ancora, che il piano di razionalizzazione delle spese di cui all'allegato sub A), sopra citato, è uno dei documenti di programmazione che devono essere ricompresi nel DUP, nella seconda parte della sezione operativa, Dup in fase di aggiornamento per il 2024;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica previsto dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/00 e dato atto che non occorre il parere di regolarità contabile poiché si tratta di atto programmatico di natura generale dal quale non deriva una spesa;

DATO ATTO, altresì, che il Piano come approvato dalla G. C. sarà depositato agli atti del Consiglio Comunale quale allegato al Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTO il D.Lgs. 118/11;

VISTO lo Statuto Comunale;

RICHIAMATO il Regolamento di Contabilità;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- Di approvare il Piano Triennale di Razionalizzazione delle Spese di funzionamento Previsione 2024- 2026 (art. 2, commi dal 594 al 599 della L. 244/2007), allegato sub A) alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale;
- Di dare atto che tale documento completa i documenti di programmazione ricompresi o allegati al Dup ed in fase di aggiornamento per il 2024, e viene depositato agli atti del Consiglio Comunale quale allegato al bilancio di previsione 2024-2026;
- Di dare atto altresì che gli obiettivi di contenimento della spesa, contenuti nel piano di razionalizzazione, si aggiungono agli obiettivi della performance;
- Di stabilire che compete ad ogni responsabile interessato, come evidenziato nel piano di cui all'allegato sub A), il rendiconto di quanto realizzato ai fini del contenimento della spesa, propedeutico, altresì, per la redazione del piano del successivo esercizio;
- Di prendere atto che ai predetti adempimenti a consuntivo annuale, le amministrazioni sono obbligate a trasmettere una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente;
- Di pubblicare il presente piano sul sito Internet istituzionale dell'Ente con ciò adempiendo alle prescrizioni della norma che prevedono la pubblicazione con le modalità previste dall'articolo 24 comma 1 del D.Lgs. 33/2013;
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi art. 134 - comma 4° - del D.Lgs. 267/2000.

Piano Triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento per il Comune di Assoro, quale Previsione 2024-2026, consta di **quattro parti**:

PARTI

Piano di razionalizzazione dei sistemi informatici, dei fotocopiatori e dei sistemi di telecomunicazione, di competenza del Settore I° Affari Generali;

Piano di razionalizzazione mezzi motorizzati, di competenza Settore III° servizio manutentivo e servizio di Polizia municipale;

Piano di razionalizzazione dei beni immobili ad uso abitativo, di competenza del Settore III° Servizio Edilizia;

Piano di razionalizzazione dei beni immobili di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, di competenza del Settore III° - Valorizzazione Beni Demaniali, Patrimoniali.

Ogni parte contiene la **Previsione 2024-2026**, elaborata con riferimento ai dati finanziari di previsione contenuti nel bilancio di previsione 2024-2026 in fase di approvazione.

Per quanto riguarda la **razionalizzazione dei sistemi informatici, dei fotocopiatori e dei sistemi di telecomunicazione**, meglio intesi come dotazioni strumentali in uso agli uffici, le misure sono le seguenti:

Gestione della Carta

Nelle procedure di stampa utilizzare sempre, ove possibile, funzioni di stampa fronte/retro. Per stampe di bozze ad uso interno seguire le seguenti indicazioni:

- recuperare carta da buttare stampando sulla facciata bianca;
- privilegiare l'utilizzo di carta riciclata;
- si consiglia di ottimizzare lo spazio dei documenti utilizzando l'interlinea singola, la dimensione massima pari a 12 del carattere stampato, la stampa di due pagine su un'unica facciata;

- utilizzare di norma la stampa in bianco e nero e utilizzare la stampa a colori solo se necessario per particolari stampe grafiche;
- nel caso di richieste esterne di copie di documenti particolarmente voluminosi verificare la possibilità di fornire i dati su supporto informatico oppure tramite posta elettronica;
- privilegiare abbonamenti on-line a riviste specializzate (per evitare fotocopie inutili degli articoli).

I rifiuti di carta devono essere conferiti negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

Le comunicazioni interne tra uffici devono essere inviate tramite posta elettronica a tutti i dipendenti che sono in possesso di una casella personale aperta, inviando la comunicazione cartacea solo ai dipendenti senza casella aperta.

Nelle comunicazioni esterne usare solo la PEC.

Le comunicazioni dell'ufficio personale ai dipendenti dotati di posta elettronica personale, compresi i cedolini paga, dovranno essere effettuate tramite alimentazione del fascicolo personale informatico del dipendente stesso, evitando le stampe cartacee.

Nelle comunicazioni con i Consiglieri privilegiare l'uso della posta elettronica o fornire i dati su supporto informatico.

Digitalizzazione degli Atti

Il Comune di Assoro è passato alla gestione informatizzata dell'iter di adozione delle determinazioni e delle deliberazioni di giunta comunale, di Consiglio Comunale e le ordinanze.

Il processo di digitalizzazione degli atti ancora in corso di ultimazione, comporterà non solo un importante risparmio di carta e di toner ma anche una riduzione dei costi legati all'archiviazione fisica dei documenti; in particolare dovrebbe consentire: la riduzione dei costi legati ai materiali di consumo (*acquisto faldoni per archiviazione atti*), nonché gli spazi fisici destinati all'archivio.

Abbonamenti a riviste e pubblicazioni specializzate

In merito agli abbonamenti a giornali e riviste, si dovrà privilegiare l'abbonamento via web a giornali e riviste, solo in modalità multifunzione (nel senso di favorire abbonamento con accesso a tutti i settori dell'ente), al fine di:

- ridurre il costo annuo dell'abbonamento;
- consentire la contemporanea consultazione di più uffici tramite le specifiche credenziali di accesso;
- possibilità di archiviare e ricercare le pubblicazioni su supporto informatico, senza stampe cartacee.

Gestione dotazioni informatiche

La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è così composta:

- un personal computer con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio;
- un telefono fisso per comunicazioni interne, per l'esterno di norma tramite centralino, solo negli uffici dei responsabili, vigili, servizi di reperibilità e Sindaco con linee dirette esterne;
- una stampante e/o un collegamento alla stampante/fotocopiatrice di rete a servizio di tutte le aree di lavoro.

L'attività di installazione, sia dell'hardware che dei software applicativi, la manutenzione ordinaria delle attrezzature, la gestione dei software di base, applicativi di produzione individuale è affidata a ditte esterne.

Telefonia Mobile

Al fine di contenere le spese saranno dotati di telefono cellulare il personale dipendente incaricato delle seguenti funzioni:

- coordinatore operai comunali;
- agenti di polizia locale per servizio esterno;
- dipendenti in reperibilità;
- Protezione civile;

Il cellulare deve essere utilizzato esclusivamente per ragioni di servizio, quando il dipendente si trova fuori sede. In ufficio deve essere utilizzato prioritariamente il telefono fisso. Negli abbonamenti da stipulare tramite convenzione consip vanno preferiti quelli con budget di traffico compreso e con possibilità di internet compreso nel costo.

Piano di razionalizzazione mezzi motorizzati

I mezzi comunali in dotazione del Comune sono indicati ogni anno nell'inventario beni mobili ad opera dell'ufficio economato.

I mezzi comunali sono utilizzati dai dipendenti per esclusivo motivo di servizio. A tal fine ogni mezzo è dotato di una scheda riassuntiva di ogni utilizzo con annotazione dell'utilizzatore, dei km percorsi e della motivazione dell'utilizzo.

La sostituzione dei mezzi avviene solo in caso di eliminazione e/ o dismissione per guasti irreparabili oppure per costi di manutenzione che superino il valore economico del bene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e previa valutazione da parte del servizio tecnico.

Inoltre è previsto che l'utilizzo dei mezzi sia limitato ai soli fini istituzionali e solo in caso di obbligo assoluto; sia verificata la spesa delle normali manutenzioni, revisioni e riparazione nonché la fornitura di carburante.

Beni immobili

Gli immobili ad uso abitativo o di servizio sono dettagliatamente elencati nell'inventario allegato al rendiconto.

Nella locazione dei beni immobili di proprietà del comune i canoni devono essere aggiornati con le variazioni ISTAT. Nella redazione del piano di cui sopra va valutata in termini di costi benefici la convenienza alla dismissione mediante alienazione del bene. Stessa valutazione va fatta per tutti i beni immobili non destinati a finalità istituzionali.

Per lo stato di alcuni immobili resta comunque pesante l'onere della manutenzione. Si provvede annualmente, compatibilmente con le risorse di bilancio, agli interventi di ripristino secondo le priorità rilevate dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

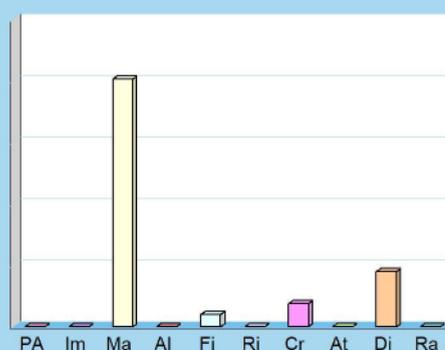
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	343,41
Immobilizzazioni materiali	20.136.538,60
Immobilizzazioni finanziarie	986.290,24
Rimanenze	0,00
Crediti	1.865.163,56
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	4.480.821,20
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	27.469.157,01

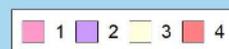
Composizione dell'attivo 2023



Piano delle alienazioni 2025-27

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	Stima del valore di alienazione (euro)			Unità alienabili (n.)		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	0,00	0,00	0,00	0	0	0

Alienazione e Valorizzazioni Immobiliari anno 2025

Delibera di Giunta Municipale n. 72 del 19/12/2024 avente ad oggetto: "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2025 (art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008)".

PREMESSO:

Che l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede che:

-per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare ciascun ente deve individuare, provvedendo alla redazione di un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione;

-sulla base di detta ricognizione debba essere redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

-l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;

-l'inserimento degli immobili nel piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

ATTESO che i beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 possono essere:

-Venduti;

-Concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizi per i cittadini;

-Affidati in concessione a terzi ai sensi dell'art. 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 163/2006;

-Conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'art. 4 e seguenti del D.L. 25/9/2

CONSIDERATO che questo Comune non ha individuato beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione; RITENUTO, conseguentemente, necessario dare atto che questo Ente, ai fini del presente atto, non ha entrate da iscrivere nel bilancio di previsione esercizio 2025;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 58, comma 1, ultimo periodo, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008 il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027;

VISTA la determina Sindacale n. 31 del 22.12.2023 di conferimento incarico Responsabile del 3° Settore " Gestione del Territorio" all'Ingegnere Filippo Vicino " con decorrenza dal 01.01.2024 al 31.12.2024

Ciò premesso:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO introduce l'argomento posto all'o.d.g. e subito dopo, autorizza i Consiglieri ad intervenire:

IL SINDACO relaziona la proposta dal punto di vista politico – amministrativo.

PORTO ANTONINO (Gruppo Minoranza) sostiene che l'Amministrazione deve fare scelte coraggiose e, quindi, un minor numero di immobili riduce la spesa pubblica che può essere utilizzata per migliorare l'economia del paese.

BANNO' SALVATORE (Gruppo Maggioranza) ritiene che la solidità del bilancio non richiede la vendita di immobili comunali.

A questo punto, Il PRESIDENTE in assenza di altri interventi da parte dei Consiglieri mette ai voti la superiore proposta: Consiglieri presenti n. 08, votanti n. 05, astenuti n. 03 (Porto A., Bertini G. e Di Pasqua A.), voti favorevoli n. 05 espressi per alzata di mano;

VISTA la Legge 133/2008;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana

VISTO lo Statuto comunale;

Per quanto sopra,

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa che si intendono ripetute e trascritte di:

-di approvare che relativamente all'anno 2025 questo Comune non ha individuato beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.